

IL CONGRESSO DEL PCI SI APRE CON UN APERTO ACCODAMENTO ALLE TESI DI MOSCA

Longo polemizza duramente con l'«assurdo» comunismo cinese

Severo ammonimento agli oppositori interni: evitare il caos nel partito - Per il resto nulla di nuovo: riaffiorano le tesi della «grande sinistra» e del dialogo con i cattolici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25. Longo ha aperto l'undicesimo congresso comunista con una relazione di quattro ore. La sintesi di questa relazione è presto fatta: slogan nuovi e politica vecchia. E' l'ora dell'unità delle sinistre, ha affermato, ad un certo punto, il segretario del Pci agli ottocento e più delegati che affollavano la vasta sala dell'Eur, dove per la prima volta i comunisti hanno aperto un loro congresso senza la presenza di Togliatti.

Longo non è quel che si dice un oratore. Ha parlato per quasi quattro ore con voce monotona, sotto l'enorme pannello rosso con gli slogan del congresso e un grande ritratto di Togliatti, quello in cui lo scomparso leader appare in piedi, sotto una fotografia di Gramsci. Monotona ma dura, in molti punti, la relazione di Longo; dura nella polemica con i cinesi, dura con gli oppositori interni, monotona ma morbida in molti altri punti, la relazione; morbida e possibilista nella politica interna per un dialogo che arrivi fino ai cattolici; morbida e possibilista nei tentativi di dialogo con l'ambiente religioso cattolico; abbastanza possibilista persino in materia di politica internazionale.

Un comunismo ben lontano dai due elementi di accento: rivoluzionari e rigidi; Longo ha fatto l'impressione di volere una politica comunista di attesa, che tenga il partito alla finestra, lontano dall'obiettivo, a molta gente; di voler un partito che attui modesti aggiornamenti della sua linea politica, esercitando un'autocritica su aspetti marginali, comandando automaticamente nuove parole d'ordine a quelle dei congressi precedenti, e infine, ha dimostrato in modo trasparente il timore dell'isolamento da cui scaturisce la disponibilità a qualsiasi educazione di programmi, pur di uscire dalla situazione attuale. Longo ha fatto spreco di assicurazioni, in un certo senso, al cattolico, ha detto che i comunisti sono contro l'ateismo di Stato e vogliono invece l'assoluta libertà della libertà religiosa, della libertà di coscienza, per credenti e non credenti.

Alla sinistra democristiana ha assicurato che il Pci non pensa a costituire un potenziale fronte laico di sinistra, ma che si metta subito in moto a far forza di sinistra che possa realmente esercitare un'azione positiva nei confronti del partito di maggioranza relativa. Alla sinistra del Psi, il PsiUP, ha detto che i comunisti, nell'avanzare la loro proposta di unificazione in un solo partito, non pongono pregiudiziali; inoltre, il gruppo dirigente socialista, al partito socialdemocratico ha negato che il Pci voglia costringere gli altri partiti di sinistra ad accettare il suo programma. L'importante, ha detto Longo, è che si metta subito in moto a far forza di sinistra che possa realmente esercitare un'azione positiva nei confronti del partito di maggioranza relativa. Alla sinistra del Psi, il PsiUP, ha detto che i comunisti, nell'avanzare la loro proposta di unificazione in un solo partito, non pongono pregiudiziali; inoltre, il gruppo dirigente socialista, al partito socialdemocratico ha negato che il Pci voglia costringere gli altri partiti di sinistra ad accettare il suo programma. L'importante, ha detto Longo, è che si metta subito in moto a far forza di sinistra che possa realmente esercitare un'azione positiva nei confronti del partito di maggioranza relativa.

La richiesta di formazione di una nuova maggioranza di Governo, estesa dalla Dc al Pci, è stata portata avanti, da Longo, nella sua relazione, con un rinvio alla crisi del Governo Moro, di cui si è ovviamente molto compiaciuto. Per Longo è una pura illusione pensare di poter governare, senza tener conto del Pci, perché il centro-sinistra non poteva non fallire, e hanno torto quanti (all'usanza di Ingrao) è stata trasparente) criticano la linea del Pci, affermando la mancanza di organicità e coerenza.

A questo punto, Longo ha fatto esplicito riferimento alle recenti iniziative diplomatiche del Pci, e a quelle della sinistra democristiana, che «ha scavalcato i socialisti da sinistra collegandosi direttamente con i comunisti e dialogando con essi». In questo quadro, Longo ha innestato il nuovo orientamento della Chiesa cattolica, le iniziative di pace di Paolo VI, le decisioni del Concilio Vaticano II, orientamenti che, sempre secondo Longo, occorre apprezzare e considerare in tutti i loro aspetti. Questi indirizzi, ha aggiunto, offrono un terreno fertile di dialogo, di confronto e di collaborazione con i lavoratori e i democratici cattolici. «Noi — ha concluso Longo — su questa parte — non ci limitiamo a proporre ai cattolici solo un accordo, ma proponiamo un discorso più ampio che abbracci anche la prospettiva socialista».

La parte dell'anello è spartita, nella relazione di Longo, al lorché è passato a parlare dei problemi interni del partito, della cosiddetta «democrazia interna». Qui Longo ha rinfacciato le posizioni tradizionali, il Pci, per considerare la sua forza, deve sapere conservare compattezza di indirizzo e di intervento. Non si tratta di nascondere i dissensi, ma evitare, secondo Longo, che un dibattito permanente e che rimette continuamente in discussione tutto, porti confusione e scarsa chiarezza, e impedisca al partito di svolgere la sua funzione di direzione sicura. Questa parte del discorso è apparsa rivolta sia a Ingrao che ad Amendola che a tutti i loro seguaci.

In materia di politica internazionale è passato a polemizzare con gli Stati Uniti a proposito del Vietnam e con Moro, accusato di aver appoggiato la politica aggressiva imperialistica nel Sud-Est asiatico. Ma, nel contempo, Longo ha anche polemizzato pesantemente con i comunisti cinesi (assenti al congresso benedizionale) a proposito della coesistenza pacifica, per le posizioni assunte da Pechino. Longo ha rilevato alla gravità, all'assurdità e alla pretesa di «unità» delle posizioni dei



Roma — Al congresso del Pci, il delegato russo Suslov saluta quello svedese, Harry Hagberg

A RUVO DI PUGLIA FURIA OMICIDA DI UN PREGIUDICATO VIOLENTO

UCCIDE UN GIOVANE COINQUILINO CON UNA COLTELLATA ALL'ADDOME

Motivo della folle discordia i turni per la pulizia delle scale di casa. Il ventottenne assassinato era padre di quattro figli, tutti in tenera età

Bari, 25

Un contadino di Ruvo, Clelio Bucchi di 40 anni, più volte detenuto per vari reati — ha ucciso con una coltellata all'addome un coinquilino, il carpentiere Raffaele Del Rosso, di 28 anni, con il quale stava discutendo della pulizia di una rampa di scale. Poco dopo, nelle campagne circostanti al paese, i carabinieri hanno rintracciato ed arrestato l'omicida che, interrogato, ha fatto ampia confessione.

Secondo quanto hanno potuto accertare gli inquirenti, i fatti si sarebbero così svolti: il Bucchi ha bussato alla porta del carpentiere e ha cominciato sul-

plano dell'abitazione una violenta discussione, intendendo — a quanto sembra — aggredire i «turni» concernenti la pulizia delle scale. Nello stato di eccitazione, i due famiglie — assieme ad altre quattro — le scale, tra un piano che è rialzato e gli altri due, vengono pulite alternativamente dai diversi inquilini.

Il Bucchi riteneva che il Del Rosso si trattasse a questo obbligo. Da ciò è sorto il litigio, durante il quale il Bucchi, estratto di tasca un coltello del tipo usato dai contadini per gli innesti, ha colpito il Del Rosso all'addome, ferendolo subito dopo. A causa delle ferite mortali, il Del Rosso è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale.

Il Bucchi dopo il delitto si è allontanato precipitosamente, assieme ad un nipotino di otto anni che viveva con lui. I due si sono aggirati per le campagne intorno al paese per alcune ore, poiché probabilmente il Bucchi intendeva partire con qualche mezzo di fortuna. Al lorché è stato avvicinato dai carabinieri, l'omicida non ha opposto alcuna resistenza. Aveva un atteggiamento calmo e indifferente, che ha poi conservato durante l'interrogatorio, dinanzi al Pretore. Il Bucchi ha confessato pienamente, indicando anche il luogo dove aveva gettato il coltello. L'arma è stata recuperata e sequestrata.

E' risultato che l'uomo è stato più volte, negli anni scorsi, denunciato per rapina, truffe, furti e lesioni volontarie. In paese era considerato un violento, sembra che i suoi rapporti con i coinquilini fossero tesi proprio per il suo difficile carattere.

Il Del Rosso era sposato ed aveva quattro figli, il più gran-

de di otto anni ed il più piccolo di uno. La moglie è in stato interessante: essa è accorsa per prima a soccorrere il marito, caduto agonizzante sulla soglia di casa. Quando altri vicini sono sopraggiunti, l'uomo aveva già perduto la conoscenza. Attualmente, il Bucchi è nelle carceri di Trani, in una cella di isolamento a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PUGNALA CINQUE PERSONE un marocchino impazzito

Parigi, 25. Dramma della follia stamane in un'officina di Cliehy: un operaio marocchino di trent'anni, Hassan Ben Mohamed Dagui, ha estratto improvvisamente un lungo pugnale a lama ritorta con cui ha colpito all'impazzata intorno a sé i compagni intenti al lavoro. Sei feriti, un operaio algerino di 31 anni, speso di 33 anni, che ha riportato una pugnata al ventre, cadeva a terra mortalmente ferito mentre Pierre Malach, un operaio polacco di 59 anni che cercava di disarmare il pazzo, riceveva una volta una pugnata nello stomaco e doveva essere ricoverato con prognosi riservata.

Riuscito a liberarsi, il pazzo saliva allora al secondo piano dove si trovava un altro atelier e cominciava a colpire all'impazzata gettando il panno fra i presenti che cercavano scampo fuggendo fra le macchine. Una giovane sposa di 25 anni veniva colpita da una pugnata e cadeva poco dopo per la pugnata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villano, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

ALL' INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO ROTALE

Sottolineati dal Pontefice inquietanti sintomi di costume

La grande quantità di cause pendenti per nullità matrimoniale è indice di indebolimento del senso cristiano della famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 25. Due osservazioni del Papa vanno sottolineate nel discorso di stamane ai giudici, avvocati e funzionari del Tribunale della Sacra Rota, convenuti in Vaticano per l'inaugurazione giudiziaria: innanzi tutto, la constatazione della grande quantità di cause per la nullità del matrimonio, sottolineata da Paolo VI come un sintomo inquietante del decadimento e dell'indebolimento del senso cristiano della famiglia; e, in secondo luogo, l'auspicio per una maggiore celerità nel condurre a conclusione le cause pendenti che sono tante da costituire «una affannosa questione» da risolvere.

I prelati ed i laici appartenenti alla Sacra Rota — la cui attività precipua si riferisce, come è noto, alle cause matrimoniali — si sono riuniti stamane nella Cappella Paolina, dove hanno assistito alla Messa celebrata dal decano del Tribunale, il prelato americano monsignor Brennan: i giudici indossavano la tradizionale toga nera, con i ricami d'oro e la mitra papale a sfavillare nella sala del Trono. Rispondendo ad un indirizzo di omaggio di monsignor Brennan, il Papa ha salutato i presenti ed ha reso omaggio all'alta coscienza con cui il Tribunale attende al suo «provvido ufficio».

Trattando delle cause matrimoniali, il Pontefice ha rilevato «con un grido d'allarme» l'impressionante aumento del problema della nullità del matrimonio. Ed ha proseguito, augurando che l'interesse con cui il Concilio ha considerato la spiritualità del matrimonio, la necessità di circondarlo di una parazione, la celebrazione, la lunga e varia vicenda domestica, il destino sia nella società naturale che in quella ecclesiale, possa dare frutti benefici e sensibili, anche rispetto a quelle risultanze patologiche della vita familiare che il giudice deve poi esaminare e curare.

Dopo aver parlato della riforma del Codice di diritto canonico, iniziata da una commissione, Paolo VI ha invitato tutti ad avvertire i bisogni reattivi più saggi e moderni amministrativi della giustizia, esprimendo il voto che alla efficienza morale, scientifica e numerica del tribunale valga a risolvere la affannosa questione delle cause pendenti e, riacca, con ogni possibile celerità, a condurre a conclusioni, augurando anche l'adempimento dei doveri della vita cristiana.

Il rinnovamento spirituale, portato dal Concilio, valga a prevenire la molteplicità delle controversie giudiziarie. Parlando della fisionomia del Tribunale ecclesiastico che è al servizio della missione della Chiesa e che pertanto attinge autorità dall'alto, il Papa ha respinto l'accusa di «giudicismo» e cioè di semplice attaccamento alla lettera della legge, che «talvolta è stata rivolta proprio alla Sacra Rota. «In voi — ha detto ai giudici — si riflette l'operante giustizia di Dio nelle umane relazioni ecclesiali: non tanto essa appare nella maestà e nella sapienza della forza, ma altresì, in quella intenzione di bontà, di provvidenza e di amore che caratterizza tutta l'economia della religione cristiana: il giudice ecclesiastico, perciò, nell'atto stesso che si pone come oracolo del diritto e tutore dell'ordine, si lascia penetrare dal senso umano, al tempo stesso umile e sapiente, che fa di lui un maestro, una guida e un padre ed un amico».

Il Papa ha ricordato a questo punto le parole di Pio XIII: «A torto si distingue una Chiesa giudiziale, dalla Chiesa della carità. Non è così: ma quella che è giudiziale è anche fondata, con a capo il Pontefice, la medesima Chiesa di Cristo, la Chiesa della carità e la famiglia universale del cristiano». Paolo VI ha proseguito affermando che il giudice ecclesiastico deve essere animato da così alta dottrina e da così autorevoli fonti voleva riconoscere la validità della funzione del Tribunale ecclesiastico e considerarla la sua attività come inserita nell'esercizio della suprema-

DOPO LA LICENZA non tornò in carcere

Milano, 25. I carabinieri hanno arrestato Guido Traici, di 40 anni, di Venezia, il quale, ottenuta una licenza dalla casa di pena di Piacenza per il periodo natalizio, non vi aveva fatto più ritorno. Allo scadere della licenza, il Tribunale di Livorno emise un ordine di cattura nei suoi confronti. Il Traici, che si era nascosto a Milano, è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri e consegnato ai carceri di Livorno.

TRAGEDIA VICINO A FOGGIA PER UN PICCOLO TRASPORTO NON PAGATO

Muore pugnalato al cuore un commerciante nel suo negozio

L'assassino, un vecchio di 75 anni, si è costituito ai carabinieri dopo una breve e assurda fuga in autocarro nella campagna pugliese

San Marco in Lamis, 25. Un commerciante, Raffaele Villani di 50 anni, è stato trovato morto nel suo negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio.

In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio.

In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Severo, l'autore del delitto ha raccontato che era entrato nel negozio di tessuti al centro dell'abitato, per una pugnalata al cuore. La scoperta è stata fatta da uno dei sette figli del Villani, un bambino di nove anni che, entrato nel locale, ha visto il padre in terra esanime. Il bambino ha dato subito l'allarme. Dai primi accertamenti, eseguiti dall'ispettore di polizia, i commercianti è apparso vittima di una ag-

gressione ne' pomeriggio, mentre era solo nel negozio. In serata si è costituito alla tenenza dei carabinieri di San Severo l'autore del delitto Salvatore Villani, di 75 anni, di San Sever

Un infermiere modello

LE VITE dei Santi sono — anche da un punto di vista puramente estetico — le più avventurose, appassionanti e belle di tutte le vite umane. Tutto sta a saperle pensare e scrivere senza meschinità, senza tutte quelle corone di fiori finti, che fanno venire a noia tanta piccola letteratura devota.

Il Padre Martindale, che ha scritto questa vita di San Camillo de Lellis (1550-1614), il fondatore dell'Ordine dei ministri degli infermi, o a parlare coi termini di oggi, degli infermieri, è un gesuita inglese; ed è uno scrittore che i Santi li sa vedere — vorremmo dire li sa affrontare — con l'alacrità di spirito necessaria, staccandosi dalle vecchie formule. Crede naturalmente nella santità, nei doni sovranaturali, nei miracoli; ma non ha timori reverenziali nel mettere in luce, se occorre, il lento, faticoso «divenire» dei Santi, e il tenace perdurare in loro del «lato naturale», e la loro sublime illusione. E' uno scrittore che non ha bisogno di corone di fiori finti, per adornare le sue figure: crede troppo fermamente in quelli veri.

Un esempio, subito, del suo stile spirituale e letterario. Deve parlare delle reliquie di San Camillo che si sono perdute, e di quelle che rimangono. E dice: «Noi desideriamo toccare ciò che i Santi hanno toccato, vedere con i nostri occhi ciò che essi hanno veduto con i loro. Io stesso ho avuto tra le mani delle reliquie. Sì; e ne sono stato felice, quasi più che a toccare i pizzi e i gioielli di mia madre...» (Il che non significa che io non ami il ricordo del parco in cui ella una sera danzò, la camera nella quale morì, quando io ero ancora bambino. Certo che amo tutto ciò; il solo ricordo del profumo di quella casa è per me diverso da qualsiasi altro). — Ma queste, naturalmente, sono cose secondarie. Lasciamo pure che scompaiano, anche se furono di un Santo.

Voi sentite subito, dal piglio, che questo è un agiografo, cioè uno scrittore di vite di Santi, assolutamente di eccezione. E per San Camillo de Lellis non occorre meno di un agiografo di eccezione.

L'uomo, in questo Santo, fu forte, carico di passioni e di tentazioni. Nato nel 1550, a Buccianico, in Abruzzo, da una famiglia di nobiliti, da un padre che aveva preso parte al sacco di Roma, Camillo sortì da natura, oltre che una corporatura da colosso — era alto oltre due metri — un temperamento violento e impaziente, il temperamento adatto per essere un soldato di ventura, come suo padre. E lo fu. A diciassette anni, si arruolò sotto le insegne venete, va di guarnigione a Zara e a Corfù, partecipa a fatti d'arme sulle coste greche, è un soldatino in tutto il senso cinquecentesco della parola; si perfeziona soprattutto nei giochi d'azzardo, per i quali ha un trasporto giovanile che pare irrefrenabile. Poi si mette al soldo di Spagna, ed è sbalestrato di guarnigione alla Goletta, in Africa. Ritorna a Napoli, si gioca tutto, spada, pugnale, mantello, ritorna in Abruzzo e per la strada, a Manfredonia, fa persino l'accattone. Tutto ciò attraverso, ogni tanto, da impeti di pietà, da disordinati accenti di vocazione religiosa. C'è qualcosa di «picareresco» nella gioventù di Camillo; non ci manca neppure la «piaga» alla gamba, la «piaga» pittorresca, dolorosa e inguaribile come tante volte descritte nei romanzi del «picareresco».

Mentre Camillo è presso il convento di Cappuccini di Manfredonia, adibito al servizio di mulattiere, un giorno il superiore lo prende in disparte e, sotto una pergola di vigna, gli dice, per incitarlo sulla via del bene, di «spuntare in faccia al diavolo». Il suggerimento colpisce Camillo. Egli vede, d'un tratto, con chiarezza, ciò che deve fare «per servire Dio» e «salvare l'anima sua». Un grande pianto disperato, pensando a quanto, fino allora, era stata inutile la sua vita; e poi, il vero Camillo, rimasto fino allora nascosto sotto i viluppi delle passioni, viene fuori. L'uomo cominciava a morire, il Santo a spuntare.

Dal convento cappuccino va a Roma, a San Giacomo, l'ospedale degli Incurabili, per la sua piaga. Accolto come malato, diventa presto infermiere; è assillato, invaso, conquistato da un impulso, questo sì, irresistibile, di curare le piaghe degli altri, di assistere malati, di confortare moribondi; vede in ciò, finalmente, uno scopo della sua vita: «lo scopo». La Roma di quei tempi era piena di Santi soavi e terribili. Camillo diventa penitente del più soave: San Filippo Neri. E in quell'aura di

santità intraprendente e operosa, egli concepisce ben presto l'idea di un Ordine religioso, tutto dedicato agli infermi. Aveva trentadue anni.

Comincia così l'altra battaglia, quella che attende tutti i fondatori di Ordini; le diffidenze, le incomprensioni, le accuse di voler l'impossibile, di pretendere troppo dalla natura umana. Ma Camillo è di coloro che non lasciano la presa. Per raggiungere il suo scopo, si mette, a più di trent'anni, a studiare il latino; si fa prete. Ha tutti contro, perfino San Filippo Neri. Ma nel 1591 la bolla costitutiva dell'Ordine è firmata da Papa Gregorio XIV.

«Assistere gli infermi come una madre potrebbe assistere il figlio malato»; questo il principio che egli pone ai suoi seguaci, questo è il principio che incarna egli stesso, a Santo Spirito a Roma, all'Annunziata di Napoli, a Genova, a Torino, a Mantova, a Palermo, nelle guerre, nelle pestilenze associate alle guerre, dovunque egli arriva col suo volto scarso e ardente, con la sua gamba dolantente, con la sua focosa carità, con la sua delicatezza infinita verso gli uomini che attendono e gemono sui giacigli dei tremendi ospedali di allora. La sua esistenza, per decenni, è una continua marcia verso i punti in cui la sofferenza aggredisce più violenta l'umanità, sotto forma di malattia. «C'è la peste», gli gridarono un giorno del 1594 dei contadini, mentre egli, coi suoi fratelli, cavalcava di gran fretta verso Milano. «E' proprio per questo, che stiamo andandoci», rispose il Santo, con la sua ineffabile letizia. Oh, perché si ricordano tanto le risposte date dai generali sul campo, e non si ricordano queste?

E quando, alle sue spalle, l'Ordine crescendo portò le solite complicazioni di controversie sulla Regola, di competenze, di rapporti con le autorità, egli non esitò: lo affidò ad altri, e, vecchio, ritornò più che mai assiduo nelle corsie degli ospedali, dove era accolto da grida di gioia. Il gigante piagato e tormentato, «cuilava i bambini come se fossero stati il Bambino Gesù». La frase del testimone antico che l'autore moderno riporta dice tutto.

Tra tutti gli aneddoti, numerosissimi, di questa vita, Padre Martindale riporta questo. Un giorno, d'estate, a Roma, San Camillo stava passando il Ponte Sant'Angelo, diretto a Santo Spirito, in compagnia di un giovane novizio, afflitto da un atroce mal di capo. «Vienni più vicino», gli disse il Santo, «io sono così alto, che la mia ombra ti riparerà dal sole». Il Padre Martindale trova questa frase piena di un ingenuo umorismo e di un inconscio misticismo.

L'Ottocento fu un po' troppo convinto di aver scoperto esso, e soltanto esso, la necessità morale di assistere i malati delle grandi epidemie, i feriti delle grandi battaglie. Chi legge qualcosa delle tante pub-

blicazioni in lode di Fiorenza Nightingale, di Henry Dunant, di Clara Barton, tutti apostoli laici dell'assistenza a malati e feriti, a un certo punto si domanda: «Ma prima di questi bravi signori, non ci aveva pensato proprio nessuno?».

Padre Martindale, con prudenza, precisa le cose. E rivendica alla croce rossa, che San Camillo impose sul mantello dei suoi seguaci, come segno distintivo del loro Ordine, la priorità sull'altra «Croce Rossa», ideata nell'Ottocento. Questo libro fu scritto durante la guerra, a Copenaghen, per corrispondere alle sollecitazioni dei Padri Camilliani da Aalborg, quasi tutti olandesi. Singolare coincidenza. Mentre in Italia, soldati inglesi e americani combattevano in Abruzzo, e si meravigliavano di trovare l'Abruzzo tanto «arretrato» e tanto sprovvisto di case «confortabili», un uomo della loro razza lavorava a dimostrare quale gran maestro di carità cristiana e umana sia uscito, quattrocento anni fa, da una vecchia e nera casa abruzzese.

Giovanni Ansaldo



L'attore Sergio Fantoni appena tornato da Hollywood fa divertire la figlioletta Monica scivolando a bordo di un minuscolo bob di plastica lungo il pendio di un giardino innevato di Milano

A PROPOSITO DEGLI INTOPPI SUBITI IN GRANBRETAGNA DAL FILM «THE WAR GAME»

DIFESA DELLA PAURA

Essa è spesso appannaggio delle nature miti, intelligenti, immaginose, in cui gli spettri comuni a tutti prendono dimensioni più vaste, e di coloro che non sono disponibili per un sacrificio qualunque spregevole ai loro occhi, perchè si sentono investiti di un compito specifico: la paura di Michelangelo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio
La coltivazione della paura nucleare in Inghilterra ha subito un intoppo. Un film che era costato 9000 sterline, «The War Game», girato per la BBC dal produttore-regista Peter Watkins, è stato messo in soffitta. La BBC lo ha giudicato troppo terribile. Il film di fantascienza, girato nello stile di un documentario, con scene che sembrano dal vero, con attori non professionisti, con alcuni attori, con gente qualunque, con inserzioni di interviste, uno psichiatra, un vescovo, un politico, un biologo, qualche stratega. Vi si immagina una «escalation» della schermata diplomatica alla guerra calda, che prende le mosse dalla Germania e dal Vietnam. Piovono sul Kent due missili nucleari, con quel che segue: strage, disorganizzazione della difesa civile, scontri di partigiani, disordini popolari, fuochi, insurrezioni, tutto roba allegria. Finito il film, posto in visione alla BBC, Watkins si era sentito rispondere che era ben fatto, accurato, e su questo Watkins era d'accordo, ma bisognava anche eliminare alcune scene, l'uccisione di un poliziotto, una piccola esecuzione in massa di civili, e su questo Watkins non fu più d'accordo. La BBC afferma di avere deciso da sola, ma pare che ci sia anche lo zampino del Governo. Insomma, il film non si proietta.

Watkins era già famoso per un filmetto sulla battaglia di Culloden, combattuta verso la metà del Settecento fra gli Stuart e la casa regnante inglese degli Hannover, che era stata la cosa più orripilante trasmessa l'anno scorso dalla televisione inglese. Vi si vedevano i morti del clan degli Stuart strarsi negli spasmi dell'agonia, gli svenamenti, il sangue. L'antica strage che aveva stroncato per sempre le aspirazioni degli Stuart al trono d'Inghilterra, vanto del comandante supremo inglese il duca di Cumberland, ricordato ufficialmente come il Grande Cumberland (gli è dedicata, fra l'altro, una via di Londra), ma soprannominato donarmente il Macellaio, che Butcher, era stata rappresentata in tutta la sua vergogna. Watkins si poneva come giustificatore di vergogne storiche, non senza dare luogo a qualche sospetto di compiacimento crudele, inserito comunque in quel filone dell'autocritica britannica che tende a fare riflettere sulle colpe passate, e al quale appartiene anche lo storico Taylor, con il suo libro sulle responsabilità della seconda guerra mondiale, distribuito equamente e scandalosamente fra nazisti e inglesi.

Ma il film nucleare quale scopo di monito e di penitenza poteva avere? Nessuno di questi scopi. Il pubblico deve essere edotto, sostiene Watkins che adesso ha voltato le spal-

le alla BBC ed è passato a un'altra azienda. L'equilibrio del terrore, dice, è un falso mito. Abbiamo raggiunto un livello di armamento nucleare trenta volte superiore a quello necessario per assicurare quell'equilibrio. Tutto sembra ridursi a un caso di censura, o di autocensura della BBC, che non è soggetta ai verdeti del Lord Ciambellano. Sulla questione della censura è uscito di recente un articolo di J. B. Priestley sul «New Statesman». Attenzione, avverte Priestley, a non dare troppo adosso al Lord Ciambellano, che per la censura che svolge sugli spettacoli teatrali può riuscire antipatico, ma svolge una funzione provvidenziale per gli stessi teatralisti, salvandoli dagli attacchi alla spicciolata di autorità amministrative, polizie, giudiziarie e dallo scandalo delle associazioni moralistiche.

Se non ci fosse la censura avremmo altre battaglie fra puritani e antipuritani, fra Cavalieri e Teste Rotonde, come ai tempi di Cromwell, il permesso del Lord Ciambellano è un salvataggio che evita complicazioni di questo genere, tanto più probabili in una società inglese come l'attuale, aggiunge Priestley, prima di un standard comune di gusti, di condotta, di sentimenti, e per altri motivi da male, e dove persino la morale sessuale cambia da un quartiere all'altro di una stessa città.

Il discorso di Priestley è interessante anche per altre osservazioni. Non dubito, dice, che quando il signor Tynan, direttore letterario del Teatro Nazionale, afferma che in caso di necessità per la completezza dell'espressione artistica lui sarebbe disposto ad ammettere sul palcoscenico persino un rapporto sessuale completo, sia in buona fede per quanto riguarda le sue motivazioni. Ma certe cose che si possono leggere in un libro, non si possono vedere su un palcoscenico: ripugnano, sono troppo ostiche alla maggior parte del pubblico, che non è composto di «volontari» ed obbedisce invece ad atavici istinti di discrezione visiva.

Per quanto poi riguarda gli spettacoli di violenza che alcuni teatralisti novelli o equivoci tendono ad accarezzare, con l'esempio di Shakespeare, lo scrittore osserva anzitutto che essi non sono Shakespeare, e poi il pubblico di oggi non è quello dell'epoca elisabettiana. Molti estensori di copioni sanno scrivere sulla carta, ma non traducono quello che scrivono in visione concreta, e non si rendono conto, per esempio, dell'incompatibilità fra certe scene da dramma popolare ed altre in cui si ricama in modo quasi esasperato, mettiamo, sul problema psicologico della solitudine o dell'alienazione.

Anche il caso di «War Game», il film proibito di Watkins, potrebbe dunque cadere sotto l'etichetta della protezione e prevenzione pubblica. Al pubblico non piace la paura oltre certi limiti. La paura dei racconti gialli, il brivido per l'acrobata che esegue un esercizio pericoloso sul trapezio, passi: sono paure alle quali siamo mitridatizzati, paure bianche. Ma la paura nucleare è una paura nera, «The War Game» servirebbe forse da catarsi, a non farci avere paura se due missili nucleari

arrivassero davvero sul Kent? Priestley ci ha già spiegato che la catarsi non funziona. E poi, in generale, a che serve la paura?

Si potrebbe tuttavia rispondere che la paura, finché non diventa paralizzante, è sempre servita a qualcosa: se non altro, a mettere in guardia l'umanità contro i pericoli e a farla sopravvivere fino ad oggi. Se l'umanità avesse più paura, la vita sarebbe migliore o peggio? Un giorno o l'altro bisognerebbe fare un discorso in difesa della paura, questo sentimento malinteso. Non, s'intende, della paura di don Abbondio. Ma la paura è spesso appannaggio delle nature miti, intelligenti, immaginose, in cui gli spettri comuni a tutti prendono dimensioni più vaste, e di coloro che non sono disponibili per un sacrificio qualunque, spregevole ai loro occhi, perchè si sentono investiti di un compito specifico.

La paura di Michelangelo. Mentre il coraggio è purtroppo assai spesso una virtù dei violenti, degli spregiudicati, dei generici, dei disponibili, degli avventurieri. Il coraggio occorre per sopravvivere, ma ad ognuno il suo. Oggi lo si codifica, come si codifica tutta la condotta morale, fossilizzando le ispirazioni e i sentimenti nel conformismo preconcetto. Che cosa accadrebbe, in tanto, pulviscino di guerra sanguinosa, se tutti gli uomini, a un tempo fossero presi dalla paura di fare la guerra? Il col-

laudo sempre buono di una regola morale sta pur sempre nel vedere quali ne sarebbero gli effetti se fosse applicata su scala universale. Ebbene, non accadrebbero più guerre. La umanità ci guadagnerebbe. Ma certo, si disdici paradossale, allo stadio attuale della civiltà. Il nostro spirito deve ancora mangiare molte pagnotte prima di riacquistare la paura come ornamento della storia. E la paura nucleare, comunque, la paura di un film come «The War Game» non sarebbe forse educativa, né provvidenziale, appunto perchè si eserciterebbe su udienze ristrette, non simultanee.

Una paura nucleare esiste già, dall'Europa alla Cina, dalla Russia agli Stati Uniti. E c'è da sperare che sia davvero una paura universale, che investa tutti, dal popolo agli uomini politici. Dal divieto perentorio che essa pone alle grandi guerre di sterminio potrebbe derivare una prima valutazione morale: il riconoscimento che la rivoluzione benefica di cui la storia umana ha bisogno, per uscire definitivamente dai suoi vecchi bagli di sangue, dalla barbarie che ancora ammantava la sua cosiddetta civiltà, dal medioevo che oscura i suoi reali propositi, comincerebbe proprio da questa situazione di paura, se ogni uomo, riconoscendosi questo sentimento, sapesse ricavarne i valori sacri che esso implica.

Eugenio Galvano

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

LA GALLERIA DI PARMA

Parma, gennaio
Sono innumerevoli gli studi, i manoscritti, le documentazioni riguardanti i particolari celebri. Questo volume che reca come titolo «La Galleria nazionale di Parma», è presentato dal nuovo presidente dell'Istituto, on. Franco Aimi, il quale scrive: «Con questa pubblicazione, curata con riconosciuta competenza e con sicuro intuito critico dalla soprintendente delle Gallerie di Parma e Piacenza, signora Ghidiglia Quintavalle, la Cassa di Risparmio, fra l'altro, ha inteso riportare all'attenzione degli appassionati, il grande patrimonio di nobiltà che Parma possiede, facendone rivivere i passati splendori».

Lo studio che presenta ed espone i concetti che hanno determinato la nuova sistemazione della Galleria, è dovuto alla professoressa Augusta Ghidiglia Quintavalle che, in rapido excursus, traccia un panorama delle opere di pittura esposte e, nello stesso tempo, viene ad essere un saggio di ricerca sull'agibilità sistemistica della Galleria. Un saggio che si segue con vivo interesse, per la ricchezza delle annotazioni, per i nuovi rilievi che si riferiscono al filone realistico della pittura emiliana, già così chiaro nei trecentisti e che si fa più evidente nel Quattrocento a Bologna, come a Modena e Parma.

Sono ben noti i capolavori pittorici che possiede la Galleria: Correggio, Parmigianino, Tiziano, Beato Angelico, Cima da Conegliano, Araldi, Leonardo da Vinci, Veronese, Natter, Malosso, Zanguidi, il Greco, Van Dyck, Carracci, Scarsellino, Guercino, Ricci, Mor, Murillo, Canaletto, Marchesi, Borghesi, Pasini, Cennamo, Barili per giungere sino a Giustino. Le principali di queste opere le rivediamo nelle 53 tavole a colori e in bianco e nero, oltre a 49 riproduzioni nel testo, costituiscono l'attrattiva

Napoli, gennaio
Francesco Galante, che ha compiuto ottant'anni, è il degno esponente e superstita del nostro glorioso ottocento pittorico, figlio di quell'800 che è stato per l'Italia, in tutti i campi dell'umano sapere, come un secondo Rinascimento.

Fanciullo appena dodicenne fu ammesso a frequentare, nell'Istituto di belle arti di Napoli, la scuola di pittura di Michele Cammarano e di Vincenzo Volpe, il primo succeduto a Filippi Palizzi nella cattedra di paesaggio, l'altro a Domenico Morelli. Nel 1904 vinse il primo premio con un saggio di figura dipinta, conseguendo la licenza con lode, dopo il regolamento triennio didattico compiuto con profitto di allievo precoce. Con l'età maturissima il giovane artista si recò a Milano in cerca di lavoro, trovandone dapprima come illustratore assiduo

alle mostre nazionali ed estere — a Roma, Torino, Milano, Rimini, Venezia, Parigi — oltre che a tutte le Promotrici «Salvator Rosa».

Il suo curriculum non è stato quello sensazionale di un artista avventuroso in cerca di facili successi, ma quello ispirato a un'efficiente normalità produttiva che, tra l'altro, gli apriva le porte dell'insegnamento come titolare dell'Istituto d'arte statale dal '14 al '37. Ora, in occasione dell'Ottocento, il Circolo Artistico Politecnico — del quale egli è socio fondatore — ha allestito nei propri saloni una mostra di ottanta opere, anni corrispondenti appunto agli anni dell'autore.

Con queste parole Alfredo Schettini, l'illustre critico di arte, ha degnamente presentato sul «Corriere di Napoli» il nostro Galante.

La prima impressione che si riceve visitando la vasta antologia delle opere di Galante, è quella di trovarsi di fronte ad un artista costante, che non ha mai mentito a se stesso o agli altri: infatti, dal primo all'ultimo degli ottanta quadri schierati nel salone e nelle sale adiacenti, traspare la continuità di ispirazione e di sentimento lirico bloccato nella sua modernità retrospettiva. E si avverte, dall'una all'altra opera, la medesima facoltà di un dipingere spontaneo, e certe note permanenti di poesia che volentieri cadono nel silenzio di ambienti chiari e armoniosi, animati dalla presenza di persone care, assorto nella tranquilla atmosfera di sole e di poesia; che la luce e la serenità affettuosa sono i veri soggetti dei quadri di Francesco Galante.

All'illustre maestro pugliese, nato a Margherita di Savoia (Foggia) e che onora attualmente il nostro Mezzogiorno e la Italia artistica, Mattia Limoncelli ha dedicato una sentosa e sostanziosa Monografia critica con magnifiche tavole fuori testo riproducenti le principali e più significative pitture del nostro celebre Artista. (Montanino, Ed. Napoli).

Qui è doveroso ricordare la numerosa e illustre schiera dei pittori meridionali dell'800. Quanti! Ne citeremo alcuni: Gigante, Celentano, Cammarano, Morelli, Smargassi, Dalbono, Palizzi, Mancini, Michetti, Volpe, Casali, Altamura, De Nittis, Tola!

Proprio a questa generazione appartiene il Galante, che da molti anni vive a Napoli e il Limoncelli lo inquadra magnificamente in quel periodo che segue l'ascesa della pittura nel nostro Sud.

Il critico ha pienamente ragione quando osserva che il Galante «mutando la sua orientazione» si volse alla natura per darsi anima e corpo, come si dice al paesaggio. Il quale, grazie alla malia del colore, è una sorgiva costante di gioia, con la sua pienezza or-

chestrale in cui cielo e mare, vegetazioni punteggiate talvolta della più sontuosa inserzione di fiori e frutta, profondamente ogni sorta di risorse.

Del resto la magia del colore — dice il Limoncelli — critico sempre preciso, lucido e coscienzioso, l'aveva colpito fin dall'infanzia ed anche senza obbedire ad un palese proposito egli aveva intuito il timbro di una tinta come un alfabeto pittorico per distribuire le parole nelle frasi di un assieme, obbedendo alla necessità di ispirarsi alla realtà concreta. Ecco perchè egli ha una grande predilezione per le marine, da quelle adriatiche e quelle tirreniche. «Gli è che la liquidità dà al colore una vita, una località, un palpito che non troveremo altrove. Dove trovare infatti una più fluida ricchezza mutevole ed eloquente?»

Di tutto questo è nutrita la arte di Francesco Galante, che l'Italia dell'arte e della cultura saluta con gioia, inviando all'insigne Maestro i migliori e deferenti auguri.

Francesco Geraci

Per l'architettura

L'«Ulisse» '66

Il Premio europeo Cortina-Ulisse, da assegnare annualmente a un'opera di divulgazione scientifica, è stato istituito dalla rivista di cultura internazionale «Ulisse», diretta da Maria Luisa Astaldi, nella convinzione che la cultura debba essere strumento comune di civiltà e di vita, e non patrimonio o retaggio di privilegiati.

Il premio di un milione di lire, fu assegnato nel 1949 all'opera dell'inglese John Read dal titolo «Ulisse», ed è stato organizzato da «Ulisse» nel 1950, ex aequo, alle opere «L'idea dell'unità politica d'Europa nel XIX e XX secolo» di Carlo Morandi, e «La guerra di secessione di Pierre Belperron»; nel 1951 all'opera «Come si comprende la pittura» di Lionello Venturi; nel 1952 all'opera «Dinamismo aspect of Biochemistry» dell'inglese Ernest Baldwin; nel 1953 all'opera «We too can prosper» dell'inglese Graham Hutcheon; nel 1954 all'opera «Pädagogische Perspektiven» del tedesco Edward Spranger; nel 1955 all'opera «Le lotte agrarie nella Valle Padana» di Luigi Pretti; nel 1957 all'opera «Wir werden sehen» di Hermann G. Löwenthal e H. Hausen; nel '58 all'opera «La France devant le Marché Commun» di G. Elgozy; nel '60 all'opera «L'Italia e l'energia nucleare» di Felice Ippolito; nel 1961 all'opera «L'Europa e l'Antilz Afrika» di Werner Holzer; nel 1964 all'opera «Weil alle besser leben wollen» di H. G. Goetz; nel 1965 all'opera «Storia della letteratura tedesca dal Pietismo al Romanticismo» di Ladislav Mitner.

Il XIV Premio europeo Cortina-Ulisse per il 1966 sarà assegnato a un'opera storica critica riguardante l'architettura o l'urbanistica.

Sono ammesse monografie attinenti a personalità creative, a correnti e a problemi riguardanti l'urbanistica e l'architettura dell'Ulisse dal 1950.

Le opere concorrenti dovranno essere inviate in cinque copie (dall'autore o dall'editore) alla direzione della rivista «Ulisse», Sezione Premio europeo Cortina-Ulisse, corso d'Italia, 43, Roma. Il termine di scadenza per la presentazione delle opere è fissato al 30 giugno 1966.

La Commissione giudicatrice sarà composta da un rappresentante dell'Accademia del Lincei, da un rappresentante del Consiglio nazionale delle Ricerche, da un rappresentante della Commissione italiana dell'UNESCO, dal direttore della rivista «Ulisse» e da rappresentanti di altri Enti interessati alla disciplina su cui verte il Premio.

Sono esclusi gli atti, le memorie o relazioni accademiche, e le opere dichiaratamente scolastiche.

Le opere pubblicate in lingua diversa dall'italiano, dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo, dovranno essere accompagnate dalla traduzione a stampa o dattiloscritta, in una delle cinque lingue suddette.

Il premio indivisibile di un milione sarà assegnato a Cortina d'Ampezzo entro il gennaio 1967.

Se l'opera vincente non sarà di autore italiano o comunque non ancora tradotta, la commissione giudicatrice s'impegna a raccomandare la traduzione e la pubblicazione a una Casa editrice italiana.



Il quartetto inglese dei Renegades in piazza del Duomo a Milano prima di partire per Sanremo

perchè è il libro del giorno

Questi i giudizi della critica più autorevole su

N ITALIANO ALLO SPECCHIO

di EGIDIO STERPA

- Si legge di corsa come un buon romanzo
- Diario longanesiano
- Una delle critiche al costume italiano più fortemente incisive

Lire. 1500 - Nuova Editrice Internazionale - Milano

CRONACA DELLA CITTA'

TRE INTERVENTI AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Risalto agli aspetti politici nella discussione sul bilancio

Gli argomenti della Giunta ripresi dal d.c. Adovasio
Critiche del liberale Morpurgo e del comunista Tonel

Il dibattito sul bilancio di previsione 1986 è ripreso ieri sera al Consiglio comunale con tre interventi del consigliere democristiano Adovasio (D.C.), Claudio Tonel (P.C.I.) e Nello Morpurgo (P.L.I.).

Dal dott. Adovasio lo schema di bilancio in discussione è stato definito «uno strumento onesto e realistico di ordinata regolazione dell'attività amministrativa, poiché tiene conto delle sole previsioni che nello ambito delle attuali possibilità del Comune ed in armonia col piano triennale che si avvia ormai a compimento offrono fondamento sicuro di realizzazioni».

D'altra parte egli ha sottolineato la rigidità di questo bilancio, poiché le entrate hanno sfiorato — ha detto — un livello difficilmente modificabile nell'attuale situazione economica locale e le spese assolvono quasi esclusivamente a doveri d'istituto o ad altri impegni dettati da finalità sociali, educative ed assistenziali (scuole materne, ricreatori, ecc.).

Rilevando che il disavanzo economico (3 miliardi 658 milioni) si discosta poco da quello precedente, ha tuttavia salutato con favore un alleggerimento (107 milioni) per quanto lieve. Il dott. Adovasio ha quindi affrontato una serie di problemi sanitari: le condotte mediche, la cui funzionalità dovrebbe essere stimolata con l'assegnazione, ad esempio, di più specialisti di medicina preventiva; il Centro cardioreumatologico, del cui funzionamento si è vivamente preoccupato; il Centro di cura e riabilitazione, che ha visto la luce in crisi; il Centro tumori, ancora ben lontano dall'auspicabile vera efficienza. Ha infine auspicato l'emanazione del nuovo regolamento di igiene, già predisposto per quanto riguarda gli alimenti e le bevande, nonché il settore veterinario, avanzando poi varie proposte ed osservazioni in tema di assistenza ai malati anziani e lungo-degenti, di assistenza medica e odontoiatrica agli alunni delle scuole, nonché di smaltimento dei rifiuti, di fabbisogno idrico, d'impianto di fognature.

E' stata quindi la volta del capogruppo del P.L.I., avv. Morpurgo, il quale ha sottoposto il documento contabile (il primo, ha rilevato, siglato anche dal P.S.I. come partito di Governo) ad un'attenta disamina critica. Il disavanzo — ha contestato — ammonta in realtà a 5 miliardi 106 milioni, in quanto ai 3 miliardi 658 milioni, per i quali si chiederà l'integrazione da parte del Commissario di Governo, vanno aggiunti 1 miliardo 450 milioni costituiti dall'acconsentimento di mutui. Neanche può essere motivo di soddisfazione il secondo Morpurgo — la diminuzione del disavanzo di circa 371 milioni, perché se le entrate sono aumentate di 615 milioni, le spese sono pure aumentate, di 545 milioni, e quanto alle maggiori uscite esse sono state pagate da un aumento della pressione fiscale, che costituisce un aggravio proprio di 24.847 lire, (troppa, ha detto, la pressione fiscale per una comunità cittadina come la nostra: si prevede ad esempio un aumento dell'imposta di famiglia nella misura di 300 milioni, quando Milano prevede un incremento di soli 70 milioni). E' ragguardevole un record anche le spese per il personale: quasi 9 miliardi. «A questa spaventosa cifra si è aggiunta la detta Morpurgo — nonostante la politica di contenimento che, se apparentemente lodevole sul piano delle cifre, non lo è assolutamente su quello dell'efficienza. Infatti, mentre riferisce dell'organo, niente sfoltimenti volontari, niente mancato rimpiazzamento dei dipendenti collocati a riposo o deceduti. Di questo passo, avremo presto una burocrazia di vetro».

Ancora sul problema dei mutui: si chiede un contributo integrativo del Commissariato di Governo, per la copertura di 3 miliardi 658 milioni, ma si sa che l'anno scorso venne concesso invece un contributo di appena 1 miliardo e mezzo, e per la somma non coperta il Comune venne autorizzato ad accendere un altro mutuo. Ed ecco l'altro anno, anziché contrarre mutui per 3 miliardi 514 milioni se ne accesse appena per 1 miliardo 650 milioni, necessari per appianare il disavanzo dello esercizio 1985, che era di 1 miliardo 181 milioni. Ciò significa che la stragrande maggioranza delle opere poste in bilancio per il 1985 e che dovevano essere realizzate con mutui non sono state eseguite. Quest'anno, secondo gli stessi calcoli, il Comune intende devolvere appena 138 milioni di mutui al programma delle opere. E' del tutto inutile, a questo punto, andare alla ricerca di una seria enunciazione programmatica; essa per la verità non esiste solo per carenza di mezzi ma anche — ha detto il capogruppo liberale — per incapacità di proposte.

Trattandosi dell'ultimo bilancio di questa amministrazione che dovrà essere rinnovata, scade il mandato quadriennale, il prossimo novembre, il cons. Morpurgo ha trattato un bilancio dell'intero quadriennio, giungendo alla conclusione che la Giunta di centro-sinistra si

è fatta autorizzare ad accendere ben 12 miliardi di mutui, ma in effetti ne accenderà entro quest'anno soltanto 4 miliardi e mezzo. «In termini reali, ciò significa che anno per anno la Giunta ha gonfiato i suoi programmi — ha aggiunto Morpurgo — per pura demagogia, dando a intendere ai cittadini più distratti di avviare opere e realizzazioni, via via presentate come indispensabili, mentre in realtà poco o nulla è stato fatto: agli amministratori che verranno viene lasciato in eredità un pesante e deludente fardello di cose nemmeno iniziate».

Infine l'avv. Morpurgo ha accusato gli attuali reggenti del Comune d'incapacità e di mancanza di prospettive, di inopia per quanto riguarda la disciplina urbanistica e i piani regolatori; di aver affrontato solo parzialmente il problema del primario idrico; di annunciarci già in vista delle prossime elezioni, realizzazioni di attrezzature culturali e sportive che da tempo dovrebbero essere state avviate e non lo saranno sicuramente neanche nel prossimo futuro. E ha concluso polemizzando vivacemente con i partiti di centro-sinistra, i cui esponenti hanno fra l'altro rovesciato lo scarso peso politico, risolti a tutto danno di Trieste; una incapacità che è del sistema politico in atto sia a livello locale come su quello nazionale.

Anche il capogruppo del P.C.I., Tonel, ha sparato a zero contro la Giunta e contro la formula politica cui essa informa la propria attività amministrativa. Una politica fallimentare che condanna fra l'altro Trieste e la Regione al margine di ogni sviluppo. Ed è una tendenza — ha detto — che deve essere rovesciata. Occorre una precisa volontà, un nuovo schieramento democratico; l'attuale crisi economica è la prova del fallimento del centro-sinistra; e ha criticato in particolare i socialisti per aver contribuito a

STATO CIVILE

25 gennaio 1986
MORTI: Donati Ernesto a. 80; Soddomo Giovanni a. 64; Pavan ved. Rovelli Lucia a. 82; Bemporad Aldo a. 80; Frisone Giovanni a. 53; Raccini Giuseppe a. 74; Bassidella Pasquale a. 63; De Antonis in Brown Malvina a. 79; Sestini Giovanni a. 84; Macchini Ferdinando a. 68; Toscani ved. Bacci Olga a. 83; Cassano Giuseppe a. 80; Skabar ved. Danieli Maria a. 80.
NATI: 6.

ACCOLTA DAL COMUNE LA RICHIESTA DELLA CURIA

Sorge la parrocchia di Villa Revoltella

La cappella dedicata a San Pasquale Baylon, che sorge in Villa Revoltella, verrà elevata a parrocchia; la decisione è stata adottata ieri sera dal Consiglio comunale. In accoglimento di una proposta della Curia vescovile che intende appunto costituire al Cacciatore una nuova parrocchia avente giurisdizione territoriale su zone finora rientranti nelle circoscrizioni di S. Luigi e di Cattinara.

Nella stessa seduta è stata approvata la spesa di 6 milioni e mezzo per la demolizione degli stabilimenti di via del Molino, Vent' a. 34, 36 e 40 (non è stata decisa finora la destinazione delle aree che si renderanno così libere). Inoltre è stata decisa la destinazione e la sistemazione del tratto di via dell'Istria che dal piazzale del cimitero si collega al piazzale Valmaura tagliando la curva della vecchia strada; i lavori sono potevano essere eseguiti prima, in quanto il fondo di questo nuovo tracciato stradale doveva ancora assestarsi. Infine, è stata approvata la prosecuzione del progetto di un tratto della strada di Ronchi, che costituirà il prolungamento della via San Pasquale (la spesa è di 70 milioni).

In apertura di seduta, l'ass. Venier aveva posto — in seguito ad interrogazioni — al cons. Stopper (D.C.), il quale aveva sollevato il problema del rilascio di licenze per nuovi supermercati: una questione che ha di notevole importanza per il commercio locale, in quanto la situazione in cui versa il settore è già di grave disagio. L'ass. Venier ha condiviso tali preoccupazioni, dando piuttosto attenti all'opera meritoria che in tale settore svolgono i Super-Coop, che sono dovuti ad iniziative locali, le quali a loro volta — ha dichiarato — danneggiano, però in particolare la categoria dei commercianti. Da qui l'opportunità di rilanciare con cautela nuove iniziative, ma l'argomento — ha obiettato — è di competenza della Prefettura; ed in tale sede interverrà per raccomandare di fronte alle richieste di altri operatori commerciali vengano favoriti quelli locali, tenendo comunque conto della capacità di assorbimento del mercato. Il cons. Stopper ha replicato affermando che le preoccupazioni si sono acuite in seguito alla notizia, secondo la quale un grande complesso veneto che finora limitava la propria attività triveneta nel settore dei tessuti e dell'abbigliamento avrebbe ottenuto direttamente dal Ministero la licenza per l'estensione delle vendite fra l'altro ai generi commestibili.

formare Giunte immobiliari, prive di vitalità e di slancio politico e programmatico. Lo esempio del cantiere San Marco: la delegazione cittadina costituita per sostenere a Roma la causa di Trieste non ha funzionato — ha detto Tonel — e anzi è andata in lungo per precise responsabilità a livello di Governo e locali, ma forse soprattutto per il timore dei locali partiti della coalizione di centro sinistra di mettersi nettamente contro il Governo.

La visita di presentazione al Sindaco e al vicesindaco del dott. Alfredo Moresi, nuovo Segretario generale della Provincia di Trieste, che era accompagnato dal vicesegretario generale dott. Carlo Viscon.

Le prime tubazioni entro le quali fluirà il petrolio greggio dal terminal di Trieste alle raffinerie di Ingolstadt; giunte ieri a Montefalcone, ora saranno sottoposte a uno speciale procedimento

SBARCATE IERI A PORTOROSEGA

Dal mare le prime tubature che correranno sotto terra

Forti di 2400 elementi le avanguardie dell'oleodotto A Montefalcone vengono provviste di un «vestito» speciale

Le prime tubazioni entro le quali scorrerà l'oro nero sono arrivate ieri a Montefalcone. E' destino che a preparare il terreno per la creazione dello oleodotto Trieste-Ingolstadt siano dei natanti con nomi di donne: quasi un segno di buon auspicio per quella che dovrà essere una grandiosa realizzazione. E' stata infatti la draga «Volanda» a creare i fondali del vallone di Muggia, scavando un largo corridoio entro il quale le grosse petroliere, dal mare aperto, si immetteranno nel nostro golfo puntando verso il pontile d'attracco; ed è stata, ieri, la motonave «Giovanna» a ormeggiarsi al molo di Portorosega, con il suo carico di tubi della lunghezza variabile dagli 8 ai 12 metri, e del diametro di un metro.

Sono 2400, complessivamente, questi grossi serpenti neri, per un peso totale di 6.710 tonnellate, e costituiscono naturalmente la prima parte di quella che dovrà essere la disponibilità delle tubazioni, il territorio italiano: dal deposito costituito di San Dorligo della Valle, quindi, fino alla galleria del Ploce, presso Timau, al confine con l'Austria. Si può calcolare, grosso modo, che varrà altre migliaia saranno necessarie per completare il fabbisogno del percorso nel nostro territorio, che ascende a 140 chilometri.

E' questo, pertanto, il primo grosso contingente di una partita che progressivamente giungerà a Montefalcone dallo stabilimento Italsider di Taranto, e che prima di venir sistemata nelle capaci trincee, che ora si stanno scavando nella zona di Portorosega, è subito sottoposta ad un speciale trattamento di isolamento e di bitumazione. Altri tubi sono già arrivati a Tolmezzo, ma questi verranno impiegati per l'attraversamento del corso d'acqua, e hanno pertanto delle caratteristiche diverse da quelle giunte a bordo della «Giovanna».

La motonave, come accennato, è attraccata nelle prime ore del pomeriggio alla scala di Portorosega, e subito si sono iniziate le operazioni di scarico.

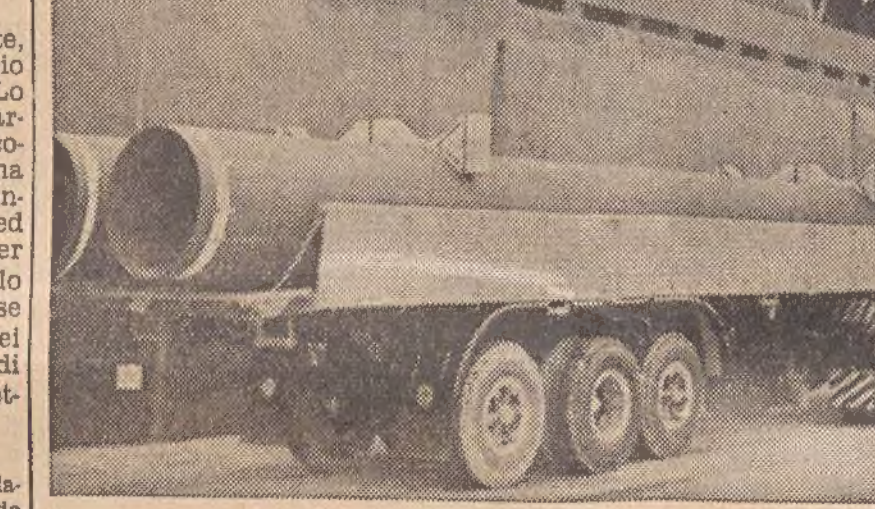
Montefalcone, in pratica, rappresenta una tappa obbligata sul lungo cammino della epica linea: da Taranto le tubazioni hanno l'obbligo di fermarsi nella città dei cantieri, per essere sottoposte a un trattamento particolare, da parte della ditta «Ederose Price», che in proposito ha preso in affitto un'area del Lisert, al fine di concretare quei lavori che si rendono indispensabili prima dell'interamento dei tubi. Qui verrà fatto quello che è già avvenuto a Meinhart, dove sono stati isolati i tubi per 80 chilometri, gli ultimi che portano alle raffinerie di Ingolstadt, in Baviera. Altrettanto si sta facendo a Rosenheim, per le tubazioni che interessano la restante parte del territorio tedesco e tutta la parte della zona austriaca; con la differenza che a Rosenheim arrivano per ferrovia, naturalmente.

Ora tocca a Montefalcone, e la società cui è stato assegnato l'appalto dei lavori è pronta per iniziare le operazioni di fascatura dei tubi. Si tratta di una impresa a partecipazione di capitali olandesi e americani, una delle poche ditte specializzate nel particolare settore, in tutto il mondo. E' da rilevare, in merito, che elementari norme di prudenza tecnica consigliano assolutamente di sistemare le tubazioni nel loro letto scavato nella terra, senza averle prima sottoposte a un procedimento protettivo con materiali isolanti.

In caso contrario — a quanto viene fatto notare dagli stessi tecnici della società che opera ora a Montefalcone — in breve tempo si verifica inevitabilmente

mente una trasudazione del petrolio, sia per effetto della pressione sia per la porosità del materiale. E' per fare ciò che si servirà di una macchina speciale, fatta venire direttamente dall'America. Innanzitutto i tubi verranno sottoposti a una doccia di bitume bollente, per essere quindi fasciati con feltro e fibra di vetro. Si può calcolare che in un giorno tale trattamento potrà interessare 250 tubi, grazie alla speciale macchina operatrice.

L'attività della ditta dovrebbe concretarsi a Montefalcone in un periodo non inferiore a un anno. Comunque, come noto, tutto dovrà essere pronto entro la primavera del 1987, quando lo oleodotto entrerà in funzione, e milioni di tonnellate di «oro nero» scorreranno — nella cavità delle tubazioni che ora si stanno «preparando» a Montefalcone — dal vallone di Muggia alle raffinerie della Baviera.



Le prime tubazioni entro le quali fluirà il petrolio greggio dal terminal di Trieste alle raffinerie di Ingolstadt; giunte ieri a Montefalcone, ora saranno sottoposte a uno speciale procedimento

(Giornalisti)

La visita di presentazione al Sindaco e al vicesindaco del dott. Alfredo Moresi, nuovo Segretario generale della Provincia di Trieste, che era accompagnato dal vicesegretario generale dott. Carlo Viscon.

Le prime tubazioni entro le quali fluirà il petrolio greggio dal terminal di Trieste alle raffinerie di Ingolstadt; giunte ieri a Montefalcone, ora saranno sottoposte a uno speciale procedimento

SBARCATE IERI A PORTOROSEGA

Dal mare le prime tubature che correranno sotto terra

Forti di 2400 elementi le avanguardie dell'oleodotto A Montefalcone vengono provviste di un «vestito» speciale

Le prime tubazioni entro le quali scorrerà l'oro nero sono arrivate ieri a Montefalcone. E' destino che a preparare il terreno per la creazione dello oleodotto Trieste-Ingolstadt siano dei natanti con nomi di donne: quasi un segno di buon auspicio per quella che dovrà essere una grandiosa realizzazione. E' stata infatti la draga «Volanda» a creare i fondali del vallone di Muggia, scavando un largo corridoio entro il quale le grosse petroliere, dal mare aperto, si immetteranno nel nostro golfo puntando verso il pontile d'attracco; ed è stata, ieri, la motonave «Giovanna» a ormeggiarsi al molo di Portorosega, con il suo carico di tubi della lunghezza variabile dagli 8 ai 12 metri, e del diametro di un metro.

Sono 2400, complessivamente, questi grossi serpenti neri, per un peso totale di 6.710 tonnellate, e costituiscono naturalmente la prima parte di quella che dovrà essere la disponibilità delle tubazioni, il territorio italiano: dal deposito costituito di San Dorligo della Valle, quindi, fino alla galleria del Ploce, presso Timau, al confine con l'Austria. Si può calcolare, grosso modo, che varrà altre migliaia saranno necessarie per completare il fabbisogno del percorso nel nostro territorio, che ascende a 140 chilometri.

E' questo, pertanto, il primo grosso contingente di una partita che progressivamente giungerà a Montefalcone dallo stabilimento Italsider di Taranto, e che prima di venir sistemata nelle capaci trincee, che ora si stanno scavando nella zona di Portorosega, è subito sottoposta ad un speciale trattamento di isolamento e di bitumazione. Altri tubi sono già arrivati a Tolmezzo, ma questi verranno impiegati per l'attraversamento del corso d'acqua, e hanno pertanto delle caratteristiche diverse da quelle giunte a bordo della «Giovanna».

La motonave, come accennato, è attraccata nelle prime ore del pomeriggio alla scala di Portorosega, e subito si sono iniziate le operazioni di scarico.

Montefalcone, in pratica, rappresenta una tappa obbligata sul lungo cammino della epica linea: da Taranto le tubazioni hanno l'obbligo di fermarsi nella città dei cantieri, per essere sottoposte a un trattamento particolare, da parte della ditta «Ederose Price», che in proposito ha preso in affitto un'area del Lisert, al fine di concretare quei lavori che si rendono indispensabili prima dell'interamento dei tubi. Qui verrà fatto quello che è già avvenuto a Meinhart, dove sono stati isolati i tubi per 80 chilometri, gli ultimi che portano alle raffinerie di Ingolstadt, in Baviera. Altrettanto si sta facendo a Rosenheim, per le tubazioni che interessano la restante parte del territorio tedesco e tutta la parte della zona austriaca; con la differenza che a Rosenheim arrivano per ferrovia, naturalmente.

Ora tocca a Montefalcone, e la società cui è stato assegnato l'appalto dei lavori è pronta per iniziare le operazioni di fascatura dei tubi. Si tratta di una impresa a partecipazione di capitali olandesi e americani, una delle poche ditte specializzate nel particolare settore, in tutto il mondo. E' da rilevare, in merito, che elementari norme di prudenza tecnica consigliano assolutamente di sistemare le tubazioni nel loro letto scavato nella terra, senza averle prima sottoposte a un procedimento protettivo con materiali isolanti.

In caso contrario — a quanto viene fatto notare dagli stessi tecnici della società che opera ora a Montefalcone — in breve tempo si verifica inevitabilmente

mente una trasudazione del petrolio, sia per effetto della pressione sia per la porosità del materiale. E' per fare ciò che si servirà di una macchina speciale, fatta venire direttamente dall'America. Innanzitutto i tubi verranno sottoposti a una doccia di bitume bollente, per essere quindi fasciati con feltro e fibra di vetro. Si può calcolare che in un giorno tale trattamento potrà interessare 250 tubi, grazie alla speciale macchina operatrice.

L'attività della ditta dovrebbe concretarsi a Montefalcone in un periodo non inferiore a un anno. Comunque, come noto, tutto dovrà essere pronto entro la primavera del 1987, quando lo oleodotto entrerà in funzione, e milioni di tonnellate di «oro nero» scorreranno — nella cavità delle tubazioni che ora si stanno «preparando» a Montefalcone — dal vallone di Muggia alle raffinerie della Baviera.

QUESTA VOLTA PER VENTIQUATTRO ORE

Venerdì nuovamente chiusi i distributori di benzina

Si delinea la richiesta di assegnare agli automobilisti contingenti differenziati di carburante a prezzo ridotto

Dopodomani, venerdì, i benzinai triestini effettueranno una nuova esortazione; la chiusura degli impianti stradali di distribuzione carburanti avverrà dalle ore 7 di venerdì alla stessa ora di sabato.

La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea del Consiglio direttivo dell'Associazione distributori di carburanti e lubrificanti. E' stata esaminata la grave situazione di disagio in cui versa tutta la categoria per la costante progressiva diminuzione delle vendite e il continuo aumento di tutti gli oneri; pertanto, nell'intento di contenere le gestioni in limiti, se non remunerativi, per quanto economicamente sopportabili, è stata decisa questa manifestazione di protesta.

Come si vede i benzinai confermano i propositi resi noti in termini della precedente riunione, quando era stata stabilita la prima astensione dal lavoro da effettuarsi martedì scorso per sette ore. In quella occasione, era stato dato mandato al Consiglio direttivo dell'associazione di fissare le date di successive chiusure, la prima delle quali della durata di un'intera giornata, entro gennaio. E' quanto è avvenuto ora, con una «esortata» che si protrarrà, appunto, per ventiquattro ore.

A benzina continuando ad affermare che la loro situazione è insostenibile, anzi si va sempre più aggravando, a causa del gran numero di automobilisti triestini che si recano oltre la linea di demarcazione per fare il pieno di carburante.

Le preoccupazioni dei benzinai sono condivise dall'Automobile Club che va svolgendo un accurato studio sul numero dei triestini che non si servono più dei distributori di benzina della nostra provincia, per valutare l'incidenza di questo stato di cose sull'andamento commerciale ed economico non solo della categoria, direttamente interessata, ma anche di altri settori della vita cittadina.

A quanto risulta, l'Automobile Club Trieste sta per avanzare la proposta di assegnare un contingente di benzina a prezzo ridotto per la provincia di Trieste; un quantitativo da essere commercializzato, cioè, di fissare in base alle cilindrate delle auto e alle professioni dei proprietari. Se ciò si dovesse creare, la benzina superavverrebbe a costare 58 lire il litro, e la normale 48 lire; questi prezzi, beninteso, riguarderebbero unicamente il contingente ri-

stretto entro determinati limiti. Comunque, un vantaggio in dubbio ne deriverebbe alla larghissima categoria degli automobilisti e, di conseguenza, a quella degli stessi benzinai, che vedrebbero così finalmente bloccata l'attuale pericolosa emorragia di clienti.

Del resto, si conosce bene la posizione netta e precisa presa dall'Unione commerciale sul delicato argomento: una volontà di andare fino in fondo, perché le richieste dei benzinai vengano alfine accettate. E non bisogna dimenticare che, risolvendo il problema base (la concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato) è evidente che si fanno gli interessi degli stessi automobilisti. La categoria dei

benzinai, comunque, ha avanzato altre due rivendicazioni ben distinte: l'attuazione di strumenti atti a ridurre gli oneri aziendali oggi quasi insostenibili, e la richiesta degli sgravi fiscali dalle imposte di di ricchezza mobile, complementare e imposta di famiglia.

Infatti, come è stato chiarito recentemente allo stesso Ispettorato provinciale delle imposte dirette, la situazione è peggiorata in questi ultimi giorni anche perché, oltre la linea di demarcazione, si è registrata l'immissione in commercio di carburante a 98-100 ottani, con conseguenti maggiori possibilità di approvvigionamento, specialmente per le automobili di media e grossa cilindrata.

La crisi di Governo attualmente in atto, oltre alle conseguenze dirette che registra sul piano nazionale, ha provocato un altro mancato arrivo di un Ministro a Trieste. Infatti, a quanto è stato direttamente comunicato ieri al nostro giornale dalla segreteria del Ministero della Marina mercantile, il sen. Spagnoli — contrariamente a quanto precedentemente disposto — non sarà sabato ospite della nostra città.

Come noto, Spagnoli avrebbe dovuto essere il 29 gennaio a Trieste per presenziare ai lavori del convegno dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti, in programma al ridotto del Teatro Verdi. E la sua presenza avrebbe conferito uno speciale interesse alla manifestazione, che — come è stato rilevato — viene a estendere per la prima volta a Trieste il dibattito ad alto livello avviato nelle principali località dell'Italia settentrionale.

Alle quattro relazioni in programma (ing. Cirrincione, dott. Spada, dott. Gattuso e dott. Sacchi) sarebbe seguita una sinfonia di lavori, tracciata dallo stesso sen. Spagnoli, che con il suo intervento avrebbe concluso le assise. Per cause di forza maggiore, invece (e i motivi sono ovvii), Spagnoli non onorerà della sua presenza il convegno, e nello stesso tempo non potrà partecipare alla riunione che si sarebbe voluta fare, per mettere l'uomo di Governo e sincero amico di Trieste, al corrente degli ultimi sviluppi della situazione triestina.

Sopra ogni cosa, a naturale, l'incerto futuro del cantiere San Marco, per il quale tuttora si trepidi e si continua nella incertezza intrapresa oltre un anno addietro; azione, però, che finora, purtroppo, non è riuscita a ottenere alcun risultato realmente concreto. Anche i recenti incontri in sede romana non hanno sortito effetto migliore, per cui si continua a

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolo. - Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 10.05 e tramonta alle 21.45. - Temperatura massima 7,5; minima 2,8; umidità 84 per cento; pressione 1016,9 in diminuzione; temperatura del mare 7,3; vento km. 5 da S.E. - Farmacie in servizio durante l'interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Danzani, via Bernini 4, tel. 94188; Codina, All'Isola, via Giustiniana 6, tel. 95159; Al Lloyd, via Orlogio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Riolano), tel. 39990. - Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 8.30): Bisolotto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alia Madonna del Mare, largo Fiume 2, tel. 34785; Sant'Anna, via di Sant'Anna 10, tel. 813266.

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

ZANKER

La fatica di lavare i piatti e le stoviglie — uno dei lavori domestici meno graditi — è oggi eliminata grazie alla lavastoviglie ZANKER. Una dimostrazione sul funzionamento di un apparecchio che sta entrando in un numero sempre maggiore di case: la famosa lavastoviglie originale germanica

Il faro nel mare di nebbia

IN CARCERE UN ASSETTATO DI GIUSTIZIA

Voleva che la multa la pagassero tutti

Ha oltraggiato il vigile che non intervenne contro altri violatori del divieto di sosta



(«Giornalfoto»)

Quando cala la nebbia il confine fra realtà ed irrealtà non è più così preciso. Fra i mille curiosi effetti che una mattina di gennaio contesa fra il sole e la nebbia ha potuto offrire, questo è forse il più suggestivo: il faro della Vittoria emerge giusto a mezzo della sua altezza dal mare di nebbia. Sembra voler rischiare l'eterno viaggio dell'illusione e tenerlo lontano dagli ostacoli della realtà. Una visione di fiaba, colta in un sogno dove anche l'assurdo è possibile e dove tutto resta indeciso come i contorni fra le nebbie. Un sogno ad occhi aperti.

E sotto quella coltre il mondo di sempre che scompare ai nostri occhi. Per poche ore il sogno ha vinto.

Ne siamo rimasti un po' tutti affascinati, incantati dalle visioni di fiaba. Quell'indistinto fante che dorme in noi si è risvegliato di soprassalto, curioso, delle nuove dimensioni del nuovo rapporto fra cielo e terra, dei nuovi disegni con cui gli ventano presentate strade e case. E al di sopra della sua testa, poco al di sopra, il sole già combatteva la sua battaglia per far svanire il sogno.

Onorificenze

Si è avuto in questi giorni notizia da Roma che il Capo dello Stato con proprio ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica la signora Nerina Punzo Madonna. Alla neo decorata le più vive felicitazioni.

DOPO AVER ABBANDONATO L'AUTO RUBATA

Il topo tentò la fuga con un balzo da pantera

«Mi rimetto alla clemenza della Corte che, spero, vorrà tener conto della mia giovane età»: questa la conclusione dell'autodifesa pronunciata ieri in sede di appello, prima che il maledetto topo si ribellasse in camera di consiglio per deliberare, dal cittadino jugoslavo Rafael Buksek, nato ventun anni or sono a Bistrica (Monte Nevo), già condannato dal Tribunale di Trieste, il 26 settembre dello scorso '65 — per furto di un'automobile e guida senza patente — a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa, oltre a 2 mesi di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Ché il Buksek sia un incensurato, da escluderlo, anche per la sua stessa ammissione. A suo tempo, reo confesso, era stato condannato da un Tribunale jugoslavo per una rapina in un esercizio pubblico e il furto di un'automobile. La sua giovinezza era lo aveva salvato dal carcere, ma non da una casa di correzione, dove era stato rinchiuso per essere la propria colpa. Infortunato aveva architettato un piano di fuga, che ai primi di luglio del '65 era riuscito a mettere in atto, abbandonando l'istituto — lo «Zdravni Most» che sorge quasi al confine fra la Repubblica di Slovenia e Croazia — per rendersi uccel di bosco.

Sfuggito a tutte le ricerche il giovane, la sera del 13 agosto dello scorso anno, raggiungeva la linea di demarcazione nei pressi di Erpel-Cosina, che oltrepassava senza inconvenienti. Aveva un'idea fissa: rubare un qualsiasi veicolo e, prima possibile, ripartire in Francia. Era l'unico posto adatto, così riteneva, per rifarsi una nuova vita.

A Trieste, però, la fortuna non lo aveva assistito. Rubata in via della Tesa la Fiat 600, targata TS 61597, di proprietà del salidatore elettrico Bruno Trento, ne aveva avviato il motore con una chiave adulterina, prendendo il largo. Inesperto nella guida provocava un surriscaldamento, tanto che giunse in via della Tesa, all'altezza della cosiddetta curva «Mase» (la più pericolosa della corsa in salita Trieste-Opicina), abbandonava in tutta fretta il veicolo, dal cui radiatore, copioso, usciva del fumo. La vettura era partita e il motore arrancava a malapena.

Qualcuno — era l'una e trenta di notte — segnalava l'accaduto agli uomini del Fronte Intervento della Mobilità, che accorrevano sul posto con una pantera, rinvenendo la macchina abbandonata. Appresi da

alcuni passanti i dati somatici dell'individuo che, qualche attimo prima, era sceso dal posto di guida, e convinti trattarsi di un veicolo rubato, iniziavano una battuta nella zona, dove dava i frutti sperati. In via della Tesa, gli agenti notavano un individuo che nel saggiamente la macchina della polizia, perdeva il controllo di se stesso. Un rapido balzo in avanti, un salto spericolato, quasi a precipizio, giù dal muretto, verso la sottostante, la linea di demarcazione, e via del Frate, mentre il capo pattuglia — brigadiere Giulio Scherri — esplodeva un colpo di pistola in aria, a scopo intimidatorio. Un attimo dopo il Buksek, perché di lui si trattava, veniva raggiunto e, per prima cosa, accompagnato in camera di consiglio, dove veniva medicato per delle contusioni al dorso della mano sinistra, con escoriazioni, riportate nel salto del muretto.

Il resto è noto. Dapprima gli interrogatori in sede di polizia, poi il carcere e il processo, primo grado. Ora i giudici, (Pres. Cinelli, P.M. Mayer, cancelliere) accogliendo in parte le argomentazioni della difesa, hanno concesso al ladrocinco jugoslavo altre attenuanti, per cui hanno ridotto la pena in ordine al furto dell'automobile — a 2 a 1 anno e 4 mesi di reclusione, confermando per il resto la impugnata sentenza.

I posti di assistenti assegnati all'Università

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato il decreto presidenziale concernente la ripartizione di 358 posti di assistente di ruolo per l'anno accademico 1965-1966. Per l'Università di Trieste il provvedimento prevede l'assegnazione di: 2 posti alla Facoltà di economia e commercio di cui uno per la cattedra di matematica finanziaria e uno per la cattedra di diritto commerciale; 1 posto alla Facoltà di lettere e filosofia per la cattedra di lingua e letteratura neo-greca; 1 posto alla Facoltà di magistero per la cattedra di dottrina dello Stato; 2 posti alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di cui uno per la cattedra di fisica generale e uno per la cattedra di fisica superiore; 3 posti per la Facoltà di ingegneria ripartiti tra la cattedra di analisi matematica, la cattedra di scienza delle costruzioni e la cattedra di fisica.

L'ASSEMBLEA DELL'ORDINE PROFESSIONALE

Arringa corale degli avvocati in difesa delle urgenti riforme

Insieme con i procuratori auspicano lo sveltimento nei procedimenti - Rieletto presidente l'avv. Gasser

L'opinione degli avvocati e dei procuratori in merito alle proposte riforme nei procedimenti civili e penale, è emersa recentemente nel corso dell'assemblea dell'Ordine che si è tenuta al Palazzo di Giustizia.

Il presidente avv. Edoardo Gasser, dopo aver ricordato i colleghi scomparsi nell'anno decorso avv. Emerico Pepeu, Giovanni Stefani, Italo Montagna e Francesco Couri ha dato un'ampia relazione dell'attività del Consiglio. In particolare ha riferito sull'esito dell'VIII Congresso nazionale giuridico forense tenutosi a Milano in cui sono stati trattati vari argomenti di interesse dell'Ordine forense, quali la funzione dell'avvocato nella società moderna, la formazione universitaria e forense dei giovani, le riforme legislative urgenti per una più efficace tutela del cittadino nella procedura civile concorsuale e penale.

Per quanto riguarda le proposte riforme nei procedimenti civili il voto degli avvocati, postula il mantenimento dello istituto del pretore e si concretizza nella contrarietà all'istitu-

zione del giudice unico in primo grado, nel favore ad un limitato aumento della competenza per valore del conciliatore e del pretore, nella riduzione dei componenti dei collegi della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione, nella costituzione di una fase iniziale di libera trattazione della causa fra le parti, nel riesame del punto relativo alla stretta dipendenza del processo civile da quello penale in tema di risarcimento del danno in specie da circolazione stradale al fine di eliminare o almeno grandemente attenuare le procedure cautelari, nella eliminazione di tutti gli ostacoli fiscali al normale svolgimento del processo, nelle necessarie riforme in tema di processo del lavoro.

Per quanto riguarda la procedura penale nel mantenimento della formula assoluta per insufficienza di prove, il presidente ha comunicato, che a eliminazione di tutti gli ostacoli fiscali al normale svolgimento del processo, nelle necessarie riforme in tema di processo del lavoro.

L'avvocato Gasser ha riferito poi in merito all'Unione delle Curie, alla Cassa di Previdenza avvocati e procuratori, ai Comitati di agitazione magistrati e avvocati, e sull'aumento del costo della carta bollata, che ha dato addito ad un ordine del giorno votato a Roma, al quale ha aderito anche il Consiglio di Trieste, con cui — si è ribadito — una volta viene concesso la insensibilità del pubblico poteri nei riguardi della grave crisi in cui oggi versa la amministrazione della Giustizia, ai cui problemi — si è lamentato — non viene prestata la necessaria attenzione e la necessaria cura, ciò che costituisce perpetua grave violazione di uno dei doveri fondamentali dello Stato, costituzionalmente sanciti, e richiama i pubblici poteri alla loro responsabilità, chiedendo che si proceda con urgenza ad un profondo e radicale riforma di quella che è essenziale e primaria attività dello Stato.

L'avv. Gasser quindi ha dato relazione della attività locale del Consiglio, ha rilevato gli ottimi rapporti con la Magistratura, ha rinnovato un saluto cordiale al Presidente del Tribunale dott. Aldo Renzi, che andrà a ricoprire l'alto incarico di Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Trento, ha porto

un saluto di commiato al Procuratore Generale uscente dott. Scandellari, ed altro di benvenuto al nuovo Procuratore Generale dott. Spagnuolo.

Infine — seguendo una nobile tradizione — per incarico del Consiglio ha consegnato all'avv. Edoardo Schlechter, che compie 50 anni di ininterrotta attività professionale, la medaglia ricordo rilevando che il festeggiato abbia mantenuto fedeltà alle tradizioni di onestà, di serietà e di dovere, armonizzando nel lavoro la competenza e la dottrina, doti che nel loro insieme conferiscono umanità, prestigio e dignità all'avvocato.

Si è proceduto poi all'elezione del nuovo Consiglio. Sono stati eletti gli avvocati: Mario Silvani, Remo Cuccagna, Mario Davanzo, Rulvio Dell'Antonio, Edoardo Gasser, segretario avv. Mario Silvani, Edoardo Gasser, Fabio Gioseff, Antonio Penkhofer, Primo Vattovani.

Alla prima riunione del Consiglio sono stati rieletti: a presidente avv. Edoardo Gasser, a segretario avv. Mario Silvani, a tesoriere avv. Primo Vattovani.

RIEVOCATO IN APPELLO UN PAUROSO INCIDENTE

La gita di Natale e finì in tragedia della strada

La tragica morte del bracciano Giorgio Simonovich di 54 anni e il ferimento, abbastanza grave, di suo figlio Pietro di 19 anni, sono stati rivendicati in sede di appello (Pres. Cinelli, P.M. Mayer, cancelliere) dove è comparso l'esercente Zamparutti di 46 anni, residente a Udine in via R. Battista 25, già condannato dal giudice della sua «Clancia Piasa», targata UD 79021, stava percorrendo la statale 14, diretto verso Udine. Aveva a fianco il cognato Renzo Pachera, con in braccio il figlio Pietro Franco di 4 anni; sui sedili posteriori sedevano quattro persone: la sorella del guidatore, Maria, con i nipotini Carla e Giuseppe Zamparutti e Paola Pachera, rispettivamente di 15, 12 e 9 anni.

L'imprevisto è accaduto nei pressi dell'abitato di Palazzolo dello Stella. Nel sorpassare una cinquantina, al volante della quale si trovava il ten. col. Ubaldini, il mezzo si ribaltò, investendo il gruppo delle Guardie di P.S. di Venezia, la «Clancia Piasa», presumibilmente a causa del terreno scivoloso, sbandando dapprima verso destra, poi verso sinistra, per urtare con la fiancata contro un grosso platano e quindi entrare in collisione, frontalmente, con la «Fiat 1100» guidata dal giovane Simonovich.

Terrorifiche le conseguenze. L'auto di grossa cilindrata finiva in un fossato laterale, semi distrutta, mentre la «Fiat» rimaneva sulla carreggiata, con la parte anteriore quasi del tutto schiacciata. Istantanea la morte del più anziano dei Simonovich; suo figlio Pietro, d'urgenza, veniva invece avviato all'ospedale di Latisana, per delle diffuse ferite al volto e la sospetta frattura del piede destro. Anche lo Zamparutti, suo cognato Renzo e il figlioletto di questi, Fran-

co di 4 anni, venivano trattenuti all'ospedale di Palmanova.

All'inchiesta, sulle cause del sinistro, è seguita la revoca dei pentiti ad entrambi gli automobilisti (sei mesi per Zamparutti e 2 mesi per Simonovich) e, come dicevamo, il processo di primo grado, che si è discusso davanti ai giudici del Tribunale di Udine, dove Pietro Simonovich, assieme al fratello Nerio ed alla sorella Elda Tomini, si è costituito parte civile. La sentenza di appello, non essendo nel frattempo emersi fatti nuovi, è stata confermata ieri dai giudici della Corte d'Appello di Trieste. Ciò significa, per lo Zamparutti, 6 mesi di reclusione e lire 50 mila di multa, oltre al risarcimento dei danni alle parti civili da liquidarsi in separata sede, al versamento di una provvidoria di un milione di lire a Pietro Simonovich.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 30 gennaio 1966 viene organizzata una gita storica alla volta di Tarvisio. Monte Lussari con partenza alle ore 8 da Piazza S. Antonio Nuovo. Inoltre, domenica 30 corr., con ritrovo alle ore 9.45 in Piazza Oberdan (Cassa di Combattimento) escursione sul monte Coccone con discesa al rifugio Premuda. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi, seriamente in sede sociale di Piazza Unità 8, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica prescolastica. Le lezioni vengono tenute al martedì e al venerdì presso la palestra della Scuola Codemazzi (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza d'Armi 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento scolastico di tecniche sulla neve che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 6975.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 6975.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Questa sera saranno proiettati in sede sociale i documentari cinematografati «Sci a Courmayeur, after essere sempre in forma». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione. Continuano le iscrizioni per il prossimo anno a Pian de Corones dal 30.1 al 6.2. Sono aperte inoltre le iscrizioni per la gita a Sappada di domenica 30 c.m. Informazioni presso la segreteria del CUS, via F. Severo 156, tel. 79207 dalle 17.30 alle 19.30.

La signorina Maria Hillebrand si è laureata a pieni voti in materie letterarie presso la nostra Università discutendo con la chiarezza prof. Maria Walcher, una tesi in Storia dell'arte riguardante l'attività dell'architetto Max Fabiani a Trieste. Alla neo-dottoressa vivissimi auguri.

Una singolare mostra

E' stata allestita la mostra dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste, per il concorso indetto dalla Soc. Carpani: il tema era la decorazione di una plastrina da rivestimento. Nella partecipazione sono scaturite idee vive e interessanti. La mostra può essere visitata presso la sede della Soc. Carpani, in Viale XX Settembre 31, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, fino al 15 febbraio.

Conferenza navale oggi all'Ateneo

Questa sera alle ore 18, nella sede dell'Istituto di meccanica dell'Università degli studi, l'ing. Edoardo Luciani del Cantiere Riuniti dell'Adriatico, parlerà sul tema: «Unificazione nel campo navale». Presenterà l'oratore il Direttore dell'Istituto, prof. Luigi Sobrero.

La Camiceria Botteri

Di Corso Italia 8 e di Corso Garibaldi 7 comunica alla Sua affezionata clientela di avere dato inizio alla sua tradizionale vendita di tutte le rimanenze Camiceria Botteri, Corso Italia 8 — Camiceria Botteri, Corso Garibaldi 7.

Giovedì didattici

Domani con inizio alle 17.30, nella sede di via Mazzini 28 della Associazione maestri cattolici, il direttore del Civico Museo di storia naturale, dott. Renato Menzies, parlerà agli insegnanti sul tema: «Risveglio della primavera sul Carso». La conversazione sarà integrata da proiezioni.

Operario cade dall'autotreno

Dal rimorchio di un autotreno su cui era salito per scaricare alcune bobine di cartone catramati in sede di lavoro la compatezza e la dottrina, doti che nel loro insieme conferiscono umanità, prestigio e dignità all'avvocato.

Si è proceduto poi all'elezione del nuovo Consiglio. Sono stati eletti gli avvocati: Mario Silvani, Remo Cuccagna, Mario Davanzo, Rulvio Dell'Antonio, Edoardo Gasser, segretario avv. Mario Silvani, Edoardo Gasser, Fabio Gioseff, Antonio Penkhofer, Primo Vattovani.

Alla prima riunione del Consiglio sono stati rieletti: a presidente avv. Edoardo Gasser, a segretario avv. Mario Silvani, a tesoriere avv. Primo Vattovani.

L'imprevisto è accaduto nei pressi dell'abitato di Palazzolo dello Stella. Nel sorpassare una cinquantina, al volante della quale si trovava il ten. col. Ubaldini, il mezzo si ribaltò, investendo il gruppo delle Guardie di P.S. di Venezia, la «Clancia Piasa», presumibilmente a causa del terreno scivoloso, sbandando dapprima verso destra, poi verso sinistra, per urtare con la fiancata contro un grosso platano e quindi entrare in collisione, frontalmente, con la «Fiat 1100» guidata dal giovane Simonovich.

Terrorifiche le conseguenze. L'auto di grossa cilindrata finiva in un fossato laterale, semi distrutta, mentre la «Fiat» rimaneva sulla carreggiata, con la parte anteriore quasi del tutto schiacciata. Istantanea la morte del più anziano dei Simonovich; suo figlio Pietro, d'urgenza, veniva invece avviato all'ospedale di Latisana, per delle diffuse ferite al volto e la sospetta frattura del piede destro. Anche lo Zamparutti, suo cognato Renzo e il figlioletto di questi, Fran-

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 30 gennaio 1966 viene organizzata una gita storica alla volta di Tarvisio. Monte Lussari con partenza alle ore 8 da Piazza S. Antonio Nuovo. Inoltre, domenica 30 corr., con ritrovo alle ore 9.45 in Piazza Oberdan (Cassa di Combattimento) escursione sul monte Coccone con discesa al rifugio Premuda. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi, seriamente in sede sociale di Piazza Unità 8, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica prescolastica. Le lezioni vengono tenute al martedì e al venerdì presso la palestra della Scuola Codemazzi (Rotonda del Boschetto) alle ore 20.30 per le femmine e 21.30 per i maschi. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza d'Armi 3 oppure direttamente in palestra durante l'orario delle lezioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di insegnamento scolastico di tecniche sulla neve che avranno inizio domenica 6 febbraio a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 6975.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di addestramento agonistico riservati ai soci della categoria «giovani». Il programma dettagliato è esposto in sede, via S. Pellico 1, tel. 6975.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Questa sera saranno proiettati in sede sociale i documentari cinematografati «Sci a Courmayeur, after essere sempre in forma». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione. Continuano le iscrizioni per il prossimo anno a Pian de Corones dal 30.1 al 6.2. Sono aperte inoltre le iscrizioni per la gita a Sappada di domenica 30 c.m. Informazioni presso la segreteria del CUS, via F. Severo 156, tel. 79207 dalle 17.30 alle 19.30.

La signorina Maria Hillebrand si è laureata a pieni voti in materie letterarie presso la nostra Università discutendo con la chiarezza prof. Maria Walcher, una tesi in Storia dell'arte riguardante l'attività dell'architetto Max Fabiani a Trieste. Alla neo-dottoressa vivissimi auguri.

Una singolare mostra

E' stata allestita la mostra dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste, per il concorso indetto dalla Soc. Carpani: il tema era la decorazione di una plastrina da rivestimento. Nella partecipazione sono scaturite idee vive e interessanti. La mostra può essere visitata presso la sede della Soc. Carpani, in Viale XX Settembre 31, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, fino al 15 febbraio.

Conferenza navale oggi all'Ateneo

Questa sera alle ore 18, nella sede dell'Istituto di meccanica dell'Università degli studi, l'ing. Edoardo Luciani del Cantiere Riuniti dell'Adriatico, parlerà sul tema: «Unificazione nel campo navale». Presenterà l'oratore il Direttore dell'Istituto, prof. Luigi Sobrero.

La Camiceria Botteri

Di Corso Italia 8 e di Corso Garibaldi 7 comunica alla Sua affezionata clientela di avere dato inizio alla sua tradizionale vendita di tutte le rimanenze Camiceria Botteri, Corso Italia 8 — Camiceria Botteri, Corso Garibaldi 7.

Giovedì didattici

Domani con inizio alle 17.30, nella sede di via Mazzini 28 della Associazione maestri cattolici, il direttore del Civico Museo di storia naturale, dott. Renato Menzies, parlerà agli insegnanti sul tema: «Risveglio della primavera sul Carso». La conversazione sarà integrata da proiezioni.

Laurea

La signorina Maria Hillebrand si è laureata a pieni voti in materie letterarie presso la nostra Università discutendo con la chiarezza prof. Maria Walcher, una tesi in Storia dell'arte riguardante l'attività dell'architetto Max Fabiani a Trieste. Alla neo-dottoressa vivissimi auguri.

Una singolare mostra

E' stata allestita la mostra dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste, per il concorso indetto dalla Soc. Carpani: il tema era la decorazione di una plastrina da rivestimento. Nella partecipazione sono scaturite idee vive e interessanti. La mostra può essere visitata presso la sede della Soc. Carpani, in Viale XX Settembre 31, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, fino al 15 febbraio.

Conferenza navale oggi all'Ateneo

Questa sera alle ore 18, nella sede dell'Istituto di meccanica dell'Università degli studi, l'ing. Edoardo Luciani del Cantiere Riuniti dell'Adriatico, parlerà sul tema: «Unificazione nel campo navale». Presenterà l'oratore il Direttore dell'Istituto, prof. Luigi Sobrero.

La Camiceria Botteri

Di Corso Italia 8 e di Corso Garibaldi 7 comunica alla Sua affezionata clientela di avere dato inizio alla sua tradizionale vendita di tutte le rimanenze Camiceria Botteri, Corso Italia 8 — Camiceria Botteri, Corso Garibaldi 7.

Giovedì didattici

Domani con inizio alle 17.30, nella sede di via Mazzini 28 della Associazione maestri cattolici, il direttore del Civico Museo di storia naturale, dott. Renato Menzies, parlerà agli insegnanti sul tema: «Risveglio della primavera sul Carso». La conversazione sarà integrata da proiezioni.

Promozione

Un ambito riconoscimento è venuto a premiare la preziosa attività che da anni viene svolta dal dott. Nicola Lo Verre. Il funzionario, dopo aver ricoperto, dal 1945 a oggi, alle cariche nella Prefettura della nostra città, è stato ora promosso a direttore della Ragioneria. Al dott. Lo Verre, per il nuovo incarico, vive felicitazioni e auguri di buon lavoro.

All'Unione Istriani

L'Unione degli Istriani organizza un ballo sociale per sabato 5 febbraio, dalle ore 21.30 alle 2. Questa sera alle 18, nella sede di via Silvio Pellico 2, avrà inizio la tradizionale pesca di beneficenza organizzata dalla sezione femminile dell'Unione. Sono in palio attrattivi premi.

Occasioni Juvenus!

Tutti gli articoli di abbigliamento invernali per bambini, ragazzi e giovanette vengono venduti a prezzi di occasione Juvenus, via XXX Ottobre 18.

Cohen: vendita speciale

La grande vendita speciale di finissimi capi di abbigliamento presso il negozio Cohen di Galleria del Tergesto continua a regalarvi un successo vivissimo, e richiama un gran numero di signore eleganti che desiderano rinnovare il loro guardaroba con capi d'occasione a prezzi quasi incredibili. E continua anche la vendita di modelli di calzoncini per signora e per uomo presso il vicino negozio Rospi-Cohen. Galleria del Tergesto, in piazza della Borsa.

Sono diventati bisnonni

A volte può succedere: è successo a Nella e Renzo Stagni, che sono diventati bisnonni ad opera di Taliana. La quale, appunto, in collaborazione con il marito Alberto Stagni, ha dato alla luce un nuovo nato, un maschietto: poiché l'evento si è verificato il 23 sera, egli è ancora privo di un ben definito nome. Ciò che invece rimane associato, è che Taliana e Alberto Stagni sono diventati nonni. Rallegramenti vivissimi a tutti gli interessati ed in particolare al neonato.

Bimbi beneficiari

Continuano ad affluire all'Opera Diletti Minorenni le allegri Giulie, dirette da don Gerardo Zucca. Le punte più elevate si sono registrate, secondo la tradizione, nel giorno del Natale e l'Epifania, cari alla vita della famiglia. I piccoli ospiti degli assisti «Speranza» e «Famiglia» sono stati in particolare oggetto di simpatiche attenzioni da parte dei benefattori. I bambini della «Famiglia» in particolare sono stati aiutati dal don Gerardo Zucca, dell'esercizio «Mariabologna» e del dott. Mezzalana, l'abate del prof. «Speranza» è stato ornato, tra gli altri, dei doni della Gioventù femminile dell'A.C. e del Sanatorio dell'ITPS. L'istituzione ringrazia tutti coloro che, con attestazioni di solidarietà, collaborano alle sue attività benefiche tra i piccoli.

«Vita Sociale»

E' uscito il n. 12 di «Vita Sociale», rassegna di problemi della comunità della regione Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zucca. Il periodico dedica ampio spazio ai problemi regionali, con articoli sul bilancio per il 1966, sulle leggi a favore del turismo sul capitolo della Regione sugli atti degli enti locali. Vi sono inoltre scritti di Raffaele Bernasconi sull'assistenza farmacia, di Marcello Spacchetti sul riflettore idrico di Trieste, di Antonio Romani sulla vita culturale cittadina, di Tino Ranieri sul cinema di Trieste alla Mostra di Venezia. Completa la rivista un'ampia relazione sulle conferenze tenute a Trieste dal prof. Broglio, dal prof. Rinaldi, dal prof. Franceschini e dal dott. Armani, sull'assenza generale del Circolo della stampa e sui libri di carattere sociale usciti in quest'ultimo periodo.

Le cariche nel C.U.S.A.

Il direttivo del Centro Universitario Artistico dopo la recente assemblea per il rinnovo delle cariche risulta così composto: alla presidenza è stato chiamato Tullio Bonari, la stampa è affidata a Tullio Reggente, direttore della rivista «L'Espresso», la sezione letteraria e critica a Tino Ranieri, l'amministrazione a Luigi Russo, la segreteria a Taliana Colnaghi, la sezione fotografia a Maria Marzola e la sezione arti figurative a Isabella Guacchi.

VALSTAR

Il successo del giorno è il PIANO del MRAOOLI di Valstar in Piazza della Borsa. E' accaduto veramente incredibile. E funzionerà tutto l'anno! Meglio comunque accaparrarsi subito le offerte più interessanti. Potrete vestirvi per tutto l'anno. Fare bellissimi regali con poca spesa.

TELEVISIONI

Tante famiglie... tanti televisori all'insegna di questo slogan l'Universaleltica pratica ora prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi altra.

SVENDITA

Apparecchi della più recente produzione e delle più famose marche.

SCONTI FINO AL 60%

UNIVERSALTELTICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1



Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola.

Diffendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attaccamento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore.

For mi trol

chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

APERTE A PALAZZO DIANA LE TRATTATIVE FRA I PARTITI

Puntano a una soluzione rapida i quattro del centro-sinistra

Ha partecipato all'incontro il Presidente Berzanti
Si parla di una crisi formale più che di rimpasto

Le trattative per il prossimo rimpasto giunse alla Regione Friuli-Venezia Giulia — orientate verso il centro-sinistra — hanno dato vita ieri pomeriggio, nella sede del comitato regionale dei partiti dello schieramento di centro-sinistra. Ieri sera, a riunione conclusa, è stato emesso un comunicato congiunto in cui si precisano, intanto, i presenti alla riunione. Per la D.C. il segretario regionale Tonutti, nonché Botteri, Martina e Mizau; per il PSDI il segretario regionale Zuccalli, nonché Cesare, Cecchetti, Develat, Lanza e Ponselli; per il PSI il segretario regionale Onofri, per il PCI il segretario regionale Morici, per il PRI il segretario regionale Di Re, per il PLM il segretario regionale Oliviero e Rinaldo Frangiamore. Il comunicato precisa che all'incontro ha partecipato anche il Presidente della Giunta regionale in carica, dott. Alfredo Berzanti.

La nota congiunta dichiara che la riunione è stata presieduta dal segretario regionale della D.C., Tonutti. Il convegno è stato aperto e avviato all'insediamento della concordata valutazione delle quattro delegazioni sulla necessità di giungere, al Consiglio regionale, alla formazione di una maggioranza di centro-sinistra che veda impegnati D.C., PSDI, PSI e PRI. E' stata inoltre richiamata l'autonomia maturata dal centro-sinistra sul piano regionale, rispetto al vicenda politica nazionale.

La riunione è stata dedicata alla formulazione dell'ordine del giorno dei lavori. I rappresentanti dei quattro partiti si sono trovati d'accordo nel giungere alla conclusione che la costituzione di una nuova Giunta regionale, a tal fine sono stati individuati alcuni punti su cui le quattro delegazioni si sono trovate d'accordo in particolare nell'elaborare l'accordo programmatico.

Il comunicato prosegue precisando che, per snellire al massimo le trattative, sono state nominate delle commissioni tecniche che approfondiranno problemi specifici portati dal rispettivo partito. Le commissioni tecniche si riuniranno nella giornata di domani. Le quattro delegazioni si sono trovate d'accordo nel giungere alla conclusione che la costituzione di una nuova Giunta regionale, a tal fine sono stati individuati alcuni punti su cui le quattro delegazioni si sono trovate d'accordo in particolare nell'elaborare l'accordo programmatico.

Una commissione composta da esponenti e esperti dei quattro partiti esaminerà il problema dell'Ente di sviluppo in agricoltura. Un'altra commissione, sempre di esponenti politici ed esperti, predisporrà gli studi sulla Società finanziaria regionale. Una terza commissione, infine, approfondirà i problemi di Gorizia e di Trieste, sulla base anche dell'art. 70 dello Statuto regionale. Le commissioni per l'Ente di sviluppo in agricoltura e per la Società finanziaria regionale si riuniranno nella giornata di domani. Le quattro delegazioni si sono trovate d'accordo nel giungere alla conclusione che la costituzione di una nuova Giunta regionale, a tal fine sono stati individuati alcuni punti su cui le quattro delegazioni si sono trovate d'accordo in particolare nell'elaborare l'accordo programmatico.

Questo il comunicato congiunto. Dal documento si rilevano essenzialmente quattro fatti politici di notevole importanza. Il primo è che tutti e quattro i partiti hanno confermato la volontà di giungere alla costituzione di una maggioranza di centro-sinistra, al di là delle difficoltà contingenti sul piano nazionale, dopo la nota crisi di Governo. Nella nota congiunta si accenna inoltre alla formazione di una maggioranza al Consiglio regionale formata da tutti e quattro i partiti. Non si dice invece nulla riguardo alla formazione della Giunta: cioè non si fa menzione del problema della partecipazione, o meno, alla compagine governativa regionale di tutti e quattro i partiti. Ciò perché — a quanto risulta — le delegazioni dei partiti convenuti hanno deciso di accantonare per il momento il problema dedicando le loro principali attenzioni al piano programmatico.

Evidentemente, del problema della calibratura della Giunta regionale si parlerà in un secondo tempo, e questo molto verosimilmente anche in relazione alle richieste avanzate dai repubblicani.

Secondo elemento di rilevanza per l'opinione pubblica, l'elezione di una nuova Giunta regionale. Ciò significa che per l'Ente Regione non si prepara un semplice rimpasto ma piuttosto una «crisi» vera e propria. I quattro partiti — parlando di elezioni eventuali di una nuova Giunta regionale — hanno indicato chiaramente anche una prassi: dimissioni della Giunta attualmente in carica ed elezione di un nuovo Esecutivo regionale.

Terza considerazione importante scaturita dal convegno di ieri è da considerarsi l'accenno più volte ripetuto alla sollecitudine delle trattative. I quattro partiti hanno insomma espresso l'intenzione, nel limiti del possibile, di non frenare l'attività della Regione con l'apertura della crisi governativa regionale. Da ciò anche l'articolazione dei

lavori delle trattative per commissioni che approfondiranno settori specifici.

Quarto ed ultimo elemento rilevante, è l'accenno implicito — fatto espressamente dalla nota concordata — ai problemi ai quali le delegazioni dedicheranno le maggiori attenzioni. Sono gli argomenti che formeranno l'oggetto dei lavori delle commissioni. Entro il termine di un mese, le delegazioni si riuniranno per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Alla fine della riunione il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Nell'ambito della programmazione dovrebbero trovare accoglienza tutti i quesiti economici e sociali di alcune zone, come la Carnia, e di alcuni settori nei quali la Regione sarà chiamata a realizzare particolari interventi.

Regolarizzata la posizione dei profughi assicurati

Il problema della posizione assicurativa dei profughi istriani dalla zona B per il lavoro prestato dopo il maggio 1945 deve ormai ritenersi favorevolmente risolto.

Ne ha dato comunicazione nella seduta del Consiglio dei Comuni dell'Istria, il dott. Frangiamore, presidente del CLN dell'Istria, che ha svolto una particolareggiata relazione sull'argomento.

Dopo l'azione promossa dal CLN dell'Istria in collaborazione con il Consiglio dei Comuni dell'Istria ed il Patronato degli ACLI per ottenere un provvedimento legislativo che vuole definire la posizione di circa 8000 profughi al fine della pensione di invalidità e vecchiaia erano sorte delle perplessità sui criteri di applicazione della legge 30 marzo 1950, n. 226.

I recenti passi fatti sono stati coronati da successo ed in questi giorni è pervenuta al dott. Frangiamore una lettera del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Dele Fave, il quale lo ha informato di aver già impartito disposizioni per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi istriani.

Confortanti sono pure le notizie circa lo sveltimento della procedura e che accantonano varie perplessità sorte sulla domanda di regolarizzazione degli uffici assicurativi.

La prova relativa al periodo di lavoro prestato potrà essere data in un prossimo futuro.

Alla Sala comunale d'arte esposta la pittrice Maria Chiacigh che presenta una ventina di quadri dipinti negli ultimi tre anni. Sono, per la maggior parte, paesaggi carichi che traducono il variare delle stagioni e la differente situazione ambientale in una progressione continua dello spettro cromatico, ora più esteso, ora meno esteso, ma sempre improntato alla tavolozza dei rossi, dei bianchi e delle terre. Accanto ai paesaggi carichi sono da menzionare le nature morte, le marine e alcuni dipinti ispirati a temi sacri. La caratteristica più evidente della Chiacigh, che rende riconoscibili i suoi quadri, è data dall'uso prevalente e particolare della spola che imprime di sé la stesura dei colori, disposti sulla tela come ventagli intersecati.

Maria Chiacigh è figlia ed allieva del pittore russo Giuseppe Chiacigh — da molti anni residente nella nostra città — e un tempo meritatamente famoso per le qualità genuine di un'arte sapientemente coltivata — ed è presente sull'areno espositiva dal 1955. Ha tenuto sette mostre personali a Trieste, Gorizia e Udine ed è stata invitata in molte rassegne regionali, nazionali e internazionali di rilevante prestigio. Fra queste ricordiamo il «Premio Esposizione di Firenze, la Biennale di San Benedetto del Tronto, le mostre Antoniane di Padova e di Bologna, il premio «Leone Dehoni» di Bologna, i convegni di pittori espressionisti della nostra Regione.

fornita dai lavoratori interessati, che non sono in possesso di documenti jugoslavi o abbiano difficoltà per ottenerli, da una dichiarazione giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

Allo stesso modo, il Consiglio dei Comuni ha espresso il proprio compiacimento per i risultati conseguiti raccomandando ai lavoratori, che non lo abbiano ancora fatto, di dichiarare giurata sostitutiva dell'atto di notorietà.

IL NUOVO MONUMENTO A SAURO CHE SORGERA' A TRIESTE

Si rifarà la sola statua che raffigurava il Martire

E' auspicabile che l'opera possa essere inaugurata in agosto nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del sacrificio

Il monumento in onore a Nazario Sauro, l'eroe istriano, la Medaglia d'Oro della Marina militare italiana, sorgeva a Trieste. Questo è stato deciso dall'apostrofo comitato onoranze, che raccoglie nel suo seno la più larga rappresentanza di Associazioni ed enti patriottici, di arma e delle comunità istriane.

Ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario del sacrificio del martire capodistriano ed è sperabile che il 10 agosto, nel giorno cioè in cui viene ricordato l'olocausto di Sauro, che oggi è solo progetto, possa essere realtà. Il grande monumento che a Capodistria ricordava Sauro, l'eroe istriano, la madre sua, e che era stato eretto anche in memoria di tutti i Caduti del mare, è stato rimosso dai tedeschi nel 1943 e distrutto sin dalle fondamenta

dagli slavi nel dopoguerra. Anche le quattro statue bronzee sono finite in fonderia, e della magnifica opera dovuta allo scultore Attilio Selva ed all'architetto Del Debbio, oggi restano solo delle immagini riportate su guide e riviste, e delle fotografie.

Impossibilità di rifare la opera completa, che si richiederebbe una spesa enorme, il comitato ha deciso di ricostruire la statua che raffigurava Nazario Sauro nelle vesti di marinaio, statua che, nel monumento originale, era posta sulla prua dell'immaginario sommergibile. E' stata scartata l'idea di creare la statua della «Vittoria», che figurava sull'asta torretta del monumento, e della quale lo scultore Selva conservava un modellino. Per avere un monumento che ricordi il sacrificio

di Sauro, bisogna porre una statua che raffiguri il tenente di vascello.

Non è stato ancora predisposto il progetto per la sistemazione della statua bronzea, che dovrebbe essere alta circa tre metri. Certamente essa sarà posta su un basamento di pietra bianca dell'Istria e quasi sicuramente la collocazione avverrà sulle rive, sul fondo offerto dal Comune ove sorge la palazzina della dogana, in via di demolizione.

Non esistono calchi o modellini della statua prescelta; quindi l'artista al quale sarà affidato il compito, dovrà creare ex novo, pur tenendo conto delle immagini che riproducono appunto Sauro marinaio. Si trattava di una statua alta circa tre metri, Sauro era appoggiato ad un timone ed il bronzo rendeva magnificamente l'idea dell'ampio vestito di tela cerata; la grande cappella però lasciava intravedere tutta la maschia faccia, con lo sguardo proteso verso il mare aperto. La statua aveva un doppio significato perché era il simbolo della personalità di Sauro, marinaio e comandante, timoniere esperto e sicuro ufficiale di rotta nel suo

lavoro, ed era anche il simbolo della sua azione ideale. L'atteggiamento era semplice, spontaneo, ed il bronzo vi dava forza, sotto il profilo artistico, per il movimento, l'espressività, la potenza. Era una statua prima di tutto, ma lo scultore vi aveva saputo infondere quel pathos artistico che la vivificava, che la rendeva umana ed anche immortale.

Hanno scelto bene i componenti dell'apposito comitato, decidendo di ricostruire quella statua, la quale anche a Trieste continuerà ad avere il suo doppio significato: quello di ricordare Sauro non solo Eroe della Marina italiana, ma anche ideale condottiero della sua gente, instancabile combattente, tutto proteso a riportare l'Italia nella sua terra istriana.

La flessione di maggiore entità — pari al 89 per cento — si è verificata nella provincia friulana, seguita da quella di Trieste, con il 55 per cento. Al contrario, nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

di Sauro, bisogna porre una statua che raffiguri il tenente di vascello.

Non è stato ancora predisposto il progetto per la sistemazione della statua bronzea, che dovrebbe essere alta circa tre metri. Certamente essa sarà posta su un basamento di pietra bianca dell'Istria e quasi sicuramente la collocazione avverrà sulle rive, sul fondo offerto dal Comune ove sorge la palazzina della dogana, in via di demolizione.

Non esistono calchi o modellini della statua prescelta; quindi l'artista al quale sarà affidato il compito, dovrà creare ex novo, pur tenendo conto delle immagini che riproducono appunto Sauro marinaio. Si trattava di una statua alta circa tre metri, Sauro era appoggiato ad un timone ed il bronzo rendeva magnificamente l'idea dell'ampio vestito di tela cerata; la grande cappella però lasciava intravedere tutta la maschia faccia, con lo sguardo proteso verso il mare aperto. La statua aveva un doppio significato perché era il simbolo della personalità di Sauro, marinaio e comandante, timoniere esperto e sicuro ufficiale di rotta nel suo

lavoro, ed era anche il simbolo della sua azione ideale. L'atteggiamento era semplice, spontaneo, ed il bronzo vi dava forza, sotto il profilo artistico, per il movimento, l'espressività, la potenza. Era una statua prima di tutto, ma lo scultore vi aveva saputo infondere quel pathos artistico che la vivificava, che la rendeva umana ed anche immortale.

Hanno scelto bene i componenti dell'apposito comitato, decidendo di ricostruire quella statua, la quale anche a Trieste continuerà ad avere il suo doppio significato: quello di ricordare Sauro non solo Eroe della Marina italiana, ma anche ideale condottiero della sua gente, instancabile combattente, tutto proteso a riportare l'Italia nella sua terra istriana.

La flessione di maggiore entità — pari al 89 per cento — si è verificata nella provincia friulana, seguita da quella di Trieste, con il 55 per cento. Al contrario, nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale, l'incremento è stato pari al 2,2 per cento. In cifre assolute, ciò significa che, nel periodo considerato, le abitazioni costruite sono state 2.759 nella provincia di Trieste, 1.805 in quella friulana e 288 in quella isontina.

Complessivamente, le 4.852 abitazioni costruite nella regione risultano composte da 36.998 vani di abitazione, dei quali 18.626 erano stanze vere e proprie. Passando dalle costruzioni realizzate — che rappresentano

il completamento del ciclo industriale edile — a quelle progettate, va rilevato che le prospettive future si presentano meno rosse. Nei primi otto mesi del '65, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia sono state costruite — o meglio, terminate di costruire — 4.852 abitazioni, vale a dire 1.997 in più (pari ad un aumento del 70 per cento) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

A tale incremento hanno concorso tanto la provincia di Trieste — nella quale l'aumento è stato pari all'82 per cento — quanto quella di Udine (con un incremento del 73 per cento), mentre nella provincia di Gorizia si è registrata una flessione del 5,9 per cento. Sul piano nazionale

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANTIVIGILIA CON MARE LISCIO ATTORNO ALLA BARCA DEL XVI FESTIVAL

Da Sanremo con ottimismo

In sala prove grandi segni di cordialità fra i cantanti, tutti felici della gloria che la manifestazione distribuisce in fette diverse, comunque sempre piacevoli. Un piatto superappetitoso con accanto ai grossi nomi gli idoli degli «yè-yè»

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 25

A parte il fatto che, con le chiese che corrono, c'è sempre rischio di rivolgersi a un uomo chiamato «signora», a parte una confusione più apparente che reale, sembra proprio che la barca del Festival 1966, il sedicesimo, si stia avviando su un mare che più liscio non potrebbe essere. Dopo il perdono della RAI anche la polemica a pro di Bobby Solo, che minacciava di far scendere in piazza schiere di melomani, è spenta, più ancora cancellata, come non fosse mai esistita. Sicché oggi, antivedigia, in sala prove c'è solo spazio per un eccitato ottimismo, i cantanti sono tutti senza rivalità, risuonano amichevolmente grida gutturali, tante feste, ciao, auguri.

La rassegna che parte dopodomani è piena di estroveria, tutti contenti della gloria che Sanremo spartisce in fette diverse, ma, comunque, sempre piacevoli: autori, esecutori, editori, organizzatori, giornalisti, «fans», minorenne e grassottelle con l'aria estatica il contagione con la loro esuberante euforia.

Sigillo del Comune a Renzo Ricci

Il Sindaco Franzini ha ricevuto ieri al Palazzo municipale l'attore Renzo Ricci che era accompagnato dalle attrici Eva Magli e Grazia Maria Spina e da altri componenti della sua compagnia. Nel corso di una breve cerimonia il dott. Franzini ha consegnato all'attore una riproduzione del sigillo tricolore del Comune quale pubblica attestazione di affetto e di ammirazione da parte della città di Trieste per colui che celebra proprio in questo periodo le nozze di oro con il teatro drammatico.

Nel salutare l'ospite il Sindaco ha ricordato i motivi per i quali Trieste conserva un sentimento di profonda e commossa gratitudine verso colui che, sia nei tempi difficili della guerra, sia nel dopoguerra, consenzienti all'anno della città di «scogliersi» dalla stretta angosciosa degli avvenimenti per salire ad una vettura ove la libertà del spirito è piena ed incontaminata, e dove nemmeno la tirannide può soffocare in modo definitivo.

In modo particolare è stata ricordata la memorabile serata del maggio 1947 che segnò il ritorno della compagnia Ricci e la sua compagnia. In questo periodo le nozze di oro con il teatro drammatico.

Con la voce rotta dalla commovente Renzo Ricci ha risposto ringraziando, e sottolineando l'importanza delle varie tappe da lui compiute a Trieste, città profondamente amata, alla quale è rimasto fedele sempre e da cui non ha voluto mai separarsi. Ha accennato lungamente all'Italia.

«Per me — ha aggiunto Ricci — Trieste è una città che mi è cara, una città che ogni volta che vengo qui mi sento un po' di più. L'amore di Patria che altrove forse talora si tende a dimenticare. Ed è tanto più importante perché appartengo ad una generazione vecchia, sì, ma che sapeva cosa fosse l'amore per Trieste».

Si dicono che questo è il Festival principe, il perfetto, un piatto superappetitoso dove accanto ai grossi nomi che gli indici di gradimento televisivo mettono al riparo da qualsiasi sorpresa, ci sono i capelloni, gli idoli degli yè-yè, per abbaiare alla poltrona davanti alla TV anche il più scapettato e anticastallino giovanissimo.

Sembrano tutti così convinti della bontà della formula che a mettere qualche pulce nell'orecchio uno ci pensa due volte. E però siamo ancora alla vigilia e il tempo potrebbe darci ragione. Così il primo rilievo che si può fare a questo Festival, tanto bene studiato, quasi scientifico, è che mi sembra manchi proprio della cosa essenziale, cioè, le canzoni, soprattutto là dove sarebbe logico aspettarsi dei motivi fortemente personalizzati, adatti allo stile affatto particolare degli esecutori. Invece persino Celentano è scivolato nel rifrillo e nel banale. Il suo «Ragazzo della via Gluck», è, in fin dei conti, l'edizione a noi di Folk-Singer della decisa «Casetta in Canada», dato che non basta parlare di preferenza per essere, come l'attore vorrebbe, un cantore popolare. Che poi Celentano ci saprà senza l'altro fare e, come ogni ala prova, trovi magari con

un personalissimo «show» la strada della simpatia e toglia con un certo «humour» il patetico superfluo è un altro discorso. Da anni si ripete che questo è il Festival «della canzone», e, puntualmente, la grande assente è proprio la protagonista.

A leggere attentamente, con tutto il buon cuore possibile, questi ventisei motivi trovati che anche Modugno s'è dimenticato d'aver dato un nuovo corso alla nostra musica leggera, privandola di mamme e piante superflue, andando a parare addirittura all'Onnipotente per nobilitare lo scipito discorsivo di «Dio come ti amo». E così succede che i ribelli del Clan si trovino assolutamente spaesati, pur con tutti gli sforzi e la buona volontà che ci mettono, in un lamento come «A la buona de Dios», certo più adatto alla «Signora delle canzoni» di buona memoria che a un complesso «Beat» all'italiana.

Forse i soli Endrigo e Paoli hanno trovato qualche cosetta che conta, niente di eccezionale, ma adesso sia «La carta vincente» toccano bene i sentimenti, senza sbrodellare di retorica, soprattutto la seconda. E sentirò oggi «Nessuno mi può giudicare» che sembra adatta alla rumorosa, ma simpatica Caterina Caselli.

Si può già dire, insomma, che la gara sarà tutta ed esclusivamente fra cantanti e si svolgerà su due piani: quello del talento professionale e quello del colore locale. In questo senso il Festival ha, allora, le carte in regola: è vario e pittoresco, allinea la Milva e un tenore come Di Stefano, i Renegades della lunga criniera curata, le dita piene di anelli, e l'elegante divisa parigina, i nostrani membri dell'equipe 84 altrettanto capelluti, ma nella direzione di selvaggia dei bogotoli del Sili, e i curiosi J. L. Proby e il Chad and Jeremy, per non dire di tutte le altre presenze ormai arcinote, dall'Hardy a Richard Anthony, da Claudio Villa alla Cinquetti, la voce nuova di Luciano Turina, le possibili sorprese della Identici, di Anna Marchetti e compagnia bella.

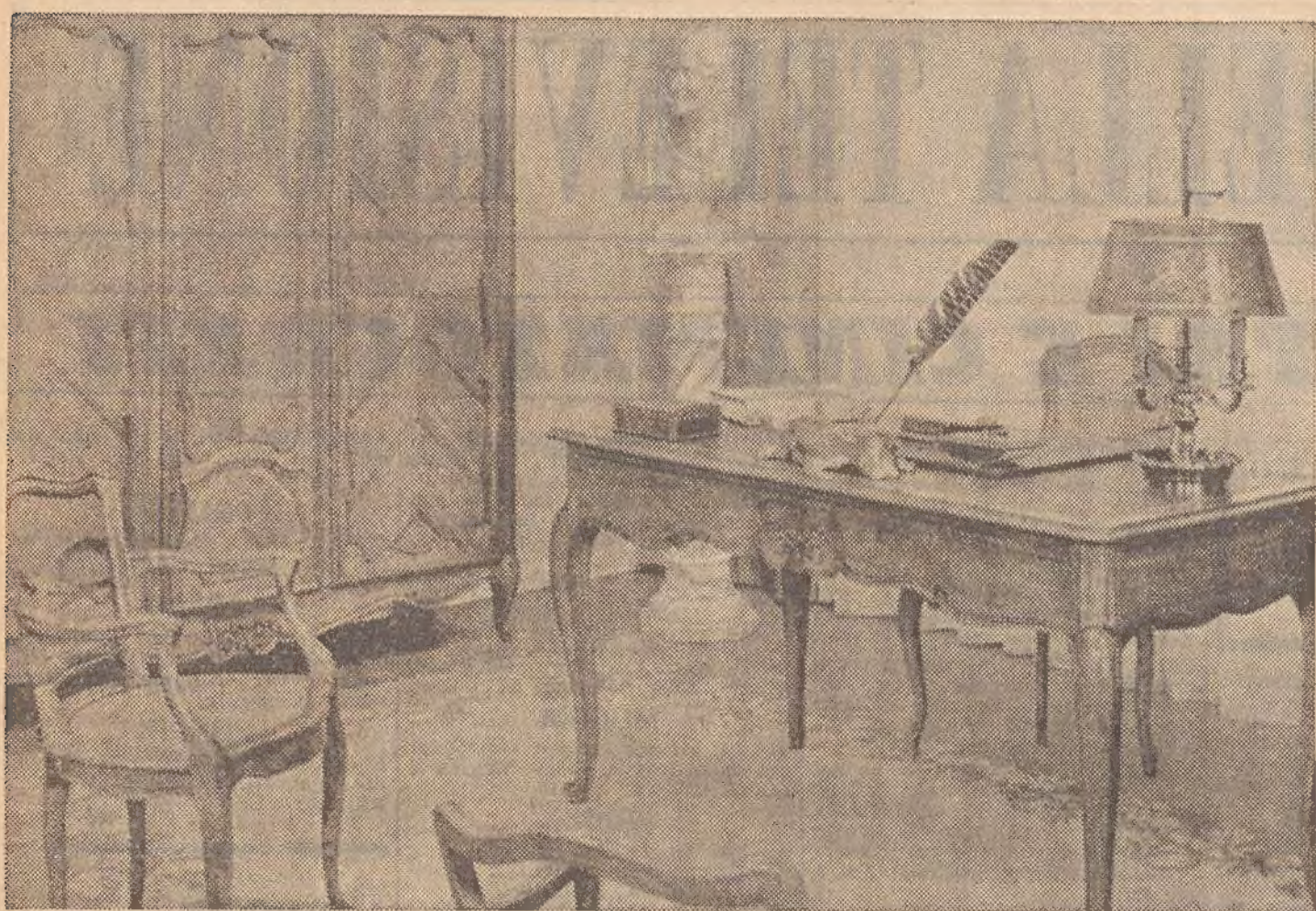
Domeni, a prove ultimata, si potranno trarre le prime somme su questo confronto di cui è gioiosamente accontentarsi. Del resto industria e pubblicità — che a Sanremo comincia a piovere sull'orizzonte — avranno volti sorridenti, amici, esultanti — puntano più sul cantante che sulla canzone, non si vede perché il Festival dovrebbe fare diversamente. O meglio, vederlo è pretendere troppo.

Guido Boursier

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8:30: Giorno; 8:30: Il nostro buongiorno; 8:45: Intervista; 9:00: Cucina segreta; 9:10: Pagine di musica; 9:40: L'infanzia di Mozart; 9:45: Canzoni; 10:10: Giochi; 10:15: Antologia operistica; 10:30: La radio per le scuole; 11:00: Cronaca minima; 11:15: Itinerari italiani; 11:30: Musica di W. A. Mozart; 12:00: Giorno; 12:30: Archivi; 13:00: Giorno; 13:15: Punto e virgola; 13:30: I solisti della musica leggera; 13:55: Giorno per giorno; 14:00: Giorno; 14:30: Parata di successi; 14:45: Quadrante economico; 16:00: Programma per i piccoli; 16:30: Ragazzi di giovani concettuali; 17:00: Giorno; 17:25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte; 18:00: Notizie; 18:30: Casa e stile; 18:40: Notizie; 19:00: La nuova canzone italiana; 19:05: Le musiche di W. A. Mozart; 19:10: Notizie; 19:15: La radio per le scuole; 19:30: Giorno; 19:45: Notizie; 19:50: La radio per le scuole; 20:00: Giorno; 20:15: Notizie; 20:30: Giorno; 20:45: Notizie; 20:50: Giorno; 21:00: Giorno; 21:15: Notizie; 21:30: Giorno; 21:45: Notizie; 21:50: Giorno; 22:00: Giorno; 22:15: Notizie; 22:30: Giorno; 22:45: Notizie; 22:50: Giorno; 23:00: Giorno; 23:15: Notizie; 23:30: Giorno; 23:45: Notizie; 23:50: Giorno; 24:00: Giorno; 24:15: Notizie; 24:30: Giorno; 24:45: Notizie; 24:50: Giorno; 25:00: Giorno; 25:15: Notizie; 25:30: Giorno; 25:45: Notizie; 25:50: Giorno; 26:00: Giorno; 26:15: Notizie; 26:30: Giorno; 26:45: Notizie; 26:50: Giorno; 27:00: Giorno; 27:15: Notizie; 27:30: Giorno; 27:45: Notizie; 27:50: Giorno; 28:00: Giorno; 28:15: Notizie; 28:30: Giorno; 28:45: Notizie; 28:50: Giorno; 29:00: Giorno; 29:15: Notizie; 29:30: Giorno; 29:45: Notizie; 29:50: Giorno; 30:00: Giorno; 30:15: Notizie; 30:30: Giorno; 30:45: Notizie; 30:50: Giorno; 31:00: Giorno; 31:15: Notizie; 31:30: Giorno; 31:45: Notizie; 31:50: Giorno; 32:00: Giorno; 32:15: Notizie; 32:30: Giorno; 32:45: Notizie; 32:50: Giorno; 33:00: Giorno; 33:15: Notizie; 33:30: Giorno; 33:45: Notizie; 33:50: Giorno; 34:00: Giorno; 34:15: Notizie; 34:30: Giorno; 34:45: Notizie; 34:50: Giorno; 35:00: Giorno; 35:15: Notizie; 35:30: Giorno; 35:45: Notizie; 35:50: Giorno; 36:00: Giorno; 36:15: Notizie; 36:30: Giorno; 36:45: Notizie; 36:50: Giorno; 37:00: Giorno; 37:15: Notizie; 37:30: Giorno; 37:45: Notizie; 37:50: Giorno; 38:00: Giorno; 38:15: Notizie; 38:30: Giorno; 38:45: Notizie; 38:50: Giorno; 39:00: Giorno; 39:15: Notizie; 39:30: Giorno; 39:45: Notizie; 39:50: Giorno; 40:00: Giorno; 40:15: Notizie; 40:30: Giorno; 40:45: Notizie; 40:50: Giorno; 41:00: Giorno; 41:15: Notizie; 41:30: Giorno; 41:45: Notizie; 41:50: Giorno; 42:00: Giorno; 42:15: Notizie; 42:30: Giorno; 42:45: Notizie; 42:50: Giorno; 43:00: Giorno; 43:15: Notizie; 43:30: Giorno; 43:45: Notizie; 43:50: Giorno; 44:00: Giorno; 44:15: Notizie; 44:30: Giorno; 44:45: Notizie; 44:50: Giorno; 45:00: Giorno; 45:15: Notizie; 45:30: Giorno; 45:45: Notizie; 45:50: Giorno; 46:00: Giorno; 46:15: Notizie; 46:30: Giorno; 46:45: Notizie; 46:50: Giorno; 47:00: Giorno; 47:15: Notizie; 47:30: Giorno; 47:45: Notizie; 47:50: Giorno; 48:00: Giorno; 48:15: Notizie; 48:30: Giorno; 48:45: Notizie; 48:50: Giorno; 49:00: Giorno; 49:15: Notizie; 49:30: Giorno; 49:45: Notizie; 49:50: Giorno; 50:00: Giorno; 50:15: Notizie; 50:30: Giorno; 50:45: Notizie; 50:50: Giorno; 51:00: Giorno; 51:15: Notizie; 51:30: Giorno; 51:45: Notizie; 51:50: Giorno; 52:00: Giorno; 52:15: Notizie; 52:30: Giorno; 52:45: Notizie; 52:50: Giorno; 53:00: Giorno; 53:15: Notizie; 53:30: Giorno; 53:45: Notizie; 53:50: Giorno; 54:00: Giorno; 54:15: Notizie; 54:30: Giorno; 54:45: Notizie; 54:50: Giorno; 55:00: Giorno; 55:15: Notizie; 55:30: Giorno; 55:45: Notizie; 55:50: Giorno; 56:00: Giorno; 56:15: Notizie; 56:30: Giorno; 56:45: Notizie; 56:50: Giorno; 57:00: Giorno; 57:15: Notizie; 57:30: Giorno; 57:45: Notizie; 57:50: Giorno; 58:00: Giorno; 58:15: Notizie; 58:30: Giorno; 58:45: Notizie; 58:50: Giorno; 59:00: Giorno; 59:15: Notizie; 59:30: Giorno; 59:45: Notizie; 59:50: Giorno; 60:00: Giorno; 60:15: Notizie; 60:30: Giorno; 60:45: Notizie; 60:50: Giorno; 61:00: Giorno; 61:15: Notizie; 61:30: Giorno; 61:45: Notizie; 61:50: Giorno; 62:00: Giorno; 62:15: Notizie; 62:30: Giorno; 62:45: Notizie; 62:50: Giorno; 63:00: Giorno; 63:15: Notizie; 63:30: Giorno; 63:45: Notizie; 63:50: Giorno; 64:00: Giorno; 64:15: Notizie; 64:30: Giorno; 64:45: Notizie; 64:50: Giorno; 65:00: Giorno; 65:15: Notizie; 65:30: Giorno; 65:45: Notizie; 65:50: Giorno; 66:00: Giorno; 66:15: Notizie; 66:30: Giorno; 66:45: Notizie; 66:50: Giorno; 67:00: Giorno; 67:15: Notizie; 67:30: Giorno; 67:45: Notizie; 67:50: Giorno; 68:00: Giorno; 68:15: Notizie; 68:30: Giorno; 68:45: Notizie; 68:50: Giorno; 69:00: Giorno; 69:15: Notizie; 69:30: Giorno; 69:45: Notizie; 69:50: Giorno; 70:00: Giorno; 70:15: Notizie; 70:30: Giorno; 70:45: Notizie; 70:50: Giorno; 71:00: Giorno; 71:15: Notizie; 71:30: Giorno; 71:45: Notizie; 71:50: Giorno; 72:00: Giorno; 72:15: Notizie; 72:30: Giorno; 72:45: Notizie; 72:50: Giorno; 73:00: Giorno; 73:15: Notizie; 73:30: Giorno; 73:45: Notizie; 73:50: Giorno; 74:00: Giorno; 74:15: Notizie; 74:30: Giorno; 74:45: Notizie; 74:50: Giorno; 75:00: Giorno; 75:15: Notizie; 75:30: Giorno; 75:45: Notizie; 75:50: Giorno; 76:00: Giorno; 76:15: Notizie; 76:30: Giorno; 76:45: Notizie; 76:50: Giorno; 77:00: Giorno; 77:15: Notizie; 77:30: Giorno; 77:45: Notizie; 77:50: Giorno; 78:00: Giorno; 78:15: Notizie; 78:30: Giorno; 78:45: Notizie; 78:50: Giorno; 79:00: Giorno; 79:15: Notizie; 79:30: Giorno; 79:45: Notizie; 79:50: Giorno; 80:00: Giorno; 80:15: Notizie; 80:30: Giorno; 80:45: Notizie; 80:50: Giorno; 81:00: Giorno; 81:15: Notizie; 81:30: Giorno; 81:45: Notizie; 81:50: Giorno; 82:00: Giorno; 82:15: Notizie; 82:30: Giorno; 82:45: Notizie; 82:50: Giorno; 83:00: Giorno; 83:15: Notizie; 83:30: Giorno; 83:45: Notizie; 83:50: Giorno; 84:00: Giorno; 84:15: Notizie; 84:30: Giorno; 84:45: Notizie; 84:50: Giorno; 85:00: Giorno; 85:15: Notizie; 85:30: Giorno; 85:45: Notizie; 85:50: Giorno; 86:00: Giorno; 86:15: Notizie; 86:30: Giorno; 86:45: Notizie; 86:50: Giorno; 87:00: Giorno; 87:15: Notizie; 87:30: Giorno; 87:45: Notizie; 87:50: Giorno; 88:00: Giorno; 88:15: Notizie; 88:30: Giorno; 88:45: Notizie; 88:50: Giorno; 89:00: Giorno; 89:15: Notizie; 89:30: Giorno; 89:45: Notizie; 89:50: Giorno; 90:00: Giorno; 90:15: Notizie; 90:30: Giorno; 90:45: Notizie; 90:50: Giorno; 91:00: Giorno; 91:15: Notizie; 91:30: Giorno; 91:45: Notizie; 91:50: Giorno; 92:00: Giorno; 92:15: Notizie; 92:30: Giorno; 92:45: Notizie; 92:50: Giorno; 93:00: Giorno; 93:15: Notizie; 93:30: Giorno; 93:45: Notizie; 93:50: Giorno; 94:00: Giorno; 94:15: Notizie; 94:30: Giorno; 94:45: Notizie; 94:50: Giorno; 95:00: Giorno; 95:15: Notizie; 95:30: Giorno; 95:45: Notizie; 95:50: Giorno; 96:00: Giorno; 96:15: Notizie; 96:30: Giorno; 96:45: Notizie; 96:50: Giorno; 97:00: Giorno; 97:15: Notizie; 97:30: Giorno; 97:45: Notizie; 97:50: Giorno; 98:00: Giorno; 98:15: Notizie; 98:30: Giorno; 98:45: Notizie; 98:50: Giorno; 99:00: Giorno; 99:15: Notizie; 99:30: Giorno; 99:45: Notizie; 99:50: Giorno; 100:00: Giorno; 100:15: Notizie; 100:30: Giorno; 100:45: Notizie; 100:50: Giorno; 101:00: Giorno; 101:15: Notizie; 101:30: Giorno; 101:45: Notizie; 101:50: Giorno; 102:00: Giorno; 102:15: Notizie; 102:30: Giorno; 102:45: Notizie; 102:50: Giorno; 103:00: Giorno; 103:15: Notizie; 103:30: Giorno; 103:45: Notizie; 103:50: Giorno; 104:00: Giorno; 104:15: Notizie; 104:30: Giorno; 104:45: Notizie; 104:50: Giorno; 105:00: Giorno; 105:15: Notizie; 105:30: Giorno; 105:45: Notizie; 105:50: Giorno; 106:00: Giorno; 106:15: Notizie; 106:30: Giorno; 106:45: Notizie; 106:50: Giorno; 107:00: Giorno; 107:15: Notizie; 107:30: Giorno; 107:45: Notizie; 107:50: Giorno; 108:00: Giorno; 108:15: Notizie; 108:30: Giorno; 108:45: Notizie; 108:50: Giorno; 109:00: Giorno; 109:15: Notizie; 109:30: Giorno; 109:45: Notizie; 109:50: Giorno; 110:00: Giorno; 110:15: Notizie; 110:30: Giorno; 110:45: Notizie; 110:50: Giorno; 111:00: Giorno; 111:15: Notizie; 111:30: Giorno; 111:45: Notizie; 111:50: Giorno; 112:00: Giorno; 112:15: Notizie; 112:30: Giorno; 112:45: Notizie; 112:50: Giorno; 113:00: Giorno; 113:15: Notizie; 113:30: Giorno; 113:45: Notizie; 113:50: Giorno; 114:00: Giorno; 114:15: Notizie; 114:30: Giorno; 114:45: Notizie; 114:50: Giorno; 115:00: Giorno; 115:15: Notizie; 115:30: Giorno; 115:45: Notizie; 115:50: Giorno; 116:00: Giorno; 116:15: Notizie; 116:30: Giorno; 116:45: Notizie; 116:50: Giorno; 117:00: Giorno; 117:15: Notizie; 117:30: Giorno; 117:45: Notizie; 117:50: Giorno; 118:00: Giorno; 118:15: Notizie; 118:30: Giorno; 118:45: Notizie; 118:50: Giorno; 119:00: Giorno; 119:15: Notizie; 119:30: Giorno; 119:45: Notizie; 119:50: Giorno; 120:00: Giorno; 120:15: Notizie; 120:30: Giorno; 120:45: Notizie; 120:50: Giorno; 121:00: Giorno; 121:15: Notizie; 121:30: Giorno; 121:45: Notizie; 121:50: Giorno; 122:00: Giorno; 122:15: Notizie; 122:30: Giorno; 122:45: Notizie; 122:50: Giorno; 123:00: Giorno; 123:15: Notizie; 123:30: Giorno; 123:45: Notizie; 123:50: Giorno; 124:00: Giorno; 124:15: Notizie; 124:30: Giorno; 124:45: Notizie; 124:50: Giorno; 125:00: Giorno; 125:15: Notizie; 125:30: Giorno; 125:45: Notizie; 125:50: Giorno; 126:00: Giorno; 126:15: Notizie; 126:30: Giorno; 126:45: Notizie; 126:50: Giorno; 127:00: Giorno; 127:15: Notizie; 127:30: Giorno; 127:45: Notizie; 127:50: Giorno; 128:00: Giorno; 128:15: Notizie; 128:30: Giorno; 128:45: Notizie; 128:50: Giorno; 129:00: Giorno; 129:15: Notizie; 129:30: Giorno; 129:45: Notizie; 129:50: Giorno; 130:00: Giorno; 130:15: Notizie; 130:30: Giorno; 130:45: Notizie; 130:50: Giorno; 131:00: Giorno; 131:15: Notizie; 131:30: Giorno; 131:45: Notizie; 131:50: Giorno; 132:00: Giorno; 132:15: Notizie; 132:30: Giorno; 132:45: Notizie; 132:50: Giorno; 133:00: Giorno; 133:15: Notizie; 133:30: Giorno; 133:45: Notizie; 133:50: Giorno; 134:00: Giorno; 134:15: Notizie; 134:30: Giorno; 134:45: Notizie; 134:50: Giorno; 135:00: Giorno; 135:15: Notizie; 135:30: Giorno; 135:45: Notizie; 135:50: Giorno; 136:00: Giorno; 136:15: Notizie; 136:30: Giorno; 136:45: Notizie; 136:50: Giorno; 137:00: Giorno; 137:15: Notizie; 137:30: Giorno; 137:45: Notizie; 137:50: Giorno; 138:00: Giorno; 138:15: Notizie; 138:30: Giorno; 138:45: Notizie; 138:50: Giorno; 139:00: Giorno; 139:15: Notizie; 139:30: Giorno; 139:45: Notizie; 139:50: Giorno; 140:00: Giorno; 140:15: Notizie; 140:30: Giorno; 140:45: Notizie; 140:50: Giorno; 141:00: Giorno; 141:15: Notizie; 141:30: Giorno; 141:45: Notizie; 141:50: Giorno; 142:00: Giorno; 142:15: Notizie; 142:30: Giorno; 142:45: Notizie; 142:50: Giorno; 143:00: Giorno; 143:15: Notizie; 143:30: Giorno; 143:45: Notizie; 143:50: Giorno; 144:00: Giorno; 144:15: Notizie; 144:30: Giorno; 144:45: Notizie; 144:50: Giorno; 145:00: Giorno; 145:15: Notizie; 145:30: Giorno; 145:45: Notizie; 145:50: Giorno; 146:00: Giorno; 146:15: Notizie; 146:30: Giorno; 146:45: Notizie; 146:50: Giorno; 147:00: Giorno; 147:15: Notizie; 147:30: Giorno; 147:45: Notizie; 147:50: Giorno; 148:00: Giorno; 148:15: Notizie; 148:30: Giorno; 148:45: Notizie; 148:50: Giorno; 149:00: Giorno; 149:15: Notizie; 149:30: Giorno; 149:45: Notizie; 149:50: Giorno; 150:00: Giorno; 150:15: Notizie; 150:30: Giorno; 150:45: Notizie; 150:50: Giorno; 151:00: Giorno; 151:15: Notizie; 151:30: Giorno; 151:45: Notizie; 151:50: Giorno; 152:00: Giorno; 152:15: Notizie; 152:30: Giorno; 152:45: Notizie; 152:50: Giorno; 153:00: Giorno; 153:15: Notizie; 153:30: Giorno; 153:45: Notizie; 153:50: Giorno; 154:00: Giorno; 154:15: Notizie; 154:30: Giorno; 154:45: Notizie; 154:50: Giorno; 155:00: Giorno; 155:15: Notizie; 155:30: Giorno; 155:45: Notizie; 155:50: Giorno; 156:00: Giorno; 156:15: Notizie; 156:30: Giorno; 156:45: Notizie; 156:50: Giorno; 157:00: Giorno; 157:15: Notizie; 157:30: Giorno; 157:45: Notizie; 157:50: Giorno; 158:00: Giorno; 158:15: Notizie; 158:30: Giorno; 158:45: Notizie; 158:50: Giorno; 159:00: Giorno; 159:15: Notizie; 159:30: Giorno; 159:45: Notizie; 159:50: Giorno; 160:00: Giorno; 160:15: Notizie; 160:30: Giorno; 160:45: Notizie; 160:50: Giorno; 161:00: Giorno; 161:15: Notizie; 161:30: Giorno; 161:45: Notizie; 161:50: Giorno; 162:00: Giorno; 162:15: Notizie; 162:30: Giorno; 162:45: Notizie; 162:50: Giorno; 163:00: Giorno; 163:15: Notizie; 163:30: Giorno; 163:45: Notizie; 163:50: Giorno; 164:00: Giorno; 164:15: Notizie; 164:30: Giorno; 164:45: Notizie; 164:50: Giorno; 165:00: Giorno; 165:15: Notizie; 165:30: Giorno; 165:45: Notizie; 165:50: Giorno; 166:00: Giorno; 166:15: Notizie; 166:30: Giorno; 166:45: Notizie; 166:50: Giorno; 167:00: Giorno; 167:15: Notizie; 167:30: Giorno; 167:45: Notizie; 167:50: Giorno; 168:00: Giorno; 168:15: Notizie; 168:30: Giorno; 168:45: Notizie; 168:50: Giorno; 169:00: Giorno; 169:15: Notizie; 169:30: Giorno; 169:45: Notizie; 169:50: Giorno; 170:00: Giorno; 170:15: Notizie; 170:30: Giorno; 170:45: Notizie; 170:50: Giorno; 171:00: Giorno; 171:15: Notizie; 171:30: Giorno; 171:45: Notizie; 171:50: Giorno; 172:00: Giorno; 172:15: Notizie; 172:30: Giorno; 172:45: Notizie; 172:50: Giorno; 173:00: Giorno; 173:15: Notizie; 173:30: Giorno; 173:45: Notizie; 173:50: Giorno; 174:00: Giorno; 174:15: Notizie; 174:30: Giorno; 174:45: Notizie; 174:50: Giorno; 175:00: Giorno; 175:15: Notizie; 175:30: Giorno; 175:45: Notizie; 175:50: Giorno; 176:00: Giorno; 176:15: Notizie; 176:30: Giorno; 176:45: Notizie; 176:50: Giorno; 177:00: Giorno; 177:15: Notizie; 177:30: Giorno; 177:45: Notizie; 177:50: Giorno; 178:00: Giorno; 178:15: Notizie; 178:30: Giorno; 178:45: Notizie; 178:50: Giorno; 179:00: Giorno; 179:15: Notizie; 179:30: Giorno; 179:45: Notizie; 179:50: Giorno; 180:00: Giorno; 180:15: Notizie; 180:30: Giorno; 180:45: Notizie; 180:50: Giorno; 181:00: Giorno; 181:15: Notizie; 181:30: Giorno; 181:45: Notizie; 181:50: Giorno; 182:00: Giorno; 182:15: Notizie; 182:30: Giorno; 182:45: Notizie; 182:50: Giorno; 183:00: Giorno; 183:15: Notizie; 183:30: Giorno; 183:45: Notizie; 183:50: Giorno; 184:00: Giorno; 184:15: Notizie; 184:30: Giorno; 184:45: Notizie; 184:50: Giorno; 185:00: Giorno; 185:15: Notizie; 185:30: Giorno; 185:45: Notizie; 185:50: Giorno; 186:00: Giorno; 186:15: Notizie; 186:30: Giorno; 186:45: Notizie; 186:50: Giorno; 187:00: Giorno; 187:15: Notizie; 187:30: Giorno; 187:45: Notizie; 187:50: Giorno; 188:00: Giorno; 188:15: Notizie; 188:30: Giorno; 188:45: Notizie; 188:50: Giorno; 189:00: Giorno; 189:15: Notizie; 189:30: Giorno; 189:45: Notizie; 189:50: Giorno; 190:00: Giorno; 190:15: Notizie; 190:30: Giorno; 190:45: Notizie; 190:50: Giorno; 191:00: Giorno; 191:15: Notizie; 191:30: Giorno; 191:45: Notizie; 191:50: Giorno; 192:00: Giorno; 192:15: Notizie; 192:30: Giorno; 192:45: Notizie; 192:50: Giorno; 193:00: Giorno; 193:15: Notizie; 193:30: Giorno; 193:45: Notizie; 193:50: Giorno; 194:00: Giorno; 194:15: Notizie; 194:30: Giorno; 194:45: Notizie; 194:50: Giorno; 195:00: Giorno; 195:15: Notizie; 195:30: Giorno; 195:45: Notizie; 195:50: Giorno; 196:



Se per un caso fortunato avete acquistato il mobile adatto e completo per la vostra casa, non pensate che tutto si trovi al suo posto per sempre. Evitare di cambiare di tanto in tanto la disposizione di un locale (tale cambiamento può riferirsi anche ad un particolare: un tappeto, un nuovo mobile componibile, una lampada ultimo modello, la carta da parati, la sistemazione del pavimento, i tendaggi, un nuovo impianto per il bagno, od altro...) significa correre il rischio di abituarsi al mobile, che diviene allora come un peso morto. I mobili e gli oggetti finiscono di attirare la vostra attenzione: non «parlano» più; diventano scialbi; inesistenti; hanno realmente perduto la loro grazia. Com'è stato già osservato: in questo caso, «la bellezza diventa noia».

Al momento di scegliere il particolare che darà nuovo sapore e nuovo stile al vostro appartamento, scartate la soluzione più facile, che consiste nell'acquistare cose qualsiasi, ma date prova di pazienza, ed andate nei negozi migliori a scegliervi le cose che più vi piacciono.

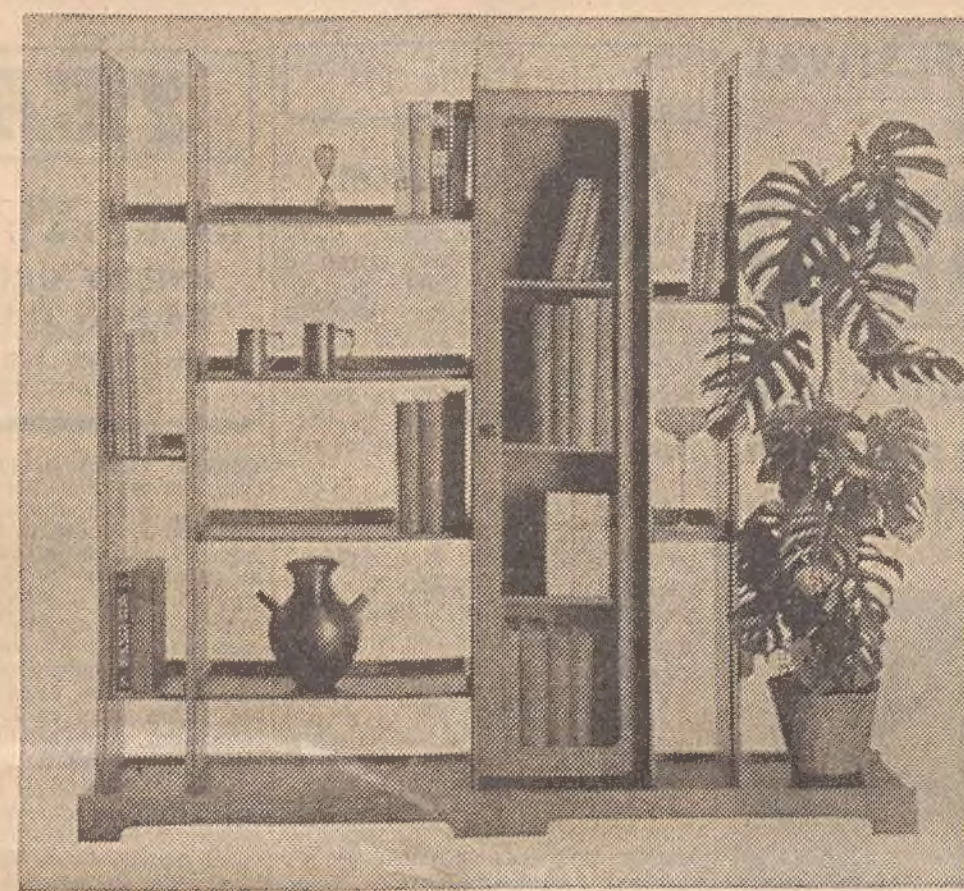
Per facilitarvi il compito abbiamo percorso un itinerario fra alcuni negozi aggiornati e sensibili alle novità ed ora vi proponiamo in questa pagina, quanto abbiamo visto in essi di meglio. Arricchire la vostra abitazione sarà per voi una gioia continua. Cercate che duri più a lungo possibile. Anzi, se potete, non mettete mai ad essa, un «punto fermo».

Nella nostra foto, un arredamento in stile, che riecheggia le linee eleganti del Settecento: gambe a capriolo e intarsi nelle cornici.

Casa, dolce

Casa

Personalità
nella scelta
del mobile
componibile



MOBILI
DELLE MIGLIORI FIRME
NAZIONALI ED ESTERE

TENDAGGI, SOPRAMMOBILI,
OGGETTI D'ARTE

ARREDAMENTI JORLICO

VIA CARDUCCI 19 — VIA DELLA SORGENTE 4

Presentiamo nella illustrazione sopra a sinistra una interessante libreria disegnata da Piero Ranzani e prodotta dalla ELAM in noce nostrana naturale. Il suo prezzo è di L. 211.200. Questi sono componibili che hanno qualcosa in più: sono firmati da architetti di fama. Conferiscono ad un arredamento una nota di classe inconfondibile, rivelando nell'acquirente sicurezza e personalità.



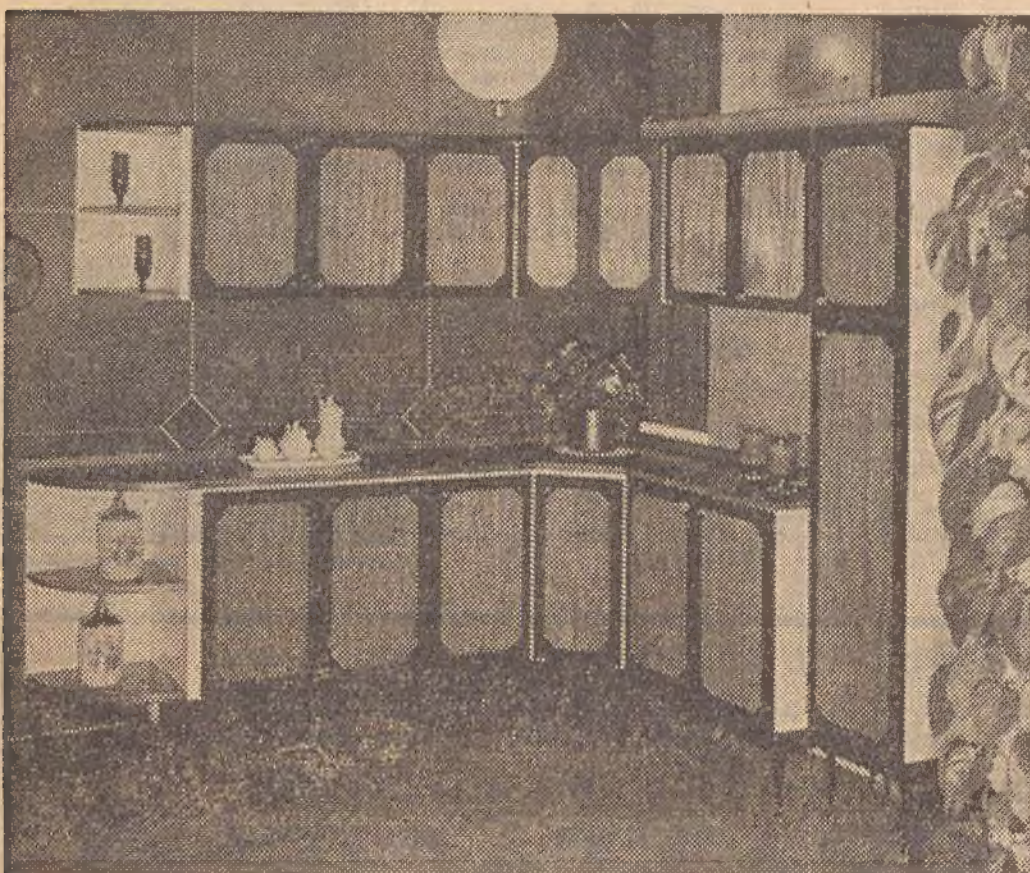
FESTA DI COLORI CON LE CARTE DA PARATI

Nella frenetica vita odierna l'arredamento rustico, sobrio e riposante fa ritornare con lo spirito alla quiete della natura. Le carte da parati con freschi disegni floreali o piccoli motivi di vivaci colori contribuiscono a creare questo clima di serenità e distensione, necessario per il benessere ed il comfort.

PER
LE
PARETI
DI
CARTA...

CIANO

VIALE XX SETTEMBRE 38/b



LE CUCINE COMPONIBILI

Nuove le cucine FLY, che offrono una interessante scelta di elementi componibili in una gamma di colori affascinanti. Ecco un modo, per rinnovare la casa con un insieme signorile e di gusto perfetto. Notate nella nostra illustrazione, l'estro e insieme la classicità di questi componibili, che non a torto sono stati definiti «le più belle cucine del mondo». Ancora una parola sull'utilità degli elementi componibili, che permettono di utilizzare al massimo lo spazio, quasi sempre esiguo, degli appartamenti moderni, ed insieme, di crearsi la cucina più adatta alle proprie esigenze. Nella foto, una cucina FLY Hospitality Center.

FLY

le più belle cucine del mondo!

ELEMENTI COMPONIBILI IN UNA
GAMMA DI SMAGLIANTI COLORI

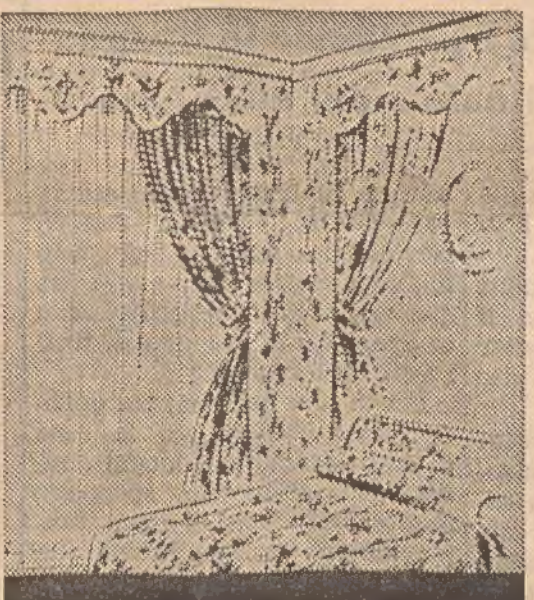
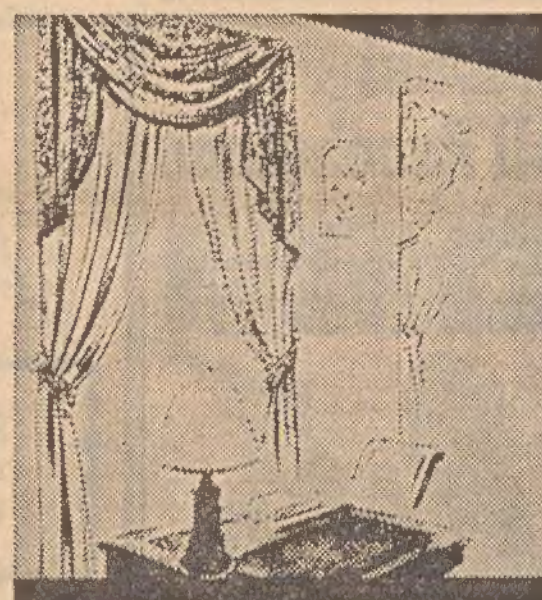
Concessionario per Trieste:
CUCINE BAA'

VIA TIZIANO VECELLIO N. 14
TELEFONO 93402

TENDE: LA CORNICE DELL'APPARTAMENTO

Drappeggiare le finestre con nuove tende in un tessuto moderno e senza dubbio, un gran bel modo di rinnovare la casa. Nei disegni qui sotto, presentiamo due diverse disposizioni di tendaggi, in ambienti in stile. Per l'arredamento moderno, particolarmente consigliate le tende trasparenti di leggerissimo

tessuto a velo. Per quanto riguarda il criterio generale di disposizione, è sconsigliabile che tende trasparenti ricadano da ampie ed elaborate mantovane, mentre tessuti opachi e disegnati potranno invece — secondo il parere dei più esperti architetti — venire inseriti tra le tende di leggerissimo velo.



RADICI

La Ditta
specializzata
nell'arredamento
della casa

TRIESTE — VIA MURATTI 3 - PIAZZA DELLA BORSA 11

«REDI»

di L. MANICCA

PAVIMENTAZIONI IN LEGNO
VERNICIATURE SINTETICHE

Via Petronio 30 - Telef. 44898

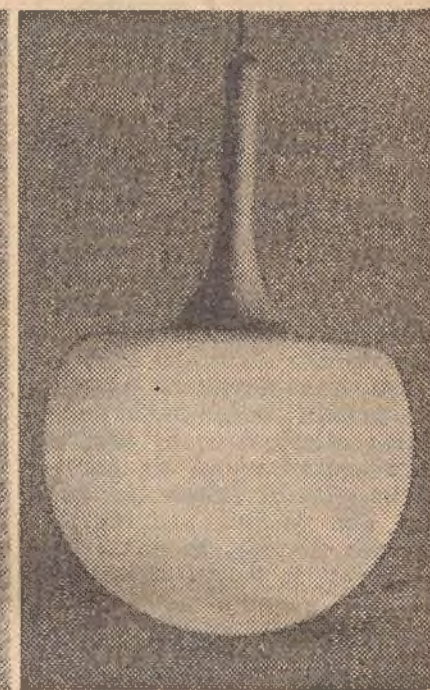


La pavimentazione in legno che armonizza squisitamente con ogni tipo di arredamento, sia esso antico o moderno, è indubbiamente una delle soluzioni più classiche e più belle, per il calore di questo materiale.



LE LAMPADE CREANO LA GIUSTA ATMOSFERA

L'illuminazione elettrica è un fatto di questo secolo, l'unico modo coerente per illuminare un ambiente è farlo con apparecchi che abbiano forma e materiali adatti per questa funzione. Dimentichiamo quindi torcere e candellieri od oggetti trasformati e camuffati in lampadari elettrici e scegliamo piuttosto lampade di buon disegno che siano oneste figlie del loro tempo.



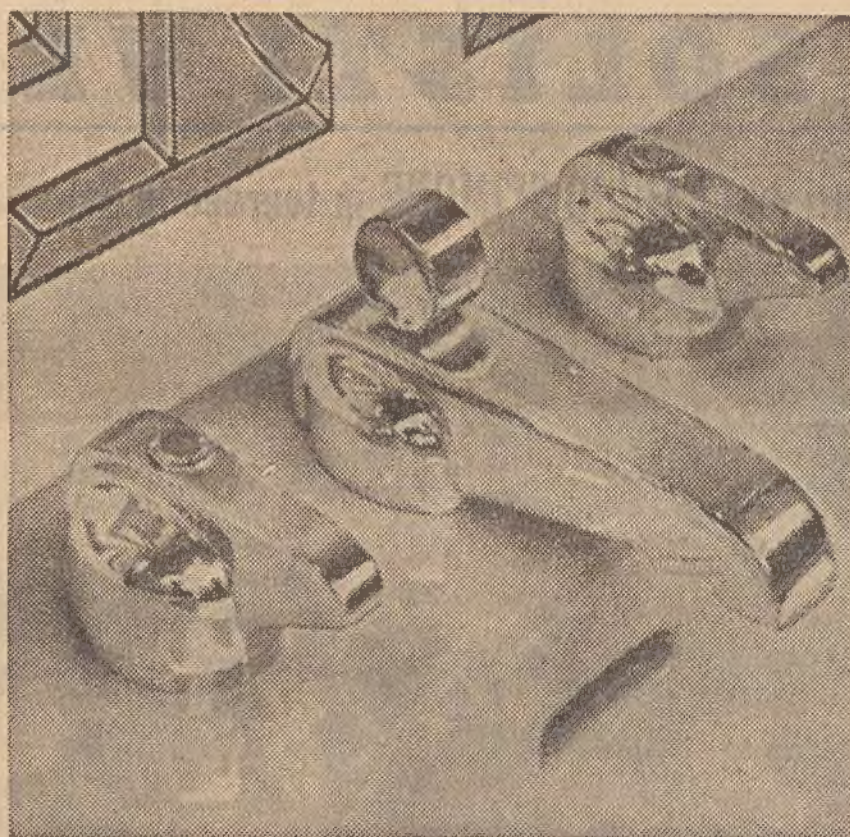
fedeale

VIA MAZZINI 14

illumina
modernamente
la vostra casa

La moda è entrata anche nel bagno

Per quanto riguarda il bagno, si osservano attualmente, novità interessanti, nel campo degli accessori. Notate, gli originali e raffinati rubinetti della foto a destra, per il dosaggio dell'acqua calda e fredda. L'impugnatura caratteristica, ha un disegno di grande eleganza; un bagno moderno si avvale utilmente di particolari così bene studiati. Oltre poi ad essere d'indiscutibile valore estetico, questi accessori si rivelano della massima praticità nell'uso. Estetica e funzionalità ancora una volta si alleano per il comfort della casa, che può valersi oggi di cose perfezionate.



STANZE DA BAGNO E CUCINE
IMPIANTI COMPLETI — IMPIANTI PERFETTI
I MIGLIORI PREZZI

UFFICIO IMPIANTI: Via Valdirivo N. 10
NEGOZIO ARTICOLI DA BAGNO: Via Roma N. 20

ARTE & LUCE

DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

Il tappeto: un accessorio di lusso che fa veramente bella la casa; crea una inconfondibile nota di distinzione e rivela la classe di un arredamento sia in stile che moderno.



importatrice
di fama mondiale
sino dal 1920
è la Ditta

TACCARI

con sede al
n. 6 di via Giustiniano
(Foro Ulpiano)



In collaborazione
con la
concessionaria
Soc. Pragotecnica,
le pavimentazioni
resilienti
RIKETT,
ARMSTRONG
e PLASTINO DLW
vengono fornite
in opera
con garanzia
dalla

A. R. P. ITALPLAST

Piazza Ospedale 6
Telefono 95919

Accontenta
il più
esigente
arredatore

In un riuscito accostamento di arredamento classico e materiali moderni, vi presentiamo in questa edizione un esempio di come le pavimentazioni resilienti possano soddisfare anche il gusto più esigente ed ispirare l'arredatore più tradizionalista. La pavimentazione riprodotta è realizzata in quadretti di vinil-amianto che, oltre ad armonizzarsi perfettamente con la sobria eleganza dell'arredamento classico, offre le ormai note caratteristiche di facilità di manutenzione ed eccezionale resistenza all'usura. Noi vi suggeriamo di fermare la vostra attenzione sulle seguenti tre produzioni: ARMSTRONG Cork International SA; D.L.W. (Deutsche Linoleum Werke) e RIKETT della Rieber & Son, poiché nelle loro collezioni esiste una tal vasta gamma di pavimentazioni viniliche resistenti da soddisfare ogni vostra esigenza.

A CAUSA DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE PROIBITIVE LE RICERCHE SARANNO RINVIATE A PRIMAVERA

Frustati tutti i tentativi di recuperare le salme del «Boeing»

Trovato un nastro magnetico, ma non si tratta del «Blackbook» di bordo
Si cercano documenti atomici del prof. Bhabha - Condolganze del Pontefice

DAL NOSTRO INVIATO

Chamonix, 25. Non c'è speranza, almeno per il momento, di recuperare i resti delle vittime della sciagura aerea di ieri mattina. Le condizioni del tempo sono notevolmente peggiorate, il cielo è cupo e minaccioso, un banco di nebbia ricopre la vetta del Monte Bianco dove si è schiantato il «Boeing» dell'Air India con 117 persone a bordo.

La giornata di ieri era stata allietata da un sole tiepido, quasi primaverile. Elicotteri della gendarmeria francese e della protezione civile, partiti in mattinata da Aix-en-Provence, si erano levati in volo, avevano compiuto varie ricognizioni sulla zona del disastro e nel primo pomeriggio, quando il vento si era placato, due elicotteri del tipo «Alouette» si erano calati sulla cresta del gigante, a poche centinaia di metri dalla relitta. Erano stati recuperati frammenti di lamiera del velivolo, i resti di due vittime orrendamente sfigurati (l'unico oggetto che potrebbe permettere l'identificazione di una di esse è un anello con sopra incise le iniziali del nome e cognome) e ora si è appreso che le guide francesi e i «Chasseurs des Alpes» erano riusciti a recuperare anche due valigie di pellicce che le autorità di Bombay, come di consueto in casi del genere, avevano affidato all'equipaggio perché a Ginevra fossero consegnate ad un corriere della Ambasciata indiana a Berna.

Ora però tutti i tentativi di raggiungere la zona della catastrofe sono stati frustrati dalla bufera di vento che imperversa sul massiccio del Bianco. Quando è sceso dall'elicottero, reduce dalla ricognizione, la guida alpina di Chamonix, Georges Feyot, ci ha detto: «Abbiamo girato per più di un'ora sulla zona con la speranza di trovarla, ma un punto dove poter calarci. C'era un vento impetuoso che sollevava turbinii di neve, la temperatura era proibitiva: 24 gradi sotto zero. Siamo stati costretti a ritornare alla base, tuttavia siamo riusciti a distinguere la punta della cresta del Bianco ad un paio di centinaia di metri dalla vetta: era il relitto del «Boeing».

Però tutto intorno era una immensa distesa di neve che durante la bufera di ieri mattina ha sepolto anche quei pochi resti umani che eravamo riusciti a intravedere ieri pomeriggio. Il «Gigante delle Alpi» dunque, è una immensa bara di ghiaccio invulnerabile che impedisce alla pletta dei soccorsi di sottrarre i miseri resti delle 117 vittime alla rapida decisa degli avvoltoi e di dare loro una degna sepoltura. Ci diceva il prefetto della polizia dell'Alta Savoia, dott. Bernard Patou: «Puntavamo tutte le nostre speranze su un miglioramento delle condizioni del tempo per compiere la nostra opera pietosa. Invece niente. Il cielo è cupo e non promette nulla di buono, la temperatura è notevolmente aumentata provocando numerose slavine che scendono a valle e che pericolano le vie di comunicazione. Tracce del disastro che poteva esserci di grande aiuto per l'opera di recupero dei resti delle vittime e del rottami dell'apparecchio. Ora non ci resta che aspettare tempi migliori, di rinviare le ricerche a primavera, nella stagione del disgelo».

Sulla piazza del Monte Bianco di Chamonix, da dove anche stamane si sono levati in volo i soccorsi, come abbiamo già detto, gli «Alouettes» della gendarmeria e della «Protezione civile», la gente scruta, coi binocoli, il colosso delle Alpi, sperando di scorgere alcune vittime giunte stamane dall'India con un volo speciale Bombay - Francoforte - Londra - Ginevra. La madre del bimbo di otto anni perito nella sciagura era annichita e distrutta. Ad un tratto ha esclamato in inglese: «No, non può essere vero, la mia creatura è ancora viva. Certamente, per carità».

E' arrivata anche la figlia del dott. Giovanni Bertoli, l'unico italiano vittima della tragedia. Il dott. Bertoli, come abbiamo riferito ieri, era direttore dell'Ensa dell'Air India e risiedeva a Ginevra. Era genero del presidente della compagnia di navigazione aerea indiana, dott. J. R. D. Tata, e aveva anche aiutato Chamonix per partecipare alla inchiesta tecnica aperta per conto dell'Air India. (E' stata nominata una commissione di cui fanno parte il dott. P. Di Silva, assistente generale della compagnia per l'Europa, il tecnico dott. T. Madani e il dott. Goshoh).

Oggi si era diffusa una notizia che aveva suscitato una certa speranza fra gli esperti delle commissioni d'inchiesta: si è subito pensato che fosse il «Blackbook» del Boeing distrutturato (un apparecchio di cui sono dotati i velivoli di linea che registra tutte le fasi del volo negli ultimi dieci minuti di navigazione: conversazioni fra i membri dell'equipaggio, dati sulle condizioni del tempo, quote e via dicendo). La notizia è stata smentita nel giro di poche ore: effettivamente, è stato detto, un magnetofono era stato trovato su un costume del Monte Chetrouit, però non si trattava del «Blackbook» ma di un comune registratore spedito da un professionista di Nuova Delhi a un parente che risiede a Londra.

Come si vede, per quanto riguarda le cause del disastro, si rimane nel campo delle illusioni. Per dovere di cronaca riportiamo la tesi prospet-

tata da «France Soir» nella sua edizione di oggi. Il giornale, dopo aver ricordato che il disastro è avvenuto a quota 4677 (il Monte Bianco è alto 4810 metri), avanza l'ipotesi che le avverse condizioni del tempo abbiano impedito allo equipaggio del Boeing di seguire la rotta regolarmente e lo apparecchio, per effetto del vento, sia stato spinto verso un'altra direzione nel momento in cui, dalle torri di controllo dell'aeroporto Cointin di Ginevra — dove l'apparecchio avrebbe dovuto fare scalo — è stato diramato l'ordine al comandante di «dopo» (il secondo pilota dell'aereo che l'anno scorso riportò in Italia Paolo VI di ritorno dal suo viaggio in India) di abbassarsi al suolo del 500 metri e iniziare la manovra di avvicinamento. Tale manovra, ricorda il giornale, nel caso di Boeing, ha inizio ad una distanza in-

feriore ai 45 chilometri in linea d'aria dal campo di atterraggio. Ora, il punto in cui si è schiantato il «Boeing» dista 45 chilometri dall'aeroporto ginevrino.

Si rammenta che poco prima il comandante D'Souza aveva inviato, alla torre di controllo di Cointin, il suo ultimo «O.K.» per dire che il viaggio procedeva regolarmente e senza intoppi. D'altra parte, dall'aeroporto ginevrino è stato possibile rilevare, attraverso gli schermi radar, come la rotta del Boeing fosse perfetta e regolarmente. E allora, conclude il giornale, bisogna supporre che l'ordine di abbassarsi ad una quota inferiore a quella di sicurezza sia stato impartito quando l'apparecchio stava sorvolando la cima del Bianco e non dopo: in altre parole l'anticipo di pochissimi minuti dell'ordine dato al coman-

dante del «Jet» sarebbe all'origine della catastrofe.

Ci sono però le dichiarazioni del direttore dell'Air India, dott. B. R. Patel, anch'egli giunto stamane a Chamonix, che smentiscono tale ipotesi: «Non ci risulta che le condizioni del tempo fossero proibitive: il cielo era abbastanza pulito, la visibilità buona, non c'era vento».

Escluso il sabotaggio, si fanno altre congetture: la catastrofe si dice, potrebbe essere stata causata da un vuoto di aria non infrequente nella zona del massiccio del Bianco, oppure da un guasto agli altimetri del tempo, probabilmente da un improvviso irregolare funzionamento del circuito elettrico.

La notizia del disastro, per quanto triste, ha suscitato in India profonda costernazione (i passeggeri erano quasi tutti indiani: c'era, oltre a 46 marinai diretti a Breme, il suo ultimo presidente della Commissione dell'energia nucleare indiana). Il Governo di Nuova Delhi ha ordinato una severa inchiesta e, oggi, proveniente da Ginevra, è arrivato a Chamonix l'ambasciatore indiano presso il Governo elvetico e presso il Vaticano, dott. Trivedi. Il diplomatico ha avuto un lungo colloquio, nella sede della gendarmeria, con le autorità dell'Alta Savoia e con gli esperti delle commissioni di inchiesta. Sembra che Bhabha portasse con se importanti documenti atomici.

Il dott. Trivedi è stato informato dei risultati delle ricerche alle quali, come abbiamo detto ieri, partecipano 53 tra gendarmi e guide alpine francesi. Ma le ricognizioni non sono limitate al versante di Chamonix. Infatti si è saputo che carabinieri, guide e una squadra di alpini partecipano alle ricerche nella zona di Courmayeur. Relitti dell'aereo sarebbero stati avvistati infatti anche in territorio italiano dove continua il recupero di oggetti caduti dall'apparecchio per effetto dell'esplosione dei serbatoi del carburante. E si è saputo che una trentina di chilometri a Morgex, ad esempio, una ragazza ha trovato un dollaro, mentre in Valle Veny alcuni valigiani hanno rinvenuto frammenti di lettere e una domanda per una pensione indirizzata al Governo di Parigi da un francese che fino ad un paio d'anni fa era risieduto nell'ex colonia belga del Congo. Nei pressi di Pré-Saint-Didier un contadino ha trovato un diario in inglese scritto probabilmente da un indiano. Sotto la data del 22 gennaio si legge: «Si avvicina il giorno della partenza. Dopo tanto tempo potrò finalmente rabbracciare il mio Conrad».

Enzo Ferraiuolo

lo negli ultimi tempi, affermano che lo Scià appariva molto stanco, coi lineamenti marcati e in linea di massima invecchiato.

E' MORTO IL SEN. GORTANI

benemerito del Tuli

Udine, 25

Il prof. Michele Gortani è morto all'età di 83 anni, nella propria abitazione, a Tolmezzo. Egli era attualmente presidente della Comunità carnicia. Il sen. Gortani venne eletto deputato al Parlamento nel collegio di Tolmezzo nel novembre del 1913, e dal 1949 al 1953 fu senatore della Repubblica.

Nato ad Avosco di Arta, fu naturalista, botanico e geologo, professore di materie geologiche all'Università di Pisa e precedentemente titolare della cattedra di Bologna. Era socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, consigliere della Società geologica italiana e presidente della Società filologica friulana.

Continua il processo per i fatti criminosi in Alto Adige

«Sono stato un gran asino»

afferma uno dei terroristi

L'imputato Andergassen si sarebbe lamentato perché a Bressanone non venivano commessi attentati - Oggi gli ultimi interrogatori

Milano, 25

Qualche difficoltà ha creato, nell'udienza antimeridiana del processo per i fatti in Alto Adige, l'ossessione dell'imputato Oswald Moser, un contadino di 46 anni, di Termonio, che viene giudicato ai piedi di un albero ottenuto la libertà provvisoria. Il Moser — che è stato ascoltato per primo — parla male dell'italiano e si esprime in tedesco in una forma dialettale difficilmente comprensibile. Altrimenti, nella sua dichiarazione l'uso dell'italiano e del tedesco nella forma da lui conosciuta, il Moser ha affermato che una volta il contadino Gutmann, l'incarico di nascondere un quantitativo di esplosivi e armi. Il Moser trasportò tutto nel bosco di Sella di Termonio, senza però indicare l'ubicazione al Gutmann. Successivamente gli consegnò alcuni sacchetti contenenti esplosivi che lo stesso Gutmann gli aveva richiesto. A domanda del Presidente, il Moser ha precisato di avere in tutto che il Gutmann aveva l'intenzione di commettere qualche reato. Quando il Presidente Lantieri gli ha chiesto come mai, avendo avuto tale intuizione, gli avesse consegnato gli esplosivi, il Moser, che ha dato l'impressione di essere un uomo molto semplice, ha risposto: «Sono stato un gran asino». Non è stato molto facile ottenere ulteriori chiarimenti.

Dopo la Kofler è stato chiamato il falegname Ernest Oberdorfer, di 24 anni, di Laives, che viene giudicato in stato di libertà provvisoria.

A richiesta del Presidente, l'Oberdorfer ha affermato di non avere avuto alcuna intenzione di partecipare ad azioni terroristiche o propagandistiche. Quando il Presidente gli ha chiesto perché mai avesse accettato i famosi manifestini, l'imputato ha detto: «Se non li avessi presi, quelli si sarebbero arrabbiati».

Alla ripresa dell'udienza è stato chiamato un altro imputato in libertà provvisoria: il meccanico Hans Staffer, di 55 anni, di Bolzano, il quale ha detto che un giorno il dott. Andergassen, presentatosi da Kurt Welsch, gli affidò un pacchetto contenente manifestini, raccomandandogli di non consegnarli ad alcuno.

Per quanto riguarda gli attentati, invece, fu il Kurt Welsch a parlargliene, dicendogli

che doveva essere solo un tentativo di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.



Chamonix — Elicotteri in attesa di imbarcare le squadre di soccorso incaricate della ricerca delle vittime del disastro aereo che è costato la vita a 117 persone che viaggiavano sul «Boeing»

APERTA LA SERIE DI ARRINGHE IN FAVORE DELL'EX SEGRETARIO DEL C.N.E.N.

Per la Difesa il processo Ippolito nasconde molti interessi politici

Secondo l'avvocato Adolfo Gatti, la struttura di un moderno ente pubblico deve essere agile e in grado all'occorrenza di poter operare con prontezza

Roma, 25

L'avvocato Adolfo Gatti è il difensore che ha aperto la serie delle arringhe al processo di appello contro Felice Ippolito, l'ex segretario generale del C.N.E.N. per il quale ieri sera il Procuratore generale Saverio Gabriotti ha sollecitato la condanna a sette anni e undici mesi di reclusione, benché il Tribunale avesse inflitto all'imputato undici anni. «Felice Ippolito è stato lasciato solo — ha detto con enfasi il legale — giudicato da solo, ma ad una condizione: che voi lo giudicaste per i fatti che ha commesso e non per quelli che ha commesso e non per quelli che ha commesso».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Roma, 25

L'avvocato Adolfo Gatti è il difensore che ha aperto la serie delle arringhe al processo di appello contro Felice Ippolito, l'ex segretario generale del C.N.E.N. per il quale ieri sera il Procuratore generale Saverio Gabriotti ha sollecitato la condanna a sette anni e undici mesi di reclusione, benché il Tribunale avesse inflitto all'imputato undici anni. «Felice Ippolito è stato lasciato solo — ha detto con enfasi il legale — giudicato da solo, ma ad una condizione: che voi lo giudicaste per i fatti che ha commesso e non per quelli che ha commesso e non per quelli che ha commesso».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

Le parole di Gatti, alla luce soprattutto della requisitoria pronunciata dal Procuratore generale, assumono un valore preciso: l'ipotesi non può essere giudicata per tutte le sessanta-

no imputazioni che il decreto di citazione a giudizio gli attribuisce. Gabriotti stesso ha ritenuto di sfoltire le accuse, di far cadere insomma quelle imputazioni che si reggevano appena sul terreno processuale, d'altro canto, il P.G. ha rafforzato le rimanenti accuse, anche se, in conclusione, la richiesta di condanna formulata dal magistrato è risultata inferiore alla condanna di primo grado.

Il difensore dell'ex segretario generale del C.N.E.N. aveva esordito manifestando la sua fiducia nella serenità, nell'equilibrio, nel senso delle proporzioni che sarebbero propri del giudizio del nostro Paese. «Indubbiamente», ha aggiunto Gatti — «l'opera di voi giudici sarebbe vana, poiché non realizzereste quello che ognuno attende da voi, cioè la giustizia».

CRONACHE SPORTIVE

GROSSA SORPRESA PRIMA DELLA COPPA RIMET

La Nazionale germanica battuta da Dukla (2-0)

Si tratta della squadra che parteciperà ai campionati mondiali di calcio - Anche Szymaniak tra gli sconfitti

Saarbrücken (Germania), 25. Il Dukla di Praga ha clamorosamente battuto stasera la Nazionale di calcio della Germania Ovest nel primo della serie di incontri programmati dai tecnici tedeschi per la preparazione della squadra alla finale della Coppa Rimet.

Alla partita hanno assistito 45.000 spettatori, cinquemila in più della capacità normale dello stadio Ludwigspark. Il primo tempo si era chiuso con i ceki in vantaggio per 1-0. Le reti sono state segnate da Masopust al 32' del primo tempo e da Vachovsky all'11' della ripresa. Determinante al fine del sorprendente risultato è stata la fortissima difesa di Dukla, sette volte campione nazionale di Cecoslovacchia.

I nazionali germanici hanno aperto le ostilità a ritmo sostenutissimo ma non sono riusciti a perforare la munita retroguardia ceca o hanno banalmente ripetuto numerosi occasioni. Masopust ha segnato la prima rete su passaggio di Novak. Vachovsky ha marcato il secondo gol dopo aver dribblato tre difensori tedeschi.

L'istituzione di questa sera della Nazionale della Germania occidentale è stata salutata da un concerto di fischi degli spettatori delusi i quali si attendevano un'altro convincente successo dopo le recenti vittorie sulla Svezia, sull'Austria e su Cipro.

La squadra tedesca ha giocato all'altezza della sua fama soltanto nel primo 15 minuti, quando ha costretto azioni offensive del centravanti Held e dell'ala Hornig. Incassato il primo gol, segnato da Masopust, i tedeschi hanno continuato ad attaccare ma con grande disordine. Dopo 12' della ripresa è venuta poi la seconda rete del Dukla Praga, ad opera di Vachovsky, e la squadra tedesca non ha saputo più fare nulla.

Altre sorprese. 3-1 del Corinthians alla Nazionale sovietica.

San Paolo, 25. Il Corinthians di San Paolo ha battuto la selezione nazionale sovietica di calcio in una partita di campionato. La vittoria è stata raggiunta nel Sud America con il risultato di 3-1. Primo tempo 1-0 per i brasiliani. L'unico gol russo è stato segnato da Voronin al 42' del secondo tempo. Hanno assistito alla partita 18 mila spettatori.

E' stato questo il primo incontro sostenuto dalla rappresentativa russa nel quadro di un torneo quadrangolare cui partecipano, oltre ai sovietici, tre squadre brasiliane.

I brasiliani partivano alla grida di vittoria fin dal fischio d'inizio mettendo subito in difficoltà la difesa avversaria e in particolare l'inesperto rincalzato di Yashin. Kavazachvili, al 6', ha messo la rete in vantaggio. La prima rete brasiliana concludendo una bella discesa condotta in tandem con Nei.

I sovietici, che probabilmente non avevano smaltito la sconfitta del lungo viaggio da Mosca, dove erano giunti solo tre giorni orsono, abboccavano una timida reazione che i difensori del Corinthians capitanati da un Gallardo e da un Metreveli, con un buon margine e confermando la loro buona forma, hanno facilmente superato gli avversari di turno, imponendosi con un buon margine e confermando la loro buona forma.

Il secondo tempo vedeva le due squadre scendere in campo con alcune sostituzioni nei reparti d'attacco. L'URSS scese Metreveli al posto di Kopayev e Banichevich in luogo di Malazev. Il Corinthians aveva lasciato negli spogliatoi Battaglia e Nei, sostituendoli rispettivamente con Gerdal e Flavio.

Il rimangiamento non portava alcun beneficio nelle file sovietiche mentre dava nuove ali alla squadra brasiliana che continuava a dominare su una Russia sempre più irrisconevole, nei cui ranghi solo Metreveli, privo peraltro di qualsiasi collaborazione da parte dei compagni di squadra, spiccava per una certa iniziativa. Proprio al centravanti si doveva l'unica azione sovietica degna di nota nei primi venti minuti della ripresa: Metreveli sfuggiva alla guardia di Marinio, dribblava in velocità Gallardo e scattava in rete un pallone che Heitor riusciva a deviare con grande difficoltà. Era il 6' del secondo tempo. Da allora l'URSS non sarebbe più esistita di fronte ai Corinthians.

Al 20' Kavazachvili interveniva faticosamente su Flavio e l'arbitro non esitava a indicare il dischetto dell'arbitro. Dino trasformava la massima punizione con una sennata sulla destra della porta russa. Al 40', Rivelino arrotondava il punteggio, portando a tre le reti del Corinthians, con una lunga, velocissima spaccata che lo portava a tagliare fuori l'intenzione difensiva e a insaccare in rete da pochi passi.

La rete della bandiera per l'URSS veniva segnata dal me-

diano Voronin, al 42', nel corso di una mischia sotto la porta brasiliana.

Ecco le formazioni delle due squadre: URSS: Kavazachvili; Pomorarov, Schestevich; Avonin, Danilov, Voronin; Hissulov, Chislenko, Kopayev (Mestreveli), Malazev (Banichevich), Meshki, CORINTHIANS: Heitor; Jair Marinho, Gallardo; Clivio, Edison, Dingo, Rivelino, Battaglia (Gerdal), Flavio, Nei (Flavio), Gilson Porto.

MONDIALI HOCKEY Cinque triestini fra i venti prescelti

Cinque hockeyisti triestini sono stati prescelti per la Nazionale, su una rosa di ventisei candidati. Il primo allenatore, visto nei campionati mondiali di hockey su pista che si svolgono in Brasile dal 10 al 22 maggio, è in programma sulla pista di Modena per sabato 27 gennaio.

L'elenco dei giocatori convocati comprende: Fontana e Tonon del Bassano del Grappa; Marchesini del Follonica; Baraldi, A. Lupi, Moncalione, Magoli dell'Amatori Modena; Piazza, Villa, Malocchi e Bosio del Monza; Aina, Crotti e Zanfretti del Novara; Mari, Prinz, Parak, Martellani e Pockaj della Triestina; Dalla Chiara del Marzotto.

Suddivisi per ruoli si ha il seguente quadro: tre portieri (Mari, Fontana, Piazza); quattro terzini (Aina, Malocchi, Villa, Tonon); quattro centri (Prinz, Bosio, Dalla Chiara, Lupi); cinque ali destre (Pockaj, Zanfretti, Marchesini, Magoli, Baraldi A.); quattro ali sinistre (Martellani, Crotti, Parak, Moncalione).

Nel comunicato ufficiale di nomina della Federazione non è menzionato il nome del commissario tecnico che dirigerà questo primo allenamento di selezione.

S'iniziano le prove dei mondiali di bob

Garmisch-Partenkirchen, 25. Domani avranno inizio le prove per i campionati europei di bob a quattro che si svolgeranno alla fine della settimana. La pista olimpica, dopo due giorni di prove, è stata finalmente dichiarata in condizioni adatte.

Al campionato partecipano una ventina di squadre provenienti da Francia, Italia, Inghilterra, Germania, Austria e Svizzera.

52 MILIONI DI DINARI Il calcio jugoslavo chiude in deficit

Belgrado, 25. Il bilancio consuntivo dell'Unione calcio della Jugoslavia presenta nel 1965 un deficit di 52 milioni di dinari.

QUASI TUTTI REGOLARI I RISULTATI NEI CAMPIONATI DI BASKET

Le due squadre goriziane in testa

L'immane sconfitta della Ginnastica e quella a sorpresa della Snaidero

In trasferta le biancocelesti debuttano con successo - L'infortunio di Thoren

Sono ancora tre le squadre in testa alla classifica del campionato di Serie A maschile. Ignis, Simmenthal e Petrarca hanno facilmente superato gli avversari di turno, imponendosi con un buon margine e confermando la loro buona forma.

La partita della squadra padovana, che ha inflitto venti punti di scarto a quella Oransoda che da anni costituisce il più comodo nella lotta fra le grandi del basket italiano: Simmenthal, Ignis e Candy.

Purtroppo, nell'incontro con la Partenope l'americano Thoren s'è nuovamente infortunato, per cui è difficile che il Simmenthal possa contare su di lui nel prossimo incontro di Coppa, il 9 febbraio, con lo Slavia di Praga. Brutto guaio per la squadra di Rubini che, dopo la sconfitta rimediata sul campo di Malines, sembrava decisamente avviata al successo nel girone di semifinale e che vede così compromesse le sue possibilità.

La forzatura della Partenope, nel campionato femminile, ha inflitto venti punti di scarto a quella Oransoda che da anni costituisce il più comodo nella lotta fra le grandi del basket italiano: Simmenthal, Ignis e Candy.

Purtroppo, nell'incontro con la Partenope l'americano Thoren s'è nuovamente infortunato, per cui è difficile che il Simmenthal possa contare su di lui nel prossimo incontro di Coppa, il 9 febbraio, con lo Slavia di Praga. Brutto guaio per la squadra di Rubini che, dopo la sconfitta rimediata sul campo di Malines, sembrava decisamente avviata al successo nel girone di semifinale e che vede così compromesse le sue possibilità.

Londra, 25. L'argentino Eduardo Corletti ha battuto stasera al primo turno il canadese George Chuvailo, quarto classificato nella categoria mondiale dei pesi massimi. La vittoria di Corletti, il cui nome non figura tra i primi dieci della categoria mondiale dei massimi, è giunta completamente di sorpresa. L'argentino pesava 86,854 chili contro i 93,649 di Chuvailo.

L'arbitro inglese Harry Gibbs non ha avuto esitazioni nell'assegnare la vittoria all'italo-argentino; del resto il verdetto è stato applaudito a lungo dagli oltre 6000 spettatori. Corletti ha vinto il suo match, l'iniziativa all'avversario arretrando quasi costantemente ma fermando con precisione ed efficacia i tentativi di Chuvailo. Il diretto di Corletti ha centrato ripetutamente il volto di Chuvailo il quale, alla seconda ripresa ha cominciato a perdere sangue dal naso. Alla fine del quinto tempo il canadese inoltre, è tornato all'angolo con due piccole ferite sotto gli occhi.

Dopo l'incontro di stasera, il ruolino di Chuvailo è di 38 incontri vinti sui 48 sostenuti. Corletti ha vinto 10 incontri su 18.

In un altro incontro, il campione britannico dei massimi Henry Cooper ha battuto per k.o. tecnico alla seconda delle dieci riprese previste l'americano Hubert Hilton, non nella classica mondiale della categoria. L'arbitro ha fermato il combattimento dopo un minuto e venti secondi della seconda ripresa, quando l'americano aveva chiaramente accusato un pesante gancio sinistro alla mascella.

Ora, sparito dalle scene il biondo campione del Portogallo, i prodotti di casa abituati per una corsa massacrante come l'«Americana» non sono molti, anzi piuttosto pochi, forse una dozzina, forse meno. Fiesse non ha partecipato al «Premio Encata» disputato a San Siro in un pomeriggio dominato dalla nebbia. Il forte figlio di Joyeux Trouper ha preferito rimanere in disparte, tanto

La maratona del «Premio Encata» era solita rodare in passato qualche concorrente indigeno che otto giorni dopo voleva tentare l'arduo impegno del «Prix d'Amerique». A dire il vero questa specie di prova generale della grande corsa parigina in tempi recenti aveva visto un paio di volte in gara l'unico trotto nazionale in grado di poter tentare la scalata a Vincennes, vale a dire Tornese.

Ma Turbine, forse proprio per quella faticaccia sopportata la domenica prima, non era lui nel «Premio Encata». Si mormorava nell'ambiente che Gubellini avesse avuto il suo daffare per rimediare un piede in disordine al figlio di Manitoba e questa considerazione preludeva consistenza durante la corsa, quando Turbine, pur apparso

intontato nell'andatura, non obbediva per niente ai comandi del suo guidatore che cercava di moderare il suo slancio. Turbine, subito in testa, entrava in crisi al passaggio dell'ultimo chilometro e alla fine crollava lateralmente esausto nel segno di una condizione imperfetta.

Mancato il favorito, è salito imperiosamente in cattedra Labo, figlio anche lui come Tornese di quella Balboa non troppo grullata come fattore ma indubbiamente molto qualitativa nelle sue espressioni di gentilezza. A comandare Labo c'era poi un certo Gian Carlo Baldi che dimostra sempre più di sapere lungo in quattro partecipazioni ancora molto abile quando alla posta c'è un grosso premio. Labo (Theme Song e Balboa) ha fatto valere le sue doti di cavallo di razza, in quanto a velocità in partenza. Nuovastella, in arrivo benché minacciato dal sempre positivo Invocato.

Non c'era molta carne al fuoco, sugli altri pododromi, nel «Premio Piemonte» riservato ai 4 anni, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

UN CERTO CORLETTI SI RIVELA A LONDRA

Chuvailo malmenato da un illustre sconosciuto

Londra, 25. L'argentino Eduardo Corletti ha battuto stasera al primo turno il canadese George Chuvailo, quarto classificato nella categoria mondiale dei pesi massimi. La vittoria di Corletti, il cui nome non figura tra i primi dieci della categoria mondiale dei massimi, è giunta completamente di sorpresa. L'argentino pesava 86,854 chili contro i 93,649 di Chuvailo.

L'arbitro inglese Harry Gibbs non ha avuto esitazioni nell'assegnare la vittoria all'italo-argentino; del resto il verdetto è stato applaudito a lungo dagli oltre 6000 spettatori. Corletti ha vinto il suo match, l'iniziativa all'avversario arretrando quasi costantemente ma fermando con precisione ed efficacia i tentativi di Chuvailo. Il diretto di Corletti ha centrato ripetutamente il volto di Chuvailo il quale, alla seconda ripresa ha cominciato a perdere sangue dal naso. Alla fine del quinto tempo il canadese inoltre, è tornato all'angolo con due piccole ferite sotto gli occhi.

Dopo l'incontro di stasera, il ruolino di Chuvailo è di 38 incontri vinti sui 48 sostenuti. Corletti ha vinto 10 incontri su 18.

In un altro incontro, il campione britannico dei massimi Henry Cooper ha battuto per k.o. tecnico alla seconda delle dieci riprese previste l'americano Hubert Hilton, non nella classica mondiale della categoria. L'arbitro ha fermato il combattimento dopo un minuto e venti secondi della seconda ripresa, quando l'americano aveva chiaramente accusato un pesante gancio sinistro alla mascella.

Ora, sparito dalle scene il biondo campione del Portogallo, i prodotti di casa abituati per una corsa massacrante come l'«Americana» non sono molti, anzi piuttosto pochi, forse una dozzina, forse meno. Fiesse non ha partecipato al «Premio Encata» disputato a San Siro in un pomeriggio dominato dalla nebbia. Il forte figlio di Joyeux Trouper ha preferito rimanere in disparte, tanto

La maratona del «Premio Encata» era solita rodare in passato qualche concorrente indigeno che otto giorni dopo voleva tentare l'arduo impegno del «Prix d'Amerique». A dire il vero questa specie di prova generale della grande corsa parigina in tempi recenti aveva visto un paio di volte in gara l'unico trotto nazionale in grado di poter tentare la scalata a Vincennes, vale a dire Tornese.

Ma Turbine, forse proprio per quella faticaccia sopportata la domenica prima, non era lui nel «Premio Encata». Si mormorava nell'ambiente che Gubellini avesse avuto il suo daffare per rimediare un piede in disordine al figlio di Manitoba e questa considerazione preludeva consistenza durante la corsa, quando Turbine, pur apparso

intontato nell'andatura, non obbediva per niente ai comandi del suo guidatore che cercava di moderare il suo slancio. Turbine, subito in testa, entrava in crisi al passaggio dell'ultimo chilometro e alla fine crollava lateralmente esausto nel segno di una condizione imperfetta.

Mancato il favorito, è salito imperiosamente in cattedra Labo, figlio anche lui come Tornese di quella Balboa non troppo grullata come fattore ma indubbiamente molto qualitativa nelle sue espressioni di gentilezza. A comandare Labo c'era poi un certo Gian Carlo Baldi che dimostra sempre più di sapere lungo in quattro partecipazioni ancora molto abile quando alla posta c'è un grosso premio. Labo (Theme Song e Balboa) ha fatto valere le sue doti di cavallo di razza, in quanto a velocità in partenza. Nuovastella, in arrivo benché minacciato dal sempre positivo Invocato.

Non c'era molta carne al fuoco, sugli altri pododromi, nel «Premio Piemonte» riservato ai 4 anni, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

Una prova milionaria anche a Palermo, riportata da Nibbio. Il cavallo di razza, eletto al 4° anno, Grignone, piacente figlio del grigio Silver Way ha fatto piazza pulita in un campo scarso di soli quattro partecipanti. Nella preferita tattica di testa, Grignone ha ribattuto tutti gli attacchi portati da Valpiana isolandosi poi alla metà del quinto tempo, in soli 200 metri, mentre Valpiana, in crisi nelle ultime battute, cedeva alla sorprendente Esimi anche la piazza d'onore.

La maratona del «Premio Encata» era solita rodare in passato qualche concorrente indigeno che otto giorni dopo voleva tentare l'arduo impegno del «Prix d'Amerique». A dire il vero questa specie di prova generale della grande corsa parigina in tempi recenti aveva visto un paio di volte in gara l'unico trotto nazionale in grado di poter tentare la scalata a Vincennes, vale a dire Tornese.

Da fallimento di Turbine nell'Encat alla conferma dei favoriti a Montebello

Si afferma Jabo anche per l'assenza di Fiesse - Un «week-end» di scarso interesse - Ancora al proscenio Agadir, Spriano, Nuovastella e Profumo

La maratona del «Premio Encata» era solita rodare in passato qualche concorrente indigeno che otto giorni dopo voleva tentare l'arduo impegno del «Prix d'Amerique». A dire il vero questa specie di prova generale della grande corsa parigina in tempi recenti aveva visto un paio di volte in gara l'unico trotto nazionale in grado di poter tentare la scalata a Vincennes, vale a



BASTANO 40 GRAMMI PER SERVIRE A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

DISSETANTE

40 grammi di
CYNAR +
140 grammi di
seltz

APERITIVO

40 grammi di
CYNAR +
40 grammi di seltz

DIGESTIVO

40 grammi di
CYNAR puro



Per bere bene, per offrire come
si deve, servite Cynar nel
BICCHIERE CYNAR a tre livelli.



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Avvisi economici

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento e del costo dell'iscrizione e il recapito delle offerte della casella istituita nei nostri uffici, verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'imposta - Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI referenziale, ore 9-18 offerti. Scrivere a: Zadrnik, via dell'Istria 40. 41120 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI tuttora capace ore 8.30-17, oppure ore da combinarsi, a Barcola, Tel. 2574, 20704 B

DOMESTICA giovane, pratica, volenterosa, famiglia milanese assume subito; buon trattamento, ottimo stipendio. Landi, For. Bonaparte 12, Milano, telefono 892615. 5201 B

DOMESTICA tuttora capace, solo buone referenze. Piccola famiglia, ottimo trattamento. Via San Francesco 15, terzo piano. Presentarsi dalle 8-12. 41100 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattine, piccola famiglia, feste libere, cerca. Cass. 20738 B SPI.

RAGAZZA tuttora stabile referenziale cerca per due persone. Casa moderna elettrodomestici. Telefonare 35261. 41110 B

C Richieste d'impiego L. 20

CUOCO capace pensionato matutino, offresi. Tel. 53885. 41102 C

GIOVANE assai obblighi militari, ottima esperienza contatto pubblico, organizzazione vendite, dattilografia, patente auto propria, disposto cauzione, offresi impiegato, commesso o ramo vendita. Tel. 31172, ore 10.30-12.30. 20800 C

CERCASI apprendista parrucchiere desiderosa migliorare propria posizione. Telef. 61679. 40620 D

COMMESSA per pasticceria cerca, alla Cubana, via Roma 12. 41094 D

RAGAZZO per macelleria cerca, via Giulia n. 1. 41098 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza, bagno, ann. grande signorile, distinto. Tel. 24911. 20740 F

CAMERA centrale uso ufficio, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 20778 F

DUE stanze uso ufficio centro affittasi. Tel. 38204. 20764 F

MOBILIATA 2 letti, bagno, possibilmente a 2 amici, affitto. Telefono 38204. 20764 F

G Istruzione L. 40

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia scuole medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, lingue, Istituto Enekel, Battisti 22. Telef. 38800. 20729 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari, da esperta diplomata anche domicilio. Tel. 38795. 20730 G

CONTABILITÀ, contributi e paghe, pratica aziendale, segretarie di direzione, segretarie d'azienda. Istituto tecnico aziendale ENCIPI. XXX Ottobre 6. 20730 G

FRANCESE lezioni qualsiasi livello impartisce professoressa Cutroneo, Tel. 37070. 20735 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 68775. 40706 G

RIPETIZIONI medie inferiori, primi anni liceo scientifico. Telefonare 52274. 20780 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi pomeridiani e serali. Centro moda ENCIPI. XXX Ottobre 6. 20730 G

UNIVERSITARIA offresi lezioni domicilio, matematica, altre materie, preferibilmente zone Boschetti. Tel. 94501. 20752 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni, chimica, fisica, matematica, medie superiori. Tel. 42616. 20726 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO bracciale con me. daglia, caro ricordo, mancia. Telefono 31559. 41096 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere cassetta 20223 B SPI.

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi, attigui Stadio, 12 stanze, centralnata, ascensore. Altri 2-3 stanze, riscaldamento, Settefontane, Fortunio Stazione, Vasari, Matteotti. AGEF, Crispi 14. 20716 I

AFFITTANSI Franca, 2-3 stanze, anticamera, poggolo, bagno installato, ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore, 32.000. Amministrazione Crispi 9. 20794 I

AFFITTASI stanza, cucina modesta, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 20794 I

LAVATRICI

Vendita speciale di lavatrici all'Università: tutti i modelli delle marche più famose a condizioni di assoluto favore: prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Nel vostro interesse, prima di decidere per l'acquisto, visitate i due negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

AFFITTASI localetto buona posizione, adatto orologio, sartio, calzolaio, cornici, bottoni, Amministrazione, Crispi 9. 20794 I

AFFITTANSI prontamente uso ufficio posizione centrale casa signorile, 1 piano, ascensore, autonata, totalmente rimesso a nuovo, quattro stanze, spogliatoio servizi. Rivogersi Amministrazione Trevisan, orario ufficio 24816. 20778 I

APPARTAMENTI vuoti, zone di verze, da 1 stanza, soggiorno, 10 stanze, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazaro 5. 20802 I

APPARTAMENTINI camera cucina, varie posizioni, affittansi 12.000, poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 20778 I

APPARTAMENTO camera cucina, soggiorno, affittasi. Telefono 95057. 41086 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta IMMEDIATAMENTE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 20796 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralnata, ascensore affitta consegna aprile Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 20772 I

APPARTAMENTO paraggi BARRERA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, poggolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20770 I

APPARTAMENTO paraggi PO-SIA, 2 stanze, cucina, bagno, centralnata, ascensore, autoriscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20770 I

APPARTAMENTO piazza VENEZIA, 4 stanze, cucina, bagno, centralnata, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20770 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, prontamente affittasi, Agenzia Licciardello, S. Lazaro 5. 20802 I

CAMERA con focolaio 7.000; camera, cucina 12.000; camera, cameretta, cucina 16.000, affittiamo. Agenzia, Focolo 4-I piano. 20792 I

CASSETTA tre camere, cucina, accessori, orticello, garage, zona Muglia, 18.000, affittiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20792 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO camera cucina o bistranze accessori cercano affitto giovani sposi compensando spese. Tel. 732344. 20806 I

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi statali compensando spese. Tel. 55084. 20806 I

CERCASI appartamento in affitto, 5 stanze, servizi, possibilmente Sud città; esclusi intermediari. Telefonare 98187. 99143. 20424 I

CERCO affitto salone, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centrale, appartamento oppure villa panoramica. Telefonare 66488. 20750 I

M Vendite d'occasione L. 50

BRILLANTE dieci grani bellissimo taglio perfetto valore 850 mila vendo aut cambio con francobolli nuovi Italia Vaticana San Marino base Sassone sconto venti. Cassetta 41114 M. SPI. 20750 I

CARROZZELLA blu fonda, occasione. Giulia 13, pulitura. 20786 M

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste; Montefalcone corso del Popolo 25. 40925 M

TELEVISORI nuovi ultimo modello 19, 23, 35 pollici, completi antenna, carrello, stabilizzatore, venditori lire 120.000, 135.000, 165.000. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 72259. 20367 M

VENDONS capelli naturali per parrucche. Tel. 63458. 04082 M

VENDONS scale da 5 scalini sino a 30 scalini; via Pietà 13. 20720 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, colonne marmo, salotti antichi, moderni, camere letto, pranzo, mobili singoli per Friuli. Telefonare tutti i giorni 28551 oppure 63571. 40676 S

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20409 S

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanzette, cucine. Tel. 38196. 40887 S

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, cineserie, quadri, scrivanie per Veneto. Telefonare 31428. 20373 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 25493. 20409 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti, giardini, cestini, materassi, guanciali. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 41088 NN

CUCINE veri gioielli 1-nite ordinarie angolo, pensili, cappelli. Mobilità Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

MATRIMONIALI, comuni, lussuosi, lineari, attaccapanni, prezzi convenientissimi. Matrimoniali 5 porte seminuova, cucina usata, occasione, via dell'Istria 27. Mobilità Blecher. 41094 NN

MATRIMONIALI, lussuosi, grande occasione, massima garanzia; raramente. Attenzione: Bosco 36. 40481 NN

OCASIONE vendons mobili cucina, camera pranzo, camera letto 1 persona. Rivogersi Cattedri 63 pianoterra. 20698 NN

O Commerciali L. 50

ARGENTO, oro, monete acquilanti; prezzi massimi. Disimpegno polizze, oreferica Pontecorvo 5. 40865 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternin, via Mazzini 4. 105 O

OO Alimentari L. 50

VINO ottimo Tocai, Merlot a lire 140; Cabernet, Lambrusco, Guilella 62; NSU 1000 65; Apia II; Guilella SZ. 178 Q

ALFA Romeo Giulia T. 64; Giulia 1600 sprint 63; Fiat 1300 62; Fiat 1500 coupé; permuta razionale. Cattedri 20. 20760 Q

BATELLI pneumatici Johnson novità 1966. Un prodotto a prezzo eccezionale garantito da un grande nome. Concessionario esclusivo Automotonauta Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 83 Q

DITTA vende a persona pratica, camion 615 N, assicurando lavoro per consegnare a negozi prodotti detersivi. Cassetta n. 20700 Q, SPI.

FIAT 500 61, visibile p. S. Francesco TS 43904, tel. 30327. 20710 S

GIULIETTA S.S. fine 61, radio, accessori, vendesi. Officina Antonucci via Morelli 2. 20774 Q

MOTOSCAFI usati diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, gabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivogersi Automotonauta Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 83 Q

PRIVATO vende 600 58, inintermediari; ottimo stato. Rivogersi officina via Rittmeyer 4/b. 20738 Q

RENAULT 63; 1100 58; 500 64, 61; BMW 62; permuta o rateazioni. Cattedri 20. 20760 Q

SIMCA Duplica occasioni speciali: Giulia 1600; Appia 58; Anglia 64; Simca 1000; 1100 D familiare; 600 58, 59, 61, 63, 500; Renault R4L; Simca 1300; Simca 1150 Abarth 65; 850 coupé; 1100 familiare 57; Simca Vedette. Ratazioni favorevoli. Lazzeretto Vecchio 12. 41080 Q

VENDONS Giulia 63, 1100 103 57. Distributore Fina, F. Severo 2. 20728 Q

VESPE nuovi modelli 1966, reazioni senza accenti. Assortimento Vespe usate. Vespagnaria, tel. 28940. 40945 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40816 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI: assoluta riservatezza. Immobiliare 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9-12.30. 40891 R

CAFFE' latteria centralissima, forte reddito vendesi subito causa impegni 5.500.000. Telefonare mattinata 79673. 20732 R

CAFFE' galateria con propria produzione; fotocallio, centro, vendesi. Tel. 44736 pomeriggio. 20181 R

NEGOZIO alimentari verdura, incasso 35.000 giornaliero, vendesi occasione. Tel. 93574. 41112 R

NEGOZIO dischi centrale, ottima clientela, vendesi prezzo conveniente. Cass. 20648 R. SPI. 20736 R

PICCOLA industria liquori cedesi per malattia titolare. Cassetta 20722 R, SPI.

VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatizzate senza personale per triplicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 5133 R, SPI, Trieste.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandato Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, confort moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30888, 35107. 25 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggiata Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30888, 35107. 35 S

A.B. APPARTAMENTO consegna febbraio, 2 stanze, soggiorno, servizi separati, centralnata, ascensore, vendesi. AGEF Crispi 14. 20712 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO 5.20 A Udine

PARIGI - ROMA - BARI 6.15 D Udine Tarvisio

PARTENZE 7.16 D Udine Tarvisio

5.43 A Portogruaro 6.15 D Udine Tarvisio

6.10 R Venezia Bologna 9.45 A Udine Tarvisio

Milano (I) Genova 12.20 D Udine

6.40 D Venezia Milano Torino 12.30 A Udine

Roma 13.25 DD Calais (solo il sabato e fino al 19 febbraio)

8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligo.) 14.30 A Udine

9.32 DD Venezia Milano Parigi 16.35 A Udine Tarvisio

10.15 A Portogruaro 17.48 A Udine

13.00 R Venezia 19.53 A Udine

13.30 A Portogruaro 20.52 D Udine Tarvisio

14.50 D Venezia 22.03 A Udine

16.50 A Monfalcone Portogruaro

17.28 DD Venezia Bari Milano L. Parigi

17.57 A Portogruaro 1.07 A Udine

19.20 A Portogruaro 6.58 A Udine

20.30 D Venezia Roma (via Mestre) 7.50 A Udine

22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cucette Trieste e Genova) Mestre

12.02 A Tarvisio Udine

15.08 A Udine

17.32 A Udine

18.55 DD Tarvisio Udine

19.47 A Udine

21.05 A Udine

22.35 A Udine

22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine

23.55 D Calais (solo alla domenica e fino al 20 febbraio)

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone

7.25 A Portogruaro - Monfalcone

8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cucette Roma - Trieste Marsiglia - Genova) Mestre

11.36 DD Parigi Milano Venezia

13.30 D Bari Venezia

13.55 A Cervignano - Monfalcone

15.28 D Venezia

17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano

18.18 A Monfalcone (**)

18.45 R Bologna Venezia (*)

19.10 A Portogruaro Monfalcone

19.54 DD Parigi Milano Venezia

21.16 R Milano Roma Venezia (*)

22.55 A Venezia Monfalcone

23.48 DD Torino Milano Genova (II) Roma

Bologna Venezia